

18. STRUMENTI PER LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

CAPITOLO 18 – STRUMENTI PER LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Autori:

VAS

Patrizia Lorenza FIORLETTI¹, Stefano PRANZO¹, Giulio VULCANO¹

Aria

Patrizia BONANNI¹, Mariacarmela CUSANO¹, Antonella DE SANTIS¹, Cristina SARTI¹

Acque

Andrea BIANCO¹, Saverio VENTURELLI¹

Rumore

Salvatore CURCURUTO¹, Francesca SACCHETTI¹, Rosalba SILVAGGIO¹, Luisa Vaccaro¹

Biosfera

Maria Cecilia NATALIA¹, Claudio PICCINI¹

Coste

Angela BARBANO¹, Laura SINAPI¹

Pericolosità naturale

Pier Luigi GALLOZZI¹, Raimondo POLICICCHIO¹, Francesco TRAVERSA¹, Eutizio VITTORI¹,
Giorgio VIZZINI¹

Hanno fornito contributi:

Silvia ALOISI³, Leonardo BARTOLI⁵, Luca BERRUTI⁸, Raffaele BORDO⁷, Giuseppe BORTONE⁴, Antonietta CIANCONE³, Roberto COPPARONI², Luigi DEL SORDO³, Gianluca DIONISI³, Fiorella GALLUCCIO⁷, Andrea GIORDANI², Italo GIULIVO⁷, Monica GUIDA⁴, Maurizio MAINETTI⁴, Gianluca MARCHETTI³, Fabio NAPOLITANO², Elena PISCITELLI⁷, Simone POETA², Mario PORPIGLIA⁶, Massimo RAFFAELI², Alessandro URBANI³

Coordinatore statistico:

Cristina FRIZZA¹

Coordinatore tematico:

Angela BARBANO¹(Coste), Patrizia BONANNI¹(Aria), Salvatore CURCURUTO¹(Rumore), Saverio VENTURELLI¹(Acque), Patrizia Lorenza FIORLETTI¹(VAS), Claudio PICCINI¹(Biosfera), Eutizio VITTORI¹(Pericolosità naturale)

1) ISPRA; 2) Regione Marche; 3) Regione Abruzzo; 4) Regione Emilia-Romagna; 5) Provincia Autonoma di Bolzano; 6) Regione Piemonte; 7) Regione Campania; 8) Regione Liguria

Q18: Quadro sinottico indicatori

| Tema SINAnet | Nome Indicatore | DPSIR | Periodicità di aggiornamento | Qualità Informazione | Copertura | | Stato e Trend | Rappresentazione | |
|---------------------------------|--|-------|------------------------------|----------------------|------------------------------------|-----------|---------------|------------------|-----------|
| | | | | | S | T | | Tabelle | Figure |
| Strumenti per la pianificazione | Stato di avanzamento della pianificazione regionale e applicazione della VAS | R | Annuale | ★★ | I R | Dic. 2011 | ☹️ | 18.1-18.3 | 18.1-18.3 |
| | Piani di risanamento regionali della qualità dell'aria | R | Annuale | ★★★★ | I R 14/16 | 2001-2009 | ☹️ | 18.4-18.6 | - |
| | Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito Territoriale Ottimale | R | Annuale | ★★★★ | I R | 2009 | 😊 | 18.7 | - |
| | Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale | R | Annuale | ★★★★ | I R 18/20 | Dic. 2010 | ☹️ | 18.8 | 18.4-18.6 |
| | Stato di attuazione delle relazioni sullo stato acustico comunale | R | Annuale | ★★★★ | I R 14/20 | Dic. 2010 | ☹️ | 18.9 | - |
| | Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico | R | Annuale | ★★★★ | R 14/20 C 3.180/ 3.739 | Dic. 2010 | ☹️ | 18.10 | - |
| | Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete ferroviaria ^a | R | Non definibile | ★★★★ | I R | 2007 | - | - | - |
| | Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete stradale ^a | R | Annuale | ★★ | I | 2006 | - | - | - |

| Tema SINAnet | Nome Indicatore | DPSIR | Periodicità di aggiornamento | Qualità Informazione | Copertura | | Stato e Trend | Rappresentazione | |
|--------------|---|-------|------------------------------|----------------------|-------------------|----------------|---------------|------------------|-------------|
| | | | | | S | T | | Tabelle | Figure |
| | Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli interni aeroportuali | R | Annuale | ☆☆☆☆ | I | Dic. 2010 | - | 18.11 | - |
| | Recepimento della rete ecologica nella pianificazione ordinaria ^a | R | Biennale | ☆☆☆☆ | I R P | Ott. 2010 | - | - | - |
| | Stato di attuazione della pianificazione nei parchi nazionali | R | Annuale | ☆☆☆☆ | I | 1922-2010 | 😊 | 18.12-18.14 | 18.7-18.8 |
| | Piani di gestione regionali (Coste) | R | Annuale | ☆☆☆☆ | R.c. ¹ | 2000-2010 | 😐 | 18.15-18.16 | 18.9 |
| | Classificazione sismica ^a | R | Non definibile | ☆☆☆☆ | R | 1984-2009 | 😊 | - | - |
| | Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico | R | Annuale | ☆☆ | R 8/20 | 1999-dic. 2011 | | 18.17-18.20 | 18.10-18.17 |
| | Stato di attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico | R | Annuale | ☆☆☆☆ | I Bacini | Dic. 2011 | 😐 | 18.21 | 18.18-18.24 |

^a L'indicatore non è stato aggiornato rispetto all'Annuario 2010 per la disponibilità dei dati in tempi utili. Pertanto, nella presente edizione non è stata riportata la relativa scheda indicatore

¹ R.c.= Regioni costiere, anche se i dati sono raccolti a livello di particolari punti di campionamento

Il sistema decisionale pubblico ha in Italia un'articolazione sempre più complessa e frammentata. Dei piani e programmi che ne fanno parte, sono pochissimi quelli di livello nazionale o interregionale, mentre molteplici sono gli strumenti di pianificazione e programmazione riferiti ai livelli territoriali dal regionale al comunale.




È con tali strumenti che le Amministrazioni pubbliche, in attuazione di indirizzi politici e di normative specifiche, intervengono per risanare, migliorare, tutelare la qualità delle componenti ambientali, il territorio, il patrimonio culturale, e per dare risposta a specifiche domande sociali (es. mobilità, servizi idrici, smaltimento di rifiuti, ecc.).

L'evoluzione delle diverse realtà territoriali dipende quindi dall'insieme degli effetti derivanti dalle scelte di tutti gli strumenti che compongono il sistema decisionale.

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e le sue modifiche e integrazioni, ha dato un impulso decisivo a un nuovo modello di pianificazione e programmazione attento alla protezione dell'ambiente e che concorre al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. La VAS *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*¹. La sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta così il filo conduttore per rendere effettivi l'integrazione e il coordinamento della pianificazione e programmazione afferente ai diversi settori e scale territoriali. Nel presente capitolo sono sviluppati indicatori relativi allo stato di attuazione di diverse tipologie di strumenti pianificatori che interagiscono con l'ambiente e per alcuni piani viene monitorato lo stato di applicazione della VAS. Lo scopo è quello di fornire un quadro aggiornato dei principali strumenti che insistono sulle diverse realtà territoriali, dello stato di attuazione delle normative specifiche che li prevedono, del grado di recepimento nella pianificazione degli indirizzi di sviluppo sostenibile comunitari e nazionali.

¹ art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Quadro riassuntivo delle valutazioni

| <i>Trend</i> | Nome indicatore | Descrizione |
|---|--|---|
|  | Stato di attuazione della pianificazione nei parchi nazionali | Complessivamente il <i>trend</i> può considerarsi positivo avendo il 42% di Parchi situati nelle fasi più avanzate della pianificazione (fase 2 e 3). |
|  | Stato di avanzamento della pianificazione regionale e applicazione della VAS | Le informazioni non permettono di formulare particolari valutazioni sull'andamento temporale dell'indicatore. Nell'ultimo anno continua comunque il costante incremento dei processi VAS avviati (13) che avviene mediamente con 11 nuove VAS all'anno negli ultimi 4. |
|  | Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico | L'approvazione del Piano di risanamento acustico comunale, strumento di gestione previsto dalla Legge 447/95, risulta non diffusa ed evidenzia la risposta ancora debole da parte degli enti locali. Tale criticità è dovuta indubbiamente all'insufficiente attuazione di altri strumenti di pianificazione acustica, quale la classificazione acustica comunale, e alla mancata emanazione di norme regionali in materia. |

18.1 Strumenti per la pianificazione

L'implementazione delle politiche di sviluppo del territorio e l'attuazione di disposizioni normative specifiche avvengono attraverso una pianificazione e programmazione che è sempre più attenta alle tematiche di salvaguardia dell'ambiente.

Il presente capitolo raccoglie una serie di indicatori di risposta relativi a diverse tipologie di strumenti pianificatori che interagiscono con l'ambiente quali piani, programmi, interventi, tutele, classificazioni del territorio e indagini conoscitive. Sono state prese in considerazione alcune aree tematiche relative ai determinanti (energia, trasporti) e alcune aree tematiche relative alle condizioni ambientali (atmosfera, biosfera, idrosfera, geosfera, rifiuti, rumore e rischio naturale).

L'indicatore *Stato di avanzamento della pianificazione regionale e applicazioni di VAS* fornisce informazioni relative allo stato di alcuni piani regionali istituiti da disposizioni legislative nazionali: Piano energetico regionale, Piano regionale dei trasporti, Piano regionale di gestione dei rifiuti, Piano di tutela delle acque, Piano di tutela della qualità dell'aria e Piano territoriale regionale. Per ognuno di essi viene riportato lo stato di avanzamento dell'*iter* di pianificazione (adottato, approvato) e gli estremi del provvedimento amministrativo. Per tali piani viene monitorato lo stato di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica a cui sono sistematicamente assoggettati. L'indicatore comprende anche le informazioni su processi VAS svolti in sede statale, ossia riguardanti piani approvati da organi dello Stato. La Direttiva 2001/42/CE, che ha introdotto la VAS, è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato con D.Lgs. 4/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, e con il D. Lgs. 128/2010 entrato in vigore il 26 agosto 2010. La norma stabilisce i principi generali di una Valutazione Ambientale dei piani e programmi che deve avere inizio contestualmente alla redazione degli stessi e proseguire parallelamente al loro intero sviluppo, in modo che l'integrazione sia continua e costante. In tal modo la Valutazione Ambientale dovrebbe influenzare in maniera determinante la redazione del piano/programma, consentendo di identificare, valutare e monitorare i possibili effetti ambientali delle scelte di piano. La VAS consente poi, attraverso la comparazione delle ragionevoli alternative di piano/programma e la consultazione dei soggetti e del pubblico interessato, di scegliere le soluzioni migliori per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

L'indicatore offre in tal modo informazioni sul grado di integrazione nella pianificazione degli indirizzi di sviluppo sostenibile comunitari e nazionali.

Inoltre, uno degli elementi significativi del processo VAS è la verifica che gli obiettivi di uno specifico piano o programma siano coerenti con quelli del quadro programmatico nel quale il piano o programma stesso si inserisce, ossia con quei piani e programmi di diversi livelli amministrativi e territoriali appartenenti a diversi settori che interessano il medesimo ambito territoriale. Pertanto, questa "analisi di coerenza esterna" non può prescindere da una conoscenza esaustiva dello stato di attuazione della pianificazione e programmazione e delle relative applicazioni di VAS.

Gli altri indicatori presenti nel capitolo sono relativi a strumenti pianificatori e programmatori:

- per intervenire sulla qualità delle componenti ambientali: i piani di risanamento della qualità dell'aria, i piani d'ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche, gli strumenti per prevenire, mitigare, e risanare l'inquinamento acustico;
- per la tutela e conservazione dei beni naturali i piani per i parchi nazionali, la rete ecologica;
- per la pianificazione e gestione del territorio: i piani di gestione delle coste, la classificazione sismica, lo stato di attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico, gli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010 nonché dalla precedente normativa (D.Lgs. 351/1999), le Regioni e le Province autonome, in qualità di responsabili della valutazione e gestione della qualità dell'aria, hanno l'obbligo di predisporre un piano per la qualità dell'aria nei casi in cui vengano registrati superamenti dei limiti stabiliti anche per uno solo degli inquinanti atmosferici normati, quali biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e materiale particolato PM10. Tali piani devono prevedere misure "aggiuntive" rispetto a quelle già esistenti, a livello nazionale e/o regionale, che possano garantire il rispetto dei limiti fissati entro i

termini stabiliti. L'individuazione di tali misure avviene sulla base di una serie di informazioni e valutazioni quali la caratterizzazione del territorio, l'individuazione delle specifiche fonti di emissione (inventario delle emissioni e relative proiezioni), la valutazione della qualità dell'aria ed infine l'elaborazione di scenari emissivi e di qualità dell'aria a seguito dell'applicazione delle suddette misure.

Le regioni e province autonome trasmettono le informazioni relative a tali piani al Ministero dell'Ambiente (MATTM) e all'ISPRA, entro diciotto mesi dalla fine dell'anno durante il quale sono stati registrati i superamenti del valore limite (VL) o valore obiettivo (VO), attraverso il formato stabilito dalla Decisione 2004/224/CE. Il MATTM a sua volta, trasmette tali informazioni alla Commissione Europea entro due anni dalla fine di ciascun anno in cui si è registrato il superamento. Nell'indicatore *Stato di avanzamento della pianificazione regionale e applicazioni di VAS* sono riportate le informazioni sullo stato dei Piani di tutela della qualità dell'aria adottati/approvati con specifica delibera pubblicata sui siti istituzionali delle regioni e delle province autonome. Per tali piani, laddove presente, è indicato anche lo stato di applicazione della VAS.

All'interno del capitolo è, inoltre, sviluppato l'indicatore specifico Piani di qualità dell'aria, che si basa sulle informazioni trasmesse da regioni e province autonome (D.Lgs. 155/2010, art.19, comma 1), al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e all'ISPRA (già APAT), entro diciotto mesi dalla fine dell'anno durante il quale sono stati registrati i superamenti.

Per quanto riguarda la gestione delle acque e dei servizi idrici nel capitolo è presente l'indicatore *Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito Territoriale Ottimale*.

La normativa (D.Lgs. 152/06) prevede che il Servizio Idrico Integrato, costituito dal servizio di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue, sia organizzato sulla base degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) definiti dalle regioni. La gestione delle risorse idriche è invece affidata alla Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), una struttura dotata di personalità giuridica, costituita in ciascun ambito territoriale ottimale delimitato dalla competente regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente. L'AATO provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano d'Ambito che deve essere costituito: dalla ricognizione delle infrastrutture, dal programma degli interventi, dalla definizione del modello gestionale ed organizzativo e dal piano economico finanziario. La ricognizione delle opere e degli impianti idrici rappresenta la base per la redazione del Piano d'Ambito in quanto partendo da tale conoscenza si possono prevedere i livelli di servizio da porre come obiettivo per la durata del piano. Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio; questi ultimi, oltre che essere prescritti dalla normativa, sono determinati dall'ATO e valutati a seconda delle necessità territoriali. Il piano economico finanziario prevede annualmente l'andamento dei costi di gestione e di investimento, al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto, e la previsione annuale dei proventi dalla tariffa. Il piano d'ambito, entro 10 giorni dalla delibera di approvazione, deve essere trasmesso alla regione competente, al Comitato Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche (Co.N.Vi.RI)² e al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. L'indicatore *Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito Territoriale Ottimale*, descrive per ogni regione il numero degli ATO previsti, la popolazione coperta dal Servizio Idrico Integrato e il numero dei Piani d'Ambito approvati, redatti, in corso e/o non avviati.

In materia di inquinamento acustico, gli strumenti di pianificazione e gli atti di programmazione vigenti finalizzati a prevenire, mitigare e risanare gli impatti causati sono vari, molti dei quali introdotti dall'impianto legislativo nazionale, formato dalla Legge Quadro 447/95 e dai relativi decreti attuativi, ai quali si accostano gli adempimenti comunitari previsti dalla Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita con

² Organo indipendente della Pubblica Amministrazione, che risponde direttamente al Parlamento, attraverso la presentazione della Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici (art. 9 bis comma 6 della Legge n. 77 del 24 giugno 2009). Tale organo è subentrato, al Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche istituito dalla Legge 36/94.

Decreto Legislativo 194 del 19 agosto 2005. La fase attuale registra l'attesa della formulazione dei criteri di armonizzazione degli ambiti legislativi nazionale e comunitario, capaci di rendere unitario e organico l'insieme di norme e sinergici gli strumenti di gestione predisposti. In questa sede sono presentati i seguenti indicatori che descrivono lo stato di attuazione di strumenti messi in atto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico e dai relativi decreti attuativi:

- *Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale;*
- *Stato di attuazione delle relazioni sullo stato acustico comunale;*
- *Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico;*
- *Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete ferroviaria;*
- *Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete stradale;*
- *Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli intorni aeroportuali.*

L'indicatore *Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale* descrive il numero di comuni che hanno approvato la classificazione acustica del territorio comunale, rapportato al numero complessivo dei comuni delle varie regioni. L'indicatore consente una valutazione dell'attività delle Amministrazioni comunali in risposta ad un obbligo previsto dalla legislazione riguardo al principale strumento di pianificazione, attraverso il quale il territorio comunale è classificato in sei classi omogenee, definite dalla normativa sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio, con assegnazione a ciascuna zona dei valori limite acustici, su due riferimenti temporali, diurno e notturno.

Stato di attuazione delle relazioni sullo stato acustico comunale determina il numero di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, che hanno approvato una Relazione sullo stato acustico comunale, documento di analisi e programmazione delle azioni in materia di inquinamento acustico. L'indicatore *Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico* descrive il numero di comuni che hanno provveduto all'approvazione di un Piano di risanamento acustico, sul totale dei comuni che hanno approvato la Classificazione acustica, fornendo la risposta delle Amministrazioni in materia di pianificazione e programmazione delle opere di risanamento.

Gli indicatori *Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete ferroviaria* e *Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete stradale* (non aggiornati in questa edizione) consentono di valutare l'attività delle società ed enti gestori dei servizi pubblici di trasporto ferroviario e stradale nell'attuazione della normativa vigente³, con riferimento alla predisposizione e approvazione dei piani degli interventi di mitigazione.

Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli intorni aeroportuali descrive l'attività di tutela dall'inquinamento acustico prodotto dalle infrastrutture aeroportuali, mediante la determinazione del numero di aeroporti che hanno approvato la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale⁴, tramite l'individuazione delle aree di rispetto (A, B e C) caratterizzate da intervalli definiti di valori del descrittore di valutazione del rumore aeroportuale⁵ e dall'indicazione delle attività consentite.

Le attività pianificatorie relative alla tutela della biodiversità sono rappresentate attraverso due indicatori: *Recepimento della rete ecologica nella pianificazione ordinaria* e *Stato di attuazione della pianificazione nei parchi nazionali*. Il primo ha come obiettivo conoscitivo generale quello di definire il grado di recepimento del concetto di rete ecologica nella pianificazione quale strumento utile a contrastare il fenomeno della frammentazione territoriale, che ostacola la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche; il secondo fornisce il quadro

³ Decreto Ministeriale 29/11/00, Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore, GU 06/12/00, serie g. n. 285

⁴ Decreto Ministeriale 31/10/97, *Metodologia di misura del rumore aeroportuale*, GU 15/11/97, serie g. n. 267, art 6

⁵ LVA Livello del rumore areoportuale

nazionale completo relativamente allo stato di attuazione dei Piani per il Parco che rappresentano lo strumento con cui l'Ente Parco persegue la tutela dei valori naturali e ambientali nonché storici, culturali, antropologici e tradizionali.

I problemi di difesa del suolo e nello specifico di erosione costiera, già noti dagli anni '70 come un grave problema nazionale, hanno contribuito ad aumentare la sensibilità sull'opportunità di predisporre strumenti di pianificazione e gestione del territorio costiero, area estremamente fragile e sottoposta a sempre maggiori pressioni determinate da fattori demografici e di sviluppo.

L'indicatore *Piani di gestione regionale (Coste)* descrive il progresso della pianificazione per le aree costiere in Italia, tenendo conto sia degli sviluppi temporali sia degli strumenti adottati a livello regionale.

In Italia esistono numerose misure legislative e strumenti la cui applicazione dovrebbe contribuire alla protezione dell'ambiente litoraneo, anche attraverso piani e programmi di interventi mirati alla prevenzione dei rischi. La normativa e gli strumenti disponibili sono relativamente soddisfacenti, ma le attività di pianificazione e di gestione dell'ambiente costiero risultano ancora deboli e frammentate tra i diversi livelli di competenza (locale, regionale, nazionale ed europea) e afferenti a un considerevole numero di soggetti.

Le regioni, tuttavia, avvalendosi delle funzioni attribuite dal D.Lgs. 112/98, hanno promulgato leggi regionali per l'elaborazione di piani per la difesa della fascia costiera, al fine di limitare gli interventi eseguiti in situazioni d'emergenza a protezione di infrastrutture e abitazioni e incuranti degli effetti sull'ambiente costiero.

La mancanza di linee e indirizzi generali di livello nazionale ha determinato la formazione di piani di natura normativa diversa (Piani stralcio redatti da Autorità di Bacino come da L 183/89 e DL 180/98; Piani Paesaggistici, L 431/85, D.Lgs. 42/04; Piani territoriali di coordinamento; Piani di sviluppo economico e turistico), dando origine pertanto a differenti modalità di pianificazione, coerenza e tutela delle aree coinvolte.

Negli strumenti di piano adottati dalle regioni si rileva negli anni un progressivo recepimento dei principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC), secondo le indicazioni della Raccomandazione del Parlamento Europeo del 30/05/02, e alcune regioni hanno anche adottato specifici programmi di gestione integrata delle coste. Tale tendenza sarà ulteriormente rafforzata dalla entrata in vigore, nel marzo 2011, del Protocollo per la GIZC, adottato nell'ambito della Convenzione di Barcellona per la Protezione dell'Ambiente Marino e della Regione Costiera del Mediterraneo, ed attualmente in corso di ratifica.

La pianificazione territoriale nel nostro Paese riveste un'importanza fondamentale, in ragione della dinamica evolutiva del territorio italiano, strettamente connessa alle peculiari condizioni tettoniche e idrogeologiche presenti. In questo contesto la corretta gestione del territorio è fattore determinante al fine della prevenzione e della mitigazione del rischio.

L'ISPRA da anni si occupa di aggiornare le informazioni, sia rilevate dall'attività direttamente svolta, che assunte da altri enti operanti sul territorio italiano, connesse con fenomeni naturali quali terremoti, frane e alluvioni. Lo scopo è quello di fornire un quadro conoscitivo e aggiornato sulle attività poste in essere in ossequio a quanto previsto dalla normativa di settore. Per tale motivo sono stati individuati alcuni indicatori che illustrano alcune delle azioni di contrasto per la mitigazione del rischio, finalizzate ad una migliore pianificazione territoriale.

Essi sono: *Classificazione sismica, Stato di attuazione dei Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico e Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico.*

L'indicatore *Classificazione sismica* non verrà aggiornato, in questa edizione, in quanto nell'ultimo anno non si sono riscontrate sostanziali modifiche alla classificazione e normativa vigente.

L'indicatore *Stato di attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico* esamina lo stato di avanzamento della pianificazione di bacino per quanto attiene alle problematiche idrogeologiche. Questo importante strumento di pianificazione è stato introdotto in Italia a seguito della L. 183/89 e aggiornato con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico si configura come uno strumento dinamico e in continuo aggiornamento preposto all'individuazione delle aree

di pericolosità geomorfologica e idraulica e alla valutazione del rischio connesso, distinto per grado d'intensità.

L'indicatore *Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico* illustra alcuni aspetti inerenti gli interventi finalizzati alla difesa del suolo, realizzati o in fase di realizzazione su tutto il territorio nazionale. Esso ha lo scopo di fornire un quadro unitario e sistematicamente aggiornato delle opere e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo, da condividere tra tutte le Amministrazioni che operano nella pianificazione e attuazione degli interventi stessi.

Nelle precedenti edizioni dell'Annuario erano stati analizzati esclusivamente i dati provenienti dall'attività di monitoraggio condotta da ISPRA sugli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.. Da questa edizione, al fine di fornire un quadro maggiormente rappresentativo dell'azione di contrasto al dissesto idrogeologico, sono state introdotte ulteriori informazioni relative agli interventi finanziati con altri strumenti normativi. Per tale motivo, da quest'anno, è stata richiesta la collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome che hanno fornito dati relativi agli interventi di loro diretta competenza. A questi due gruppi sono state inoltre aggiunte informazioni sugli interventi finanziati tramite la "ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale", estratta dai relativi DPCM dal 1999 al 2010.

Q18.1 Quadro delle caratteristiche indicatori Strumenti per la pianificazione ambientale

| Nome indicatore | Finalità | DPSIR | Riferimenti Normativa |
|--|--|-------|--|
| Stato di avanzamento della pianificazione regionale e applicazioni della VAS | Fornire una conoscenza dello stato dell' <i>iter</i> di pianificazione e programmazione regionale e dei relativi processi di Valutazione Ambientale Strategica nonché dell'applicazione della VAS a livello statale. Tale informazione è utile per la conoscenza del grado di integrazione degli indirizzi di sviluppo sostenibile comunitari e nazionali nella pianificazione e programmazione. | R | D.Lgs. 152/2006 modificato e integrato con D.Lgs 4/2008 e D.Lgs.128/2010 L. 151/1981 e s.m.i., art. 2 D.Lgs. 422/1997, art.14 D.P.R. 14/3/2001, All. PGTL L. 10/1991, art. 5 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 199 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 121 D.Lgs. 155/2010, art. 9 L. 1150/1942, art. 5 D.P.R. 8/1972 e s.m.i., art. 1 L.Cost. 3/2001, art. 3 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 135 |
| Piani di risanamento regionali della qualità dell'aria | Fornire un'analisi delle misure intraprese dalle regioni e province autonome per il rispetto dei limiti previsti dalla normativa per gli inquinanti atmosferici | R | Direttiva Quadro 1996/62/CE Direttive "figlie" 1999/30/CE e 2000/69/CE Direttiva 2002/3/CE Direttiva 2004/107/CE D.Lgs. 351/1999, DM 60/2002 D.Lgs. 183/2004 Direttiva 2008/50/CE D.Lgs. 155/2010 |
| Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito Territoriale Ottimale | Fornire una conoscenza dello stato di avanzamento dei piani d'ambito, redatti necessariamente dopo la ricognizione, che consiste nell'accertamento dello stato delle opere e degli impianti idrici (acquedotto, fognatura e depurazione) | R | D.Lgs. 152/06 e s.m.i. |
| Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale | Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore con riferimento all'attività delle Amministrazioni comunali in materia di prevenzione e protezione dal rumore ambientale | R | L 447/95 |
| Stato di attuazione delle relazioni sullo stato acustico comunale | Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore, con riferimento all'attività delle Amministrazioni in materia di predisposizione della documentazione sullo stato acustico comunale | R | L 447/95 |

| Nome indicatore | Finalità | DPSIR | Riferimenti Normativa |
|---|--|-------|---|
| Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico | Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore con riferimento all'attività delle Amministrazioni in materia di pianificazione e programmazione delle opere di risanamento | R | L 447/95 DPCM 14/11/97 |
| Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli interni aeroportuali | Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale in tema di inquinamento acustico, con riferimento agli adempimenti previsti dalla L 447/95 e decreti attuativi relativi al rumore aeroportuale | R | L 447 26/10/1995 DM 31/10/1997 DPR 496 del 11/12/97 DPR 476 del 9/11/1999 DM 20/05/1999 DM 3/12/1999 D.Lgs. 13 del 17/01/2005 |
| Stato di attuazione della pianificazione nei parchi nazionali | Fornire il quadro nazionale completo relativamente allo stato di attuazione dei Piani per il parco, che rappresentano lo strumento con cui l'Ente Parco persegue la tutela dei valori naturali e ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali | R | L 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette) D.Lgs. 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L 137/02) |
| Piani di gestione regionali (Coste) | Definire lo stato della pianificazione della fascia costiera | R | L 59/97, D.Lgs.112/98, D.Lgs. 86/99, L 183/89, DL 180/98, Raccomandazione del Parlamento Europeo n. 2002/413/CE del 30/05/02 Protocollo della Gestione Integrata delle Zone Costiere del Mediterraneo |
| Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico | Valutare la distribuzione dei finanziamenti stanziati ai sensi del DL 180/98 e s.m.i., su tutto il territorio nazionale. Mostrare la variazione dell'impegno economico nel corso degli anni e, attraverso lo stato di attuazione degli interventi, la capacità degli enti attuatori di far fronte al carattere di urgenza dei lavori | R | DL 180/98 e s.m.i. OM 3073/00 (art.3) |
| Stato di attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico | Illustrare lo stato di attuazione dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) da parte delle Autorità di Bacino competenti, in termini di elaborazione, adozione e approvazione, prima dei Progetti di Piano e poi dei PAI stessi. | R | L 183/89 L 493/93 DL 180/98 L 226/99 DL 279/2000 D.Lgs. 152/06 |

Bibliografia

APAT, *Annuario dei dati ambientali*, anni vari (ultima edizione 2007)
 ISPRA, *Annuario dei dati ambientali*, anni 2008 e 2009
 Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS)

D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Siti web istituzionali del MATTM, delle regioni e province autonome, delle ARPA/APPA, delle Autorità di Bacino nazionali
<http://www.leggiditaliprofessionale.it>
Piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria, regioni e province autonome
Questionari sui piani e programmi, regioni e province autonome, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007
Relazioni triennali relative ai superamenti dei valori bersaglio d'ozono, regioni e province autonome, 2004 – 2005 – 2006
Ministero per i beni e le attività culturali, 1997-1998, Banca Dati SITAP
Ministero per i beni e le attività culturali, 2002, Paesaggio e Ambiente: Rapporto 2000, Roma, Gangemi
<http://www.beniculturali.it/>(sito del Ministero per i beni e le attività culturali)
http://www.coe.int/t/e/Cultural_Co-operation/Environment/Landscape (sito della Convenzione Europea del Paesaggio)
APAT, 2003, *Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale*, Linee Guida 26/2003
APAT CTN_AGF 2005, *Revisione delle Linee Guida per i Piani comunali di risanamento acustico*
APAT CTN_AGF 2006, *Criteri per l'utilizzo dei modelli di calcolo per il rumore aeroportuale nell'ambito dell'applicazione delle procedure antirumore e nella determinazione degli intorni aeroportuali*
APAT, AAVV, *Linee guida relative ai criteri per la classificazione acustica dei territori comunali*, 2008, http://www.apat.gov.it/site/_files/Linee_Guida_acustica.pdf
DPR 11/12/97 n. 496, *Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili* in GU n. 20 del 26/01/97
Decreto del Presidente della Repubblica 18/11/98 n. 459, *Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*, GU 04/01/99, serie g. n. 2
DM Ambiente 20/05/99, *Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico*, GU n. 225 del 24/09/99
Decreto del Presidente della Repubblica 30/03/2004 n. 142, *Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, G.U. 01/06/2004, serie g. n. 127
Decreto Ministeriale 31/10/97, *Metodologia di misura del rumore aeroportuale*, GU 15/11/97, serie g. n. 267
Decreto Ministeriale 03/12/99, *Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti*, GU 10/12/99, serie g. n. 289
Decreto Ministeriale 29/11/00, *Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore*, GU 06/12/00, serie g. n. 285
Decreto Legislativo n.13 del 17/01/05, *Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari*, G.U. n.39 del 17/02/05
S.Curcuruto, M. Bassanino, M. Mussin,A. Balestreri, D.Atzori,E. Lanciotti, G.Marsico, F. Sacchetti, R. Silvaggio. *“Linee guida per la progettazione e la gestione delle reti di monitoraggio acustico aeroportuale”*
Atti amministrativi (Delibere regionali, Piani regionali, Norme e linee guida)
Rapporto sullo Stato dei Servizi Idrici, Commissione Nazionale di Vigilanza sulle risorse idriche, Roma, luglio 2010.

STATO DI AVANZAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE E APPLICAZIONE DELLA VAS

DESCRIZIONE

L'indicatore fornisce informazioni relative allo stato di avanzamento degli strumenti di pianificazione regionale istituiti da disposizioni legislative nazionali. La scelta delle tipologie di piani da monitorare è basata sulla possibilità che la loro attuazione generi effetti "significativi" sull'ambiente ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (VAS) e del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, entrato in vigore il 13 febbraio 2008. L'indicatore comprende anche informazioni relative all'applicazione di processi VAS ai piani considerati. La selezione dei tipi di piani regionali è basata anche sul loro carattere strategico per l'attuazione delle politiche ambientali e di sviluppo del territorio. Sono presenti anche informazioni sui processi VAS svolti con procedure in sede statale, ossia riguardanti piani che vengono approvati da organi dello Stato.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 2 | 3 | 1 |

L'indicatore fornisce informazioni di elevata rilevanza sulle politiche di sostenibilità mediante la descrizione dell'avanzamento della pianificazione regionale/nazionale e della sua integrazione con la valutazione ambientale. La metodologia di popolamento (ricerca presso i siti web istituzionali e database giuridici) non assicura ancora un'informazione completamente affidabile, in quanto dipende dalla pubblicazione dei provvedimenti di pianificazione sui siti/database consultati. Essendo di recente concezione, l'indicatore presenta ancora poca comparabilità nel tempo, mentre la comparabilità nello spazio è ottima.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Il D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale" disciplina il processo di applicazione della VAS a determinati piani e programmi. Esso dispone che le Regioni adeguino conseguentemente la propria normativa in materia di VAS. I piani regionali presi in considerazione appartengono a settori assoggettati a VAS. Questi piani sono istituiti da disposizioni legislative nazionali di settore, riportate nella Tabella A. Nella Tabella 3 sono riportate le fonti normative che hanno istituito i vari piani/programmi che sono stati sottoposti a VAS in sede statale.

Tabella A: Disposizioni legislative nazionali istitutive dei piani regionali

| Settori | Denominazione del piano | Legge istitutiva |
|-----------------------------|---|--|
| Energetico | Piano energetico (ambientale) regionale | L. 10/1991, art. 5 L.Cost. 3/2001, art. 3 ^d |
| Trasporti | Piano regionale dei trasporti | L. 151/1981 e s.m.i., art. 2 D.Lgs. 422/1997, art.14 D.P.R. 14/3/2001, All. PGTL ^a L.Cost. 3/2001, art. 3 ^d |
| Gestione dei rifiuti | Piano regionale di gestione dei rifiuti | D.Lgs. 22/1997 e s.m.i. ^c D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 199 |
| Gestione delle acque | Piano regionale di tutela delle acque | D.Lgs. 152/1999 e s.m.i. ^c D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 121 |
| Qualità dell'aria | Piano regionale di qualità dell'aria | D.Lgs. 351/1999 ^c D.Lgs. 155/2010, art. 9 |
| Pianificazione territoriale | Piano territoriale regionale ^b | L. 1150/1942, art. 5 D.P.R. 8/1972 e s.m.i., art. 1 L.Cost. 3/2001, art. 3 ^d D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 135 |

LEGENDA:

^a Piano Generale dei Trasporti e della Logistica

^b Il Piano territoriale regionale assume denominazioni diverse previste dalle specifiche leggi regionali di governo del territorio. Alcune Regioni realizzano la pianificazione territoriale regionale anche o esclusivamente mediante il Piano paesaggistico previsto dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

^c Normativa previgente

^d La riforma dell'art. 117 della Costituzione, eseguita con L.Cost. 3/2001 determina che "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia", "porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione" e "governo del territorio" sono materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni.

STATO e TREND

Le informazioni non permettono di formulare particolari valutazioni sull'andamento temporale dell'indicatore. Nell'ultimo anno continua comunque il costante incremento dei processi VAS avviati (13) che avviene mediamente con 11 nuove VAS all'anno negli ultimi 4. Relativamente al numero di piani completi approvati si riscontra un elevato livello per i Piani di gestione dei rifiuti (20/21) ed un livello medio-alto per i Piani energetici e di qualità dell'aria (17/21). Per gli altri tipi di piani il livello di risposta risulta inferiore (13-14/21). Per quanto riguarda tutte le applicazioni della VAS si nota come la maggior parte siano su Piani di gestione dei rifiuti (18) e Piani di tutela delle acque (16), mentre per gli altri tipi di piani sono applicate tra 8 e 10 VAS. Tra i Piani completi approvati con VAS si distinguono quelli di tutela delle acque (9/21) e quelli dei trasporti (nessuno), mentre sugli altri tipi sono applicate 4-5 VAS. Da un'analisi geografica si evince come Valle d'Aosta, Provincia di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche abbiano approvato tutti i piani presi in esame, mentre Molise, Campania, Basilicata e Calabria hanno approvato solo 3 piani e ne hanno adottato uno. Per quanto riguarda le VAS, l'Emilia-Romagna è la Regione con il maggior numero di processi e di piani completi approvati con processo VAS, mentre il Molise non ha ancora avviato nessun processo VAS. Anche Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna non hanno ancora approvato un piano completo con processo VAS.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE:

Nella tabella 18.1 sono presenti le disposizioni di approvazione dei piani regionali completi. Un piano si definisce completo quando sono approvati o adottati tutti i piani parziali che lo

compongono, in modo che si possa ricostruire un quadro organico di tutte le materie trattate nell'ambito settoriale di riferimento. Nei casi in cui esiste un piano completo approvato ed è stato adottato un nuovo piano, nella tabella 18.1 si riporta il vecchio piano con una nota relativa all'adozione del nuovo piano non vigente, anche parziale. Nel caso in cui sia presente solo un piano adottato completo esso è riportato in tabella tra parentesi, mentre in nota si riportano eventuali piani parziali approvati. Nei totali della tabella 18.1 sono conteggiati solo i piani completi approvati e vigenti e non quelli adottati ovvero non ancora vigenti (fatta salva l'eventuale vigenza di misure di salvaguardia). Nelle figure 18.1a, 18.1b e 18.2 vengono mostrati i riepiloghi grafici e la distribuzione geografica dei piani completi e approvati divisi per tipologia di piano, evidenziando, in particolare nelle due mappe, i casi in cui su di essi è stato svolto il processo VAS. Nella tabella 18.2 e nella figura 18.3 sono considerate tutte le diverse situazioni di VAS riscontrate sui piani in oggetto, anche su quelli che trattano materie parziali o sono in elaborazione o altri casi particolari. Nella tabella 18.2 vengono riassunti sia i totali per tipologia di tutti i piani con processo VAS, sia i totali per tipologia dei soli piani completi e approvati con processo VAS. In tale tabella si utilizza la dicitura "nuovo piano in elaborazione" riferendosi al fatto che è comunque già vigente un piano, anche parziale. La tabella 18.3 è relativa allo stato di avanzamento dei processi VAS svolti con procedura in sede statale anche solo parzialmente corrispondente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nel descrivere lo stato del processo VAS normalmente si riportano gli estremi delle disposizioni e delle evidenze pubbliche più recenti relative al processo decisionale di pianificazione e alle fasi della VAS. Si riportano inoltre informazioni relative alla norma istitutiva del p/p, al proponente (come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e all'indirizzo internet presso cui è reperibile la documentazione.

Tabella 18.1: Pianificazione regionale vigente (Novembre 2011)

| Piani Regioni / Province autonome | Piano energetico regionale | Piano regionale dei trasporti | Piano regionale di gestione dei rifiuti ^a | Piano regionale di tutela delle acque | Piano regionale di qualità dell'aria ^d | Piano territoriale regionale |
|---|---|---|--|---|---|--|
| | PER | PRT | PRGR | PRTA | PRQA | PTR |
| Piemonte | Approvato DCR n.351-3642 3-2-2004 | (Adottato DGR n. 16-14366 20-12-2004) non vigente | Approvato DCR n. 436-11546 30-7-1997 e s.m.i. | Approvato DCR n. 117-10731 13-3-2007 e s.m.i. | Approvato L.R. n. 43 7-4-2000 e s.m.i. | Approvato DCR n. 122-29783 21-7-2011 |
| Valle d'Aosta | Approvato DCR n.3146/XI 3-4-2003 | Approvato DCR n. 921/XI 21-10-1999 | Approvato DCR n. 3188/XI 15-4-2003 | Approvato DCR n. 1788/XII 8-2-2006 | Approvato LR n. 2 30-1-2007 | Approvato Circ.Ass. n.23 4-6-1998 |
| Lombardia | Approvato DGR n. VII/12467 21-3-2003 e s.m.i. | | Approvato DGR n. 220 27-6-2005 e s.m.i. | Approvato DGR n. 2244 29-3-2006 e s.m.i. | Approvato DGR n. VIII/5547 10-10-2007 | Approvato DCR n.951 19-1-2010 |
| Trento | Approvato DGP n. 2438 3-10-2003 e s.m.i. | Approvato DGP n.9286 22-7-1994 e s.m.i. | Approvato DGP n. 5404 30-4-1993 e s.m.i. | Approvato DGP n. 3233 30-12-2004 | Approvato DGP n. 2051 21-9-2007 | Approvato LP n. 5 27-5-2008 |
| Bolzano-Bozen | Approvato DGP n. 7080 22-12-1997 | Approvato DGP n. 2445 21-7-2003 | Approvato DGP n. 6801 8-11-1993 e s.m.i. | f | Approvato DGP n. 1992 6-6-2005 | Approvato LP n. 3 18-1-1995 |
| Veneto | (Adottato DGR n. 7 28-1-2005) non vigente | Approvato 1990 ^b | i | Approvato DCR n.107 5-11-2009 | Approvato DCR n. 57 11-11-2004 | Approvato DCR n. 250 13-12-1991 ^g |
| Friuli-Venezia Giulia | Approvato DPR n. 0137/Pres. 21-5-2007 | e | Approvato DPR n. 44 19-2-2001 (urbani) Approvato DPR n. 357 20-11-2006 (speciali) | | j | Approvato DPGR n. 481 5-5-1978 e s.m.i. |
| Liguria | Approvato DCR n. 43 2-12-2003 e s.m.i. | | Approvato DCR n. 17 29-2-2000 | Approvato Del.Ass.Leg. n. 32 24-11-2009 | Approvato DCR n. 4 21-2-2006 | |
| Emilia-Romagna | Approvato Del.Ass.Leg. n. 141 14-11-2007 e s.m.i. | Approvato DCR n. 1322 22-12-1999 | Approvati ^c | Approvato Del.Ass.Leg. n. 40 21-12-2005 | Approvati ^c | Approvato Del.Ass.Leg. n. 276 3-2-2010 |
| Toscana | Approvato DCR n. 47 8-7-2008 | Approvato DCR n. 63 22-6-2004 | Approvato DCR n. 88 7-5-1998 (urbani) | Approvato DCR n. 6 25-1-2005 | Approvato DCR n. 44 25-6-2008 | Approvato DCR n. 72 24-7-2007 e s.m.i. |

| Piani Regioni / Province autonome | Piano energetico regionale | Piano regionale dei trasporti | Piano regionale di gestione dei rifiuti ^a | Piano regionale di tutela delle acque | Piano regionale di qualità dell'aria ^d | Piano territoriale regionale |
|---|--|---|---|---|---|----------------------------------|
| | PER | PRT | PRGR | PRTA | PRQA | PTR |
| | | | Approvato DGR n. 385 21-12-1999 (speciali) | | | |
| Umbria | Approvato DCR n. 402 21-7-2004 | Approvato DCR n. 351 16-12-2003 | Approvato DCR n. 301 5-5-2009 | Approvato DCR n. 357 1-12-2009 | Approvato DCR n. 466 9-2-2005 | Approvato LR n. 27 24-3-2000 |
| Marche | Approvato DCR n. 175 16-2-2005 e s.m.i. | Approvato DCR n. 213 1994 | Approvato DCR n. 284 15-12-1999 e s.m.i. | Approvato Del. Ass. Leg. n.145 26-1-2010 | Approvato Del. Ass. Leg. n. 143 12-1-2010 | Approvato DCR n. 295 8-2-2000 |
| Lazio | Approvato DCR n. 45 24-3-2001 ^k | | Approvato DCR n. 112 10-7-2002 ^h | Approvato DCR n. 42 27-9-2007 | Approvato DCR n. 66 10-12-2009 | |
| Abruzzo | Approvato DCR n. 27/6 15-12-2009 | (Adottato DGR n. 1007 20-12-2010) non vigente | Approvato L.R. n. 45 19-12-2007 | (Adottato DGR n. 614 9-8-2010) non vigente | Approvato DCR n. 79/4 25-9-2007 | Approvato DCR n. 147/4 26-1-2000 |
| Molise | Approvato DCR n. 117 10-7-2006 | Approvato DGR n. 324 16-9-2003 | Approvato DCR n. 280 22-7-2003 | (Adottato DGR n. 632 16-6-2009) non vigente | | |
| Campania | | | Approvato Ord.Comm.Del. em.rifiuti n. 500 30-12-2007 (urbani) ¹ Approvato Ord.Comm.Gov em.rifiuti n. 434 14-9-2001 (speciali) | (Adottato DGR n. 1220 6-7-2007) non vigente | Approvato DCR n. 86/1 27-6-2007 | Approvato LR n. 13 13-10-2008 |
| Puglia | (Adottato DGR n. 827 8-6-2007) non vigente | Approvato LR n. 16 23-6-2008 | Approvato D.Comm.Del. em.amb. n.187 9-12-2005 Approvato DGR n. 2668 28-12-2009 (agg. speciali) | Approvato DCR n.230 20-10-2009 | Approvato Reg. n. 6 21-5-2008 | m |
| Basilicata | Approvato LR n. 1 19-1-2010 e s.m.i. | Approvato DCR n. 947 16-2-2005 | Approvato LR n. 6 2-2-2001 e s.m.i. | (Adottato DGR n. 1888 21-11-2008) non vigente | | |
| Calabria | Approvato DCR n. 315 14-2-2005 | Approvato DCR n. 191 3-3-1997 e s.m.i. | Approvato Ord.Comm.em. amb. n. 6294 30-10-2007 e s.m.i. | (Adottato DGR n. 394 30-6-2009) non vigente | | |
| Sicilia | Approvato DPReg. | Approvato Dec.Ass. | Approvato Ord.Comm. | Approvato Ord. Comm. | Approvato Dec.Ass. | |

| Piani Regioni / Province autonome | Piano energetico regionale | Piano regionale dei trasporti | Piano regionale di gestione dei rifiuti ^a | Piano regionale di tutela delle acque | Piano regionale di qualità dell'aria ^d | Piano territoriale regionale |
|--|--|--|---|--|---|------------------------------|
| | PER | PRT | PRGR | PRTA | PRQA | PTR |
| | 9-3-2009 | n. 237 16-12-2002 | n. 1166 18-12-2002 e s.m.i. | tutela acque n. 333 24-12-2008 | n. 176/GAB 9-8-2007 e s.m.i. | |
| Sardegna | (Adottato DGR n. 3413 2-8-2006) non vigente | (Adottato DGR n. 66/23 27-11-2008) non vigente | Approvato DGR n.13/34 30-4-2002 s.m.i (speciali) Approvato DGR n. 73/7 20-12-2008 (urbani) | Approvato DGR n. 14/16 4-4-2006 | Approvato DGR n. 55/6 29-11-2005 | n |
| Totale piani completi approvati/vigenti | 17 | 13 | 20 | 14 | 17 | 13 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati di regioni province autonome

LEGENDA:

^a La pianificazione della gestione dei rifiuti in alcune regioni è divisa in diverse disposizioni. Si considera solo la distinzione tra rifiuti urbani e speciali. Se è presente un provvedimento originario complessivo, parzialmente aggiornato, ci si riferisce ad esso con la dicitura "e s.m.i.". Per l'elenco completo dei provvedimenti si rimanda a "ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani 2011".

^b È stato adottato un nuovo Piano con DGR n. 1671 del 5-7-2005, non vigente.

^c La LR n.3 del 21-4-1999 delega le Province alla redazione dei Piani per la gestione dei rifiuti e dei Piani di qualità dell'aria. Tutte le Province hanno approvato i rispettivi Piani.

^d I Piani riportati sono redatti ai sensi del previgente DLgs 351/99. Esso prevede Piani di risanamento (art. 8), mantenimento (art. 9) e azione (art. 7). Qui è considerata completa la pianificazione che riguarda almeno gli aspetti di risanamento e mantenimento. Il DLgs 155/2010 prevede che i piani vengano adeguati alle disposizioni in esso contenute.

^e È stato approvato con DGR n. 3377 del 20-11-1998 il Piano del Trasporto Pubblico Locale del Friuli-Venezia Giulia

^f È in approvazione definitiva il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (ex DPR 381/1974 e s.m.i.) riguardante ora anche la tutela qualitativa. Inoltre sono approvati atti parziali con le DGP n. 3243 del 6-9-2004 e n. 1543 del 8-6-2009.

^g È stato adottato un nuovo Piano con DGR n. 372 del 17-2-2009, non vigente.

^h È stato adottato un nuovo Piano con DGR n. 144 del 20-5-2011, non vigente.

ⁱ In Veneto è stato approvato con DCR n. 59 del 22-11-2004 il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani mentre il Piano di gestione dei rifiuti speciali è in fase di rielaborazione, non vigente.

^j In Friuli-Venezia Giulia sono stati approvati il Piano di azione ex art. 7 del DLgs 351/99 (DGR n. 421 del 4-3-2005, in aggiornamento) e il Piano di risanamento ex art. 8 del DLgs 351/99 (DPR n. 124 del 31-5-2010).

^k È stato adottato un nuovo Piano con DGR n.70 del 23-7-2008, non vigente.

^l Sono stati adottati nuovi Piani (non vigenti) di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, rispettivamente con DGR n. 265 del 14-6-2011 e DGR n. 212 del 24-5-2011.

^m La LR n. 20 del 27-7-2001 istituisce il Documento Regionale di Assetto Generale con valenza di PTR. Esso si costituisce di più elementi. Ad ora sono approvati i criteri per la formazione di Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (DGR n. 1759, 29-9-2009), Piani Urbanistici Generali (DGR.n. 1328, 3-8-2007) ed Esecutivi (DGR n. 2753, 14-12-2010).

n È stato approvato con DGR n. 36/7 del 5-9-2006 il Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo (aree costiere), con valenza di piano territoriale.

Tabella 18.2: Processi VAS su piani regionali (Novembre 2011)

| Regioni / Province autonome | Piani | | | | | |
|--------------------------------|---|---|--|--|--|--|
| | Piano energetico regionale PER | Piano regionale dei trasporti PRT | Piano regionale di gestione dei rifiuti PRGR | Piano regionale di tutela delle acque PRTA | Piano regionale di qualità dell'aria PRQA | Piano territoriale regionale PTR |
| Piemonte | | Piano parziale (logistica) in elaborazione con VAS | Piano parziale (agg. urbani) in elaborazione con VAS | Piano approvato con processo VAS | | Piano approvato con processo VAS |
| Valle d'Aosta | Nuovo piano in elaborazione con VAS | | | Piano approvato con processo VAS | | |
| Lombardia | | | Approvato con processo VAS Nuovo piano in elaborazione con VAS | Piano approvato con processo VAS | | Piano approvato con processo VAS |
| <i>Trento</i> | | | Piano parziale (3°agg.urbani) approvato con VAS ^c | | | Piano approvato con processo VAS |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | | | | Piano in elaborazione con VAS ^a | | |
| Veneto | | Nuovo piano adottato e processo VAS iniziato dopo | Piano parziale (speciali) in elaborazione con VAS | Piano approvato con VAS iniziata dopo l'adozione | | Nuovo piano adottato con processo VAS |
| Friuli-Venezia Giulia | | Piano parziale (merci-logistica) in elaborazione con processo VAS | Nuovo piano parziale (urbani) in elaborazione con VAS Piano parziale (speciali) approvato con VAS | Piano in elaborazione con processo VAS | Piano parziale (risanamento) approvato con processo VAS Piano parziale (azione) in elaborazione con VAS | Revoca del piano adottato con processo VAS |
| Liguria | | | | Piano approvato con processo VAS | | |
| Emilia-Romagna | Piano approvato con processo VAS | Nuovo piano in elaborazione con VAS | Piani provinciali approvati con processo VAS | Piano approvato con processo VAS | Piani provinciali approvati con processo VAS | Piano approvato con processo VAS |
| Toscana | Piano approvato con processo VAS Nuovo piano in elaborazione con VAS | | Nuovo piano in elaborazione con processo VAS | | Piano escluso da VAS con verifica Nuovo piano in elaborazione con VAS | Piano approvato con processo VAS |

| Regioni / Province autonome | Piani | Piano energetico regionale | Piano regionale dei trasporti | Piano regionale di gestione dei rifiuti | Piano regionale di tutela delle acque | Piano regionale di qualità dell'aria | Piano territoriale regionale |
|--------------------------------|-------|--|--|--|---|--------------------------------------|--|
| | PER | PRT | PRGR | PRTA | PRQA | PTR | |
| Umbria | | | | Piano approvato con processo VAS | Piano approvato con processo VAS | | |
| Marche | | | Piano parziale (pubblico locale) senza approvazione finale, VAS conclusa | | Piano approvato con processo VAS | Piano approvato con processo VAS | |
| Lazio | | | | Piano adottato con processo VAS | Piano escluso da VAS con verifica | Piano approvato con processo VAS | |
| Abruzzo | | Piano approvato con processo VAS | Piano adottato con processo VAS | Piano approvato con processo VAS | Piano adottato con processo VAS | | |
| Molise | | | | | | | |
| Campania | | Piano in elaborazione con processo VAS | | Nuovi piani parziali (urbani, speciali) adottati con processo VAS | Processo VAS iniziato dopo l'adozione | | |
| Puglia | | Piano adottato con processo VAS | e | Piano parziale (agg. speciali) approvato con VAS Piano parziale (agg. urbani) in elaborazione con VAS | VAS limitata alla sola dichiarazione di sintesi in approvazione Piano | Piano approvato con processo VAS | Piano parziale in elaborazione con processo VAS ^d |
| Basilicata | | | | | Piano adottato con avvio del processo VAS | | |
| Calabria | | | | | Piano adottato con avvio del processo VAS | Piano in elaborazione con VAS | Piano in elaborazione con VAS |
| Sicilia | | Piano approvato con processo VAS | Nuovo piano in elaborazione con VAS | | | Nuovo piano in elaborazione con VAS | |
| Sardegna | | Piano adottato con avvio del processo VAS poi interrotto | Piano adottato con processo VAS poi interrotto | Piano parziale (urbani) approvato con VAS Piano parziale (speciali) in elaborazione con VAS | | | Piano in elaborazione con processo VAS ^b |

| Regioni / Province autonome | Piani | Piano energetico regionale | Piano regionale dei trasporti | Piano regionale di gestione dei rifiuti | Piano regionale di tutela delle acque | Piano regionale di qualità dell'aria | Piano territoriale regionale |
|--|-------|----------------------------|-------------------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------|
| | | PER | PRT | PRGR | PRTA | PRQA | PTR |
| Totale processi VAS | | 9 | 8 | 18 | 16 | 10 | 10 |
| Totale piani completi approvati con VAS | | 4 | 0 | 4 | 9 | 4 | 5 |

Fonte: Elaborazione su dati di Regioni e Province autonome

LEGENDA:

^a VAS sul Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (relativo anche alla tutela qualitativa delle acque).

^b VAS avviata sull'aggiornamento ed estensione territoriale del Piano Paesaggistico Regionale (a valenza territoriale).

^c Le modifiche localizzative al Piano Provinciale di smaltimento dei Rifiuti vengono sottoposte a processo VAS

^d VAS sul Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (a valenza territoriale), che è uno degli elementi di cui si compone il "Documento Regionale di Assetto Generale"; gli altri elementi non vengono sottoposti a VAS.

^e Il Piano Regionale dei Trasporti (di indirizzo strategico e complessivo per i vari settori parziali) è stato approvato senza il processo VAS. I Piani attuativi per i settori parziali vengono sottoposti a VAS.

Tabella 18.3: Processi VAS con procedure in sede statale (Dicembre 2011)

| Denominazione | Proponente e norma istitutiva | Stato del processo VAS | Indirizzo internet della documentazione |
|---|--|---|--|
| Programma Operativo Nazionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 "Reti e mobilità" | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (DeI.CIPE n. 174 del 22-12-2006) | Programma approvato con Decisione Commissione europea n. 6318 del 7-12-2007 (cfr. Decr. MEF 4-2-2008 GURI n. 67-2008) Consultazioni pubbliche VAS (ex DLgs 152/2006 e s.m.i.) con Avviso MIT (GURI n. 56-II, 13-5-2008) Istruttoria MIT - Sul web dichiarazione di sintesi e piano di monitoraggio | ponreti.mit.gov.it/index.php/documentazione/ambiente/valutazione-ambientale |
| Programma Operativo INterregionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" | Regione Campania (DeI.CIPE n. 174 del 22-12-2006) | Istruttoria congiunta Regione Campania-MATM Parere motivato del 25-6-2008 (ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) Sul web dichiarazione di sintesi Programma approvato con VAS Decisione Commissione europea n. 5527 del 6-10-2008 (cfr. Decr. MEF 44/2008 GURI n. 283-2008) | pointurismo.eu/content.php?txt=6 |

| Denominazione | Proponente e norma istitutiva | Stato del processo VAS | Indirizzo internet della documentazione |
|--|--|---|--|
| Programma Attuativo INterregionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" | Regione Campania (Del. CIPE n. 166 del 21-12-2007) | Programma approvato con Del. CIPE n. 1 del 6-3-2009 (GURI n. 137 del 16-6-2009) Consultazioni pubbliche VAS svolte con Avviso Regione Campania (GURI n. 49 del 28-2-2009) Con notifica MATTM del 23-10-2009 è confermato il parere motivato relativo al POIn "Attrattori naturali, culturali e turismo" | regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=prog07_13&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=Prog071 |
| Programma Attuativo Nazionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 "Competitività dei sistemi agricoli e rurali" | Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Del. CIPE n. 166 del 21-12-2007) | Programma approvato in prima stesura con Del. CIPE n. 65 del 2-4-2008 (GURI n. 237 del 9-10-2008) Consultazioni pubbliche VAS con Comunicato MIPAAF (GURI n. 34, 11-2-2009) Parere motivato del 24-2-2011 necessaria procedura di revisione | reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/743/UT/ |
| Progetto Strategico Speciale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 "Valle del fiume Po" | Autorità di Bacino del fiume Po (Del. CIPE n. 166 del 21-12-2007) | Approvato in prima stesura con Del. CIPE n. 62 del 2-4-2008 (GURI n. 236 del 8-10-2008) Consultazioni pubbliche VAS con Comunicato Autorità di Bacino del Po (GURI n. 204 del 1-9-2008) Parere motivato del 29-7-2009 | adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/ProgettoStrategicoSpecialeValledelfiumePo-ValutazioneAmbientaleStrategicaaisensidegliartt.13e14delD.lgs.1522006e smi.html |
| Programma Attuativo Nazionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 "Ricerca e competitività" | Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Del. CIPE n. 166 del 21-12-2007) | Programma approvato in prima stesura con Del. CIPE n. 63 del 2-4-2008 (GURI n. 238 del 10-10-2008) Consultazioni pubbliche VAS con Comunicato MIUR (GURI n. 269 del 17-11-2008) Parere motivato del 26-5-2010 | ponricerca.it/Public/PonRicerca/F1848/F1848.aspx |
| Piano triennale per la ricerca nell'ambito del sistema elettrico nazionale 2009-2011 | Comitato di Esperti di Ricerca per il Sistema Elettrico (DM Attività produttive 8-3-2006, art. 2) | Escluso dalla VAS con Provvedimento di verifica MATTM del 23-12-2008 | riccadisistema.it:8080/site/common/piano-triennale-p.t |

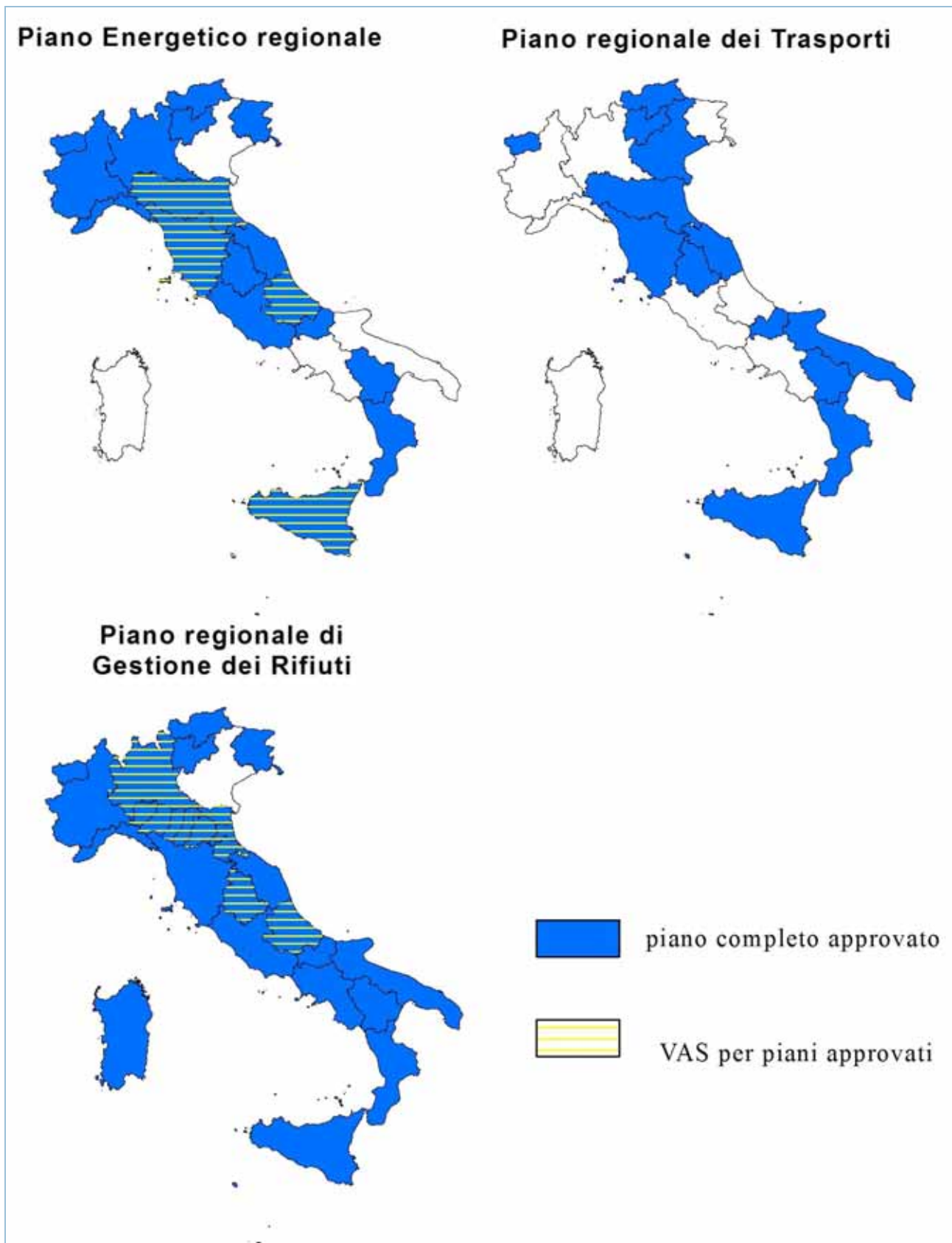
| Denominazione | Proponente e norma istitutiva | Stato del processo VAS | Indirizzo internet della documentazione |
|---|---|---|---|
| | | Programma approvato senza VAS con DM Sviluppo economico 19-3-2009 (GURI n. 117 del 22-5-2009) | |
| Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2008 | Terna s.p.a. (DM Attività produttive 20-4-2005, art. 9) | Piano approvato con processo VAS Comunicato Min.Sviluppo Economico (GURI n. 15 del 20-1-2009) Sul web parere motivato del 18-8-2008 | terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx |
| Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2009 | Terna s.p.a. (DM Attività produttive 20-4-2005, art. 9) | Piano approvato con processo VAS Comunicato Min.Sviluppo Economico (GURI n. 15 del 20-1-2010) Sul web parere motivato del 27-10-2009 | terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx |
| Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2010 | Terna s.p.a. (DM Attività produttive 20-4-2005, art. 9) | Piano approvato con processo VAS Comunicato Min.Sviluppo Economico (GURI n. 62 del 16-3-2011) Sul web parere motivato del 17-12-2010, dichiarazione di sintesi, misure e risultati del monitoraggio | terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx portalevas.terna.it |
| Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011 | Terna s.p.a. (DM Attività produttive 20-4-2005, art. 9) | Consultazioni pubbliche svolte con Comunicato Min.Sviluppo Economico (GURI n. 63 del 18-3-2011) Processo VAS in fase di valutazione | terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx |
| Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po | Autorità di Bacino del fiume Po (DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117) | Piano in approvazione, adottato con VAS il 24-2-2010 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino (Delibera n. 1 su GURI n. 82 del 9-4-2010) Sul web parere motivato del 1-4-2010, dichiarazione di sintesi e misure di monitoraggio | adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/PianodiGestioneepartecipazionepubblica.html |

| Denominazione | Proponente e norma istitutiva | Stato del processo VAS | Indirizzo <i>internet</i> della documentazione |
|---|---|--|---|
| Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali | <p>Autorità di Bacino del fiume Adige - Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico</p> <p>(DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117)</p> | <p>Piano in approvazione, adottato con VAS il 24-2-2010 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino (Comunicato in GURI n. 75 del 31-3-2010)</p> <p>Sul web parere motivato del 1-4-2010, dichiarazione di sintesi e piano di monitoraggio</p> | <p>alporientali.it/documenti/documenti.html</p> |
| Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale | <p>Autorità di Bacino del fiume Arno</p> <p>(DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117)</p> | <p>Piano in approvazione, adottato con VAS dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino (Del. n. 206 del 24-2-2010, Comunicato in GURI n. 63 del 17-3-2010)</p> <p>Sul web parere motivato del 1-4-2010, dichiarazione di sintesi e misure di monitoraggio</p> | <p>appenninosettentrionale.it/distretto/testo.php?id=12</p> |
| Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Serchio | <p>Autorità di Bacino del fiume Serchio</p> <p>(DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117)</p> | <p>Piano in approvazione, adottato con VAS dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino (Del. n. 164 del 24-2-2010, estratto in GURI n. 66 del 20-3-2010)</p> <p>Sul web parere motivato del 1-4-2010, dichiarazione di sintesi e misure di monitoraggio</p> | <p>autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione</p> |
| Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale | <p>Autorità di Bacino del fiume Tevere</p> <p>(DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117)</p> | <p>Piano in approvazione, adottato con VAS dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino (Del. n. 1 del 24-2-2010, sunto in GURI n. 78 del 3-4-2010)</p> <p>Sul web parere motivato del 1-4-2010, dichiarazione di sintesi e misure del monitoraggio</p> | <p>abtevere.it/node/516</p> |

| Denominazione | Proponente e norma istitutiva | Stato del processo VAS | Indirizzo internet della documentazione |
|--|---|--|--|
| Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino meridionale | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno (DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117) | Piano in approvazione, adottato con VAS il 24-2-2010 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino (Comunicato in GURI n. 55 del 8-3-2010) Parere motivato del 1-4-2010 Sul web dichiarazione di sintesi con misure di monitoraggio | ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/distretto_appennino_meridionale_006.htm |
| Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia | Regione Siciliana - Presidenza (DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117) | Piano in approvazione, adottato con VAS (DGR n. 70 del 18-3-2010) Consultazioni pubbliche VAS con Avviso in GU Sicilia 26-9-09, GURI n. 118 del 13-10-09 Parere motivato MATTM di concerto con Pres. Regione Siciliana del 25-3-2010 Sul web dichiarazione di sintesi | arpa.sicilia.it/context.jsp?ID_LINK=89&id_context=1528&page=4 |
| Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna | Regione Sardegna - Presidenza (DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 117) | Piano in approvazione, adottato con VAS dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna con Delibera n.1 del 3-6-2010 Sul web parere motivato del 1-4-2010, dichiarazione di sintesi e misure di monitoraggio | regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico/ |
| Piano di bacino del fiume Arno - stralcio "Bilancio idrico" | Autorità di Bacino del fiume Arno (DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 66 e 145) | Piano adottato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 214 del 21-12-2010 (GURI n. 61 del 15-3-2011) Consultazioni pubbliche VAS svolte con Comunicato in GURI n. 6 del 10-1-2011 Processo VAS in fase di valutazione | adbarno.it/cont/testo.php?id=98 |

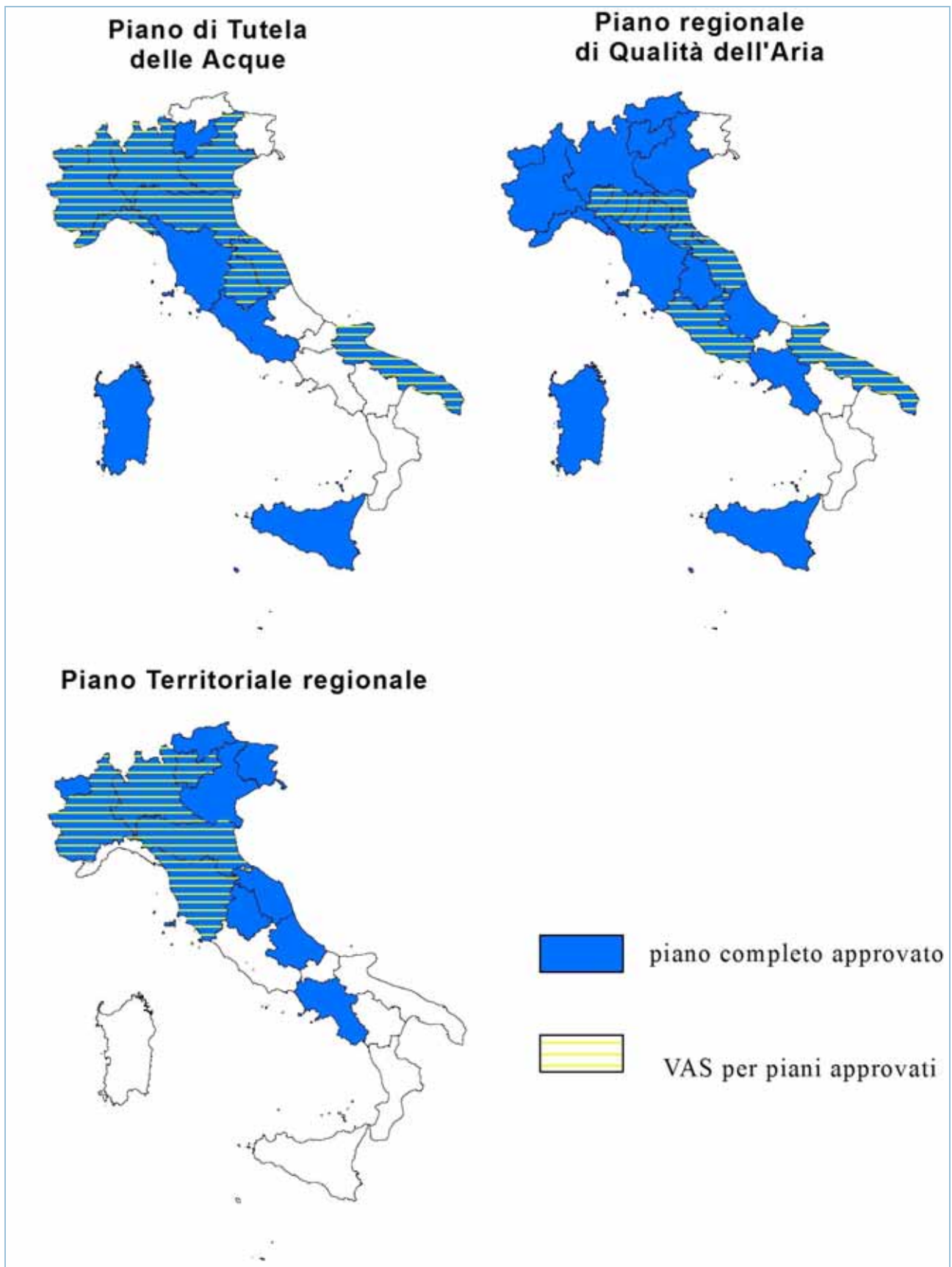
| Denominazione | Proponente e norma istitutiva | Stato del processo VAS | Indirizzo internet della documentazione |
|---|---|--|--|
| Piano di bacino del fiume Serchio - stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli" | Autorità di Bacino del fiume Serchio (DLgs 152/2006 e s.m.i., art. 66 e 145) | Piano adottato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 169 del 21-12-2010 (comunicato adozione e avvio consultazioni pubbliche VAS in GURI n. 32 del 9-2-2011) Processo VAS in fase di valutazione | autorita.bacinoserchio.it/piani_stralcio/bilancio_massaciuccoli |
| Piano per il riuso economico-produttivo delle aree ex Cip ed ex Carbochimica nel Sito di Interesse Nazionale di Fidenza | Comune di Fidenza (Del. CIPE n. 61 del 2-4-2008) | Piano in approvazione Consultazioni pubbliche VAS con Avviso del Comune di Fidenza in GURI n. 141-II del 27-11-2010 Parere motivato del 27-10-2011 | comune.fidenza.pr.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2624:valutazioni-ambientali-strategiche&catid=111:servizio-ambiente-e-protezione-civile&Itemid=283 |
| Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale "Tresero - Dosso del Vallon" | Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio (L. n. 394 del 6-12-1991, art. 17) | Consultazioni preliminari VAS avviate il 15-7-2011 con comunicazione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio ai soggetti competenti in materia ambientale | - |
| Aggiornamento del Piano per il recupero morfologico e ambientale della Laguna di Venezia | Consorzio Venezia Nuova (L. n. 798 del 29-11-1984) | Consultazioni preliminari VAS avviate il 1-12-2011 con comunicazione del Magistrato alle Acque di Venezia (Ministero Infrastrutture e Trasporti) ai soggetti competenti in materia ambientale | - |
| Piano Regolatore Portuale di Trieste | Autorità Portuale di Trieste (L. n. 84 del 28-1-1994, art. 5) | Piano adottato dal Comitato Portuale di Trieste con Delibera n. 7 del 19-5-2009 Consultazioni preliminari VAS (procedura integrata con la VIA) avviate il 12-12-2011 con comunicazione dell'Autorità Portuale di Trieste | |

Fonte: Elaborazione ISPRA di informazioni provenienti dai proponenti, autorità procedenti, ISPRA e MATTM (alcune comprese nel Rapporto del MATTM-DVA "Monitoraggio sull'applicazione della VAS in Italia - Periodo 2009 - 2010")



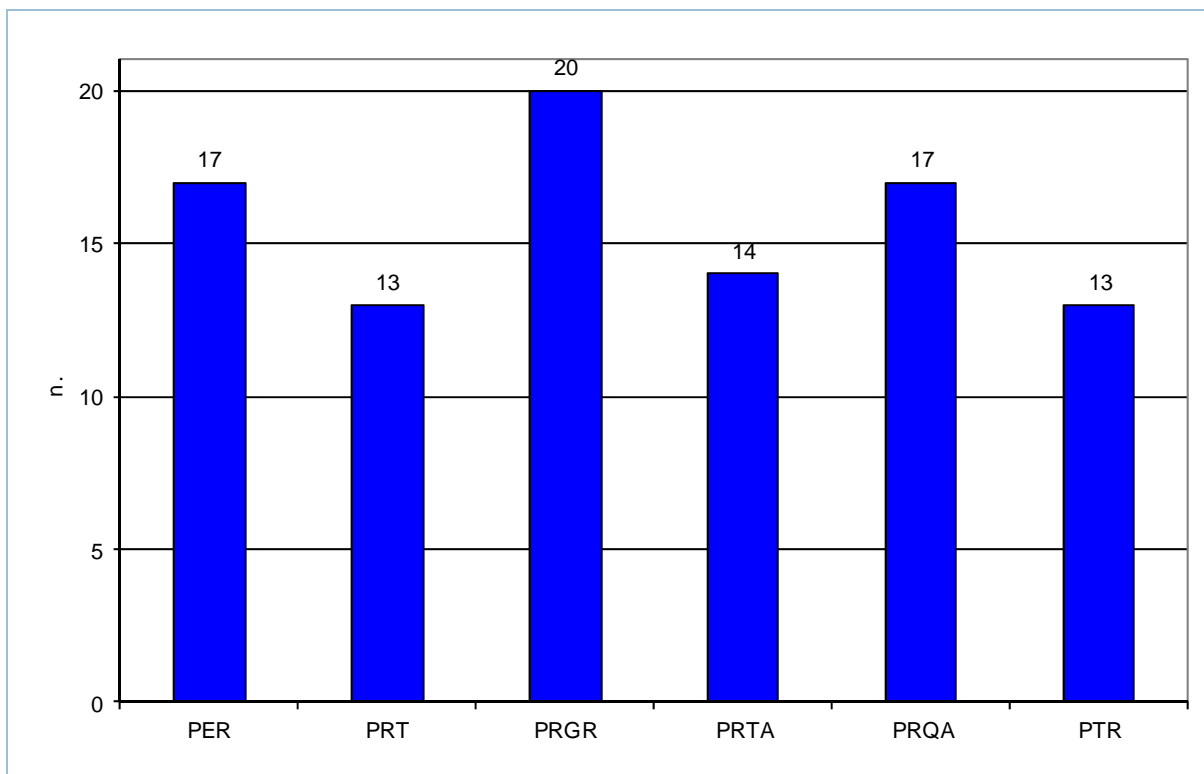
Fonte: ISPRA

Figura 18.1a: Distribuzione geografica dei piani completi approvati con eventuale processo VAS



Fonte: ISPRA

Figura 18.1b: Distribuzione geografica dei piani completi approvati con eventuale processo VAS

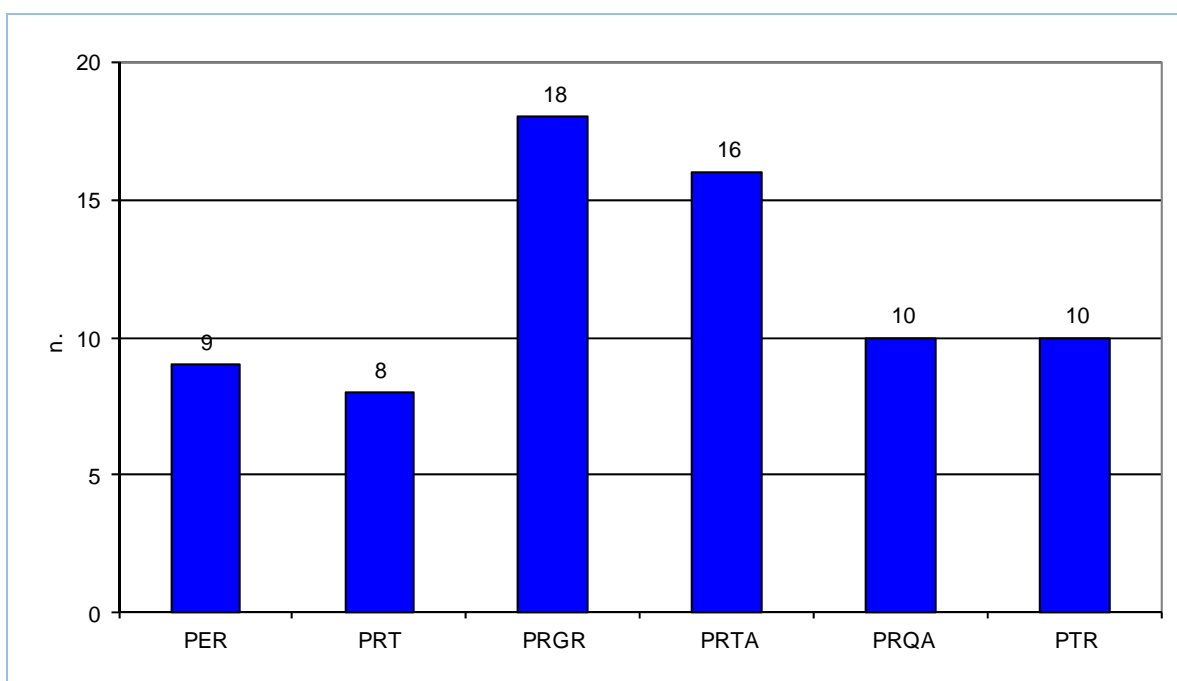


Fonte: ISPRA

LEGENDA:

PER: Piano energetico regionale; PRT Piano regionale dei trasporti; PRGR Piano regionale di gestione dei rifiuti; PRTA: Piano regionale di tutela delle acque; PRQA Piano regionale di qualità dell'aria; PTR Piano territoriale regionale

Figura 18.2: Piani regionali completi e approvati divisi per tipologie (novembre 2011)



Fonte: ISPRA

LEGENDA:

PER: Piano energetico regionale; PRT Piano regionale dei trasporti; PRGR Piano regionale di gestione dei rifiuti; PRTA: Piano regionale di tutela delle acque; PRQA Piano regionale di qualità dell'aria; PTR Piano territoriale regionale

Figura 18.3: Processi regionali di VAS suddivisi per tipologia di Piano (novembre 2011)

PIANI DI RISANAMENTO REGIONALI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

DESCRIZIONE

L'indicatore si basa sulle informazioni relative ai piani per la qualità dell'aria che regioni e province autonome devono predisporre, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 (recepimento della Direttiva 2008/50/CE), nel caso venga superato un qualsiasi valore limite o valore obiettivo fissato per i seguenti inquinanti atmosferici, biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), benzene, monossido di carbonio (CO), piombo, materiale particolato PM₁₀ e PM_{2.5}. Le informazioni relative ai piani di cui sopra devono essere trasmesse da regioni e province autonome (autorità responsabili della gestione e valutazione della qualità dell'aria, in Italia) per il tramite dell'ISPRA (ex APAT) al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro diciotto mesi dalla fine dell'anno durante il quale sono stati registrati i superamenti; il MATTM a sua volta provvede a trasmettere i piani alla Commissione europea (D.Lgs. 155/2010, art.19). Un piano per la qualità dell'aria illustra il processo che porta all'individuazione di "misure aggiuntive" (rispetto a quelle già esistenti sia a livello nazionale sia regionale) volte a migliorare la qualità dell'aria, attraverso la caratterizzazione del territorio, l'individuazione delle specifiche fonti di emissione (inventario delle emissioni e relative proiezioni), la valutazione della qualità dell'aria e l'elaborazione di scenari emissivi e di qualità dell'aria a seguito dell'applicazione delle suddette misure.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE:

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 3 | 1 | 1 |

Le informazioni sui piani trasmesse sono migliorate negli anni e alcune incongruenze sono state superate, tuttavia la tempistica di trasmissione spesso non rispetta la scadenza fissata dalla normativa vigente.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La Direttiva comunitaria in materia di qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/CE), recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 155/2010, impone il rispetto dei limiti delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti normati e, nel caso ciò non avvenisse, la messa in opera di azioni necessarie al raggiungimento di detti valori nei termini prescritti.

STATO e TREND

La trasmissione delle informazioni sui piani di qualità dell'aria da parte delle regioni e province autonome è in ritardo rispetto alla tempistica prevista dalla normativa, inoltre risulta piuttosto carente anche la valutazione dell'efficacia dei provvedimenti sia in termini di riduzione delle emissioni sia di miglioramento della qualità dell'aria. Dall'analisi delle misure di risanamento risulta che la gran parte di esse sono adottate nel settore trasporti.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nella Tabella 18.4 viene illustrata la situazione relativa alla trasmissione delle informazioni sui piani per la qualità dell'aria (art. 19 del D.Lgs. 155/2010) relativi agli anni 2001-2009. Nel 2009, le province autonome di Trento e Bolzano e 15 regioni hanno superato almeno uno dei valori limite relativi agli inquinanti atmosferici normati dal D.Lgs 155/2010. Di queste solo 2 regioni non hanno

trasmesso le informazioni relative ai piani di qualità dell'aria. Passando all'analisi dei contenuti, in Tabella 18.5 viene illustrata una classificazione in cinque categorie, quali Trasporti, Energia, Attività produttive, Agricoltura e allevamenti e “Altro”, dei provvedimenti di risanamento adottati. La categoria “Altro” comprende: piani di azione ed aggiornamento dei piani della qualità dell'aria, misure di informazione e comunicazione ai cittadini, progetti e studi di ricerca. Nel 2009 i provvedimenti adottati sono 498, di cui il 51% nel settore Trasporti e il 23% nel settore energia. In Tabella 18.6, dove sono riportate in dettaglio le misure adottate da regioni e province autonome nel settore Trasporti, si evince che i provvedimenti più adottati nell'ambito della mobilità sono risultati quelli a favore della mobilità alternativa all'uso del mezzo privato, come *car sharing* e *car pooling* e quelli che incentivano l'uso dei mezzi pubblici.

Tabella 18.4: Informazioni sui piani e programmi inviate dalle regioni/province autonome secondo quanto previsto dalla normativa vigente

| Anno di riferimento delle informazioni | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 ^a |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------|
| <i>Anno di trasmissione delle informazioni</i> | <i>2003</i> | <i>2004</i> | <i>2005</i> | <i>2006</i> | <i>2007</i> | <i>2008</i> | <i>2009</i> | <i>2010</i> | <i>2011</i> |
| Piemonte | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Valle d'Aosta | * | * | * | * | SI | SI | SI | SI | SI |
| Lombardia | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | * | * | * | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| <i>Trento</i> | * | * | * | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Veneto | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Friuli-Venezia Giulia | * | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Liguria | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Emilia-Romagna | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Toscana | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Umbria | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Marche | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Lazio | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Abruzzo ^b | SI | SI | SI | SI | SI | SI | * | * | * |
| Molise | * | * | NO | ** | ** | NO | NO | NO | NO |
| Campania | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Puglia | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI |
| Basilicata ^c | * | * | * | * | NO | NO | * | * | * |
| Calabria ^d | * | * | * | * | * | * | * | * | * |
| Sicilia | SI | SI | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO |
| Sardegna ^e | SI | SI | SI | SI | SI | NO | SI | * | * |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle regioni e province autonome

LEGENDA:

SI - trasmesse le informazioni relative al piano

NO - non trasmesse le informazioni relative al piano

* Nessun superamento

** Mancanza di informazioni

^a Dati provvisori, aggiornati al 23/04/2012

^b Nel 2007 e nel 2008 è stato rilevato il superamento del valore obiettivo (VO) dell'ozono. Nel 2009 è stato rilevato il superamento dell'obiettivo a lungo termine (OLT)

^c Nel 2008 è stato rilevato solo il superamento dell'OLT dell'ozono. Nel 2009 è stato rilevato il superamento del VB

^d Dal 2004 al 2007 è stato rilevato solo il superamento del VO dell'ozono. Nel 2008 e nel 2009 il solo superamento dell'OLT dell'ozono

^e Nel 2008 e nel 2009 è stato rilevato solo il superamento dell'OLT dell'ozono

Tabella 18.5: Numero di misure adottate da regioni e province autonome per ambito d'intervento (2009)

| REGIONE | Trasporti | Energia | Attività produttive | Agricoltura e allevamenti | Altro | TOTALE |
|-----------------------|------------|------------|---------------------|---------------------------|-----------|------------|
| Piemonte | 16 | 5 | 2 | | 11 | 34 |
| Valle d'Aosta | 15 | 11 | 2 | | 5 | 33 |
| Lombardia | 32 | 29 | 10 | 13 | 13 | 97 |
| <i>Trento</i> | 9 | 7 | | | 3 | 19 |
| <i>Bozano-Bozen</i> | 2 | 1 | | | 1 | 4 |
| Veneto | 17 | 5 | 1 | | 3 | 26 |
| Friuli-Venezia Giulia | 10 | 2 | 1 | | | 13 |
| Liguria | 10 | 11 | 2 | | 2 | 25 |
| Emilia-Romagna | 72 | 8 | 18 | 3 | 26 | 127 |
| Toscana | 3 | 3 | | | 1 | 7 |
| Umbria | 16 | 14 | | | 2 | 32 |
| Marche | 20 | 17 | | | 1 | 38 |
| Lazio | 12 | 1 | 1 | | 3 | 17 |
| Abruzzo | | | | | | 0 |
| Molise | | | | | | 0 |
| Campania | 20 | 1 | | | 1 | 22 |
| Puglia | | 2 | | | 2 | 4 |
| Basilicata | | | | | | 0 |
| Calabria | | | | | | 0 |
| Sicilia | | | | | | 0 |
| Sardegna | | | | | | 0 |
| TOTALE | 254 | 117 | 37 | 16 | 74 | 498 |

Fonte: Elaborazione ISPRA sui dati forniti da regioni e province autonome

Nota:

Altro: piani di azione ed aggiornamento dei piani della qualità dell'aria, misure di informazione e comunicazione ai cittadini, progetti e studi di ricerca

Tabella 18.6: Provvedimenti adottati nell'ambito della mobilità sostenibile suddivisi per tipologia e regione (2009)

| Regione/ Provincia autonoma | A | B | C | D | E | F | G | H | I | L | TOTALE |
|--------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| Piemonte | 4 | 2 | 4 | 2 | | 2 | | 1 | | 1 | 16 |
| Valle d'Aosta | 4 | | 1 | 2 | | 2 | | 5 | | 1 | 15 |
| Lombardia | 4 | 2 | 12 | | 5 | 2 | | 6 | | 1 | 32 |
| <i>Trento</i> | 2 | | 3 | 1 | | | 1 | 2 | | | 9 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | 1 | | | 1 | | | | | | | 2 |
| Veneto | 1 | 3 | 3 | 1 | 2 | 1 | | 2 | 1 | 3 | 17 |
| Friuli-Venezia Giulia | | 1 | 2 | | | 1 | | 4 | 1 | 1 | 10 |
| Liguria | 1 | | 1 | 1 | 1 | 1 | | 4 | 1 | | 10 |
| Emilia-Romagna | 5 | 12 | 11 | | 3 | 3 | | 23 | 14 | 1 | 72 |
| Toscana | 2 | 1 | | | | | | | | | 3 |
| Umbria | 1 | | | 1 | | 1 | 1 | 7 | 5 | | 16 |
| Marche | 4 | 10 | 1 | | | 2 | | | 2 | 1 | 20 |
| Lazio | 1 | 3 | 3 | 1 | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 12 |
| Abruzzo | | | | | | | | | | | 0 |
| Molise | | | | | | | | | | | 0 |
| Campania | | 13 | | 2 | | | | 2 | | 3 | 20 |
| Puglia | | | | | | | | | | | 0 |
| Basilicata | | | | | | | | | | | 0 |
| Calabria | | | | | | | | | | | 0 |
| Sicilia | | | | | | | | | | | 0 |
| Sardegna | | | | | | | | | | | 0 |
| TOTALE | 30 | 47 | 41 | 12 | 12 | 15 | 2 | 57 | 25 | 13 | 254 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle regioni e province autonome

LEGENDA:

A: Promozione e diffusione di mezzi di trasporto pubblico a basso impatto ambientale

B: Incentivi per l'utilizzo del trasporto pubblico

C: Promozione e diffusione di mezzi di trasporto privato a basso impatto ambientale

D: Interventi di limitazione alla circolazione veicolare

E: Promozione e diffusione di mezzi di trasporto merci a basso impatto ambientale

F: Regolamentazione della distribuzione delle merci

G: Redazione di Piani Urbani della Mobilità (PUM) o del Traffico (PUT)

H: Interventi a favore della mobilità alternativa

I: Moderazione della velocità e fluidificazione del traffico

L: Controllo dei gas di scarico

STATO DI AVANZAMENTO DEI PIANI D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

DESCRIZIONE

L'indicatore fornisce informazioni relative allo stato di avanzamento, a livello regionale, dei Piani programmati dalle Autorità d'Ambito per l'organizzazione del Servizio idrico integrato (SII) a scala di Ambito Territoriale Ottimale (ATO). La riforma dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SII iniziata con la Legge quadro 36/1994 (la cosiddetta Legge "Galli") ed oggi contenuta nel D.Lgs. 152/06 (Codice ambientale, parte III, sezione III – gestione risorse idriche), prevede una serie di adempimenti in capo alle Regioni tra cui la delimitazione dei confini di ciascun ATO, la definizione delle forme istituzionali di collaborazione fra gli enti ricadenti nel medesimo ATO (convenzione o consorzio, D.Lgs. 267/2000) e la definizione dei rapporti fra ATO e soggetti gestori affidatari del SII. L'Autorità d'Ambito, attraverso la redazione del Piano d'Ambito (PdA), persegue l'obiettivo di migliorare il livello del servizio reso all'utenza. Tale obiettivo comprende la qualità tecnica, l'affidabilità, l'efficienza organizzativa finalizzata al raggiungimento degli *standard* di servizio per: a) migliorare l'approvvigionamento idropotabile e la riduzione delle perdite; b) limitare gli impatti delle acque reflue trattate sui corpi idrici recettori; c) garantire, sotto l'aspetto quantitativo, un equilibrio idrico tra la risorsa usata e la capacità di reintegro naturale della stessa.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 1 | 1 | 1 |

L'accuratezza è elevata per l'affidabilità della fonte e la validità dei dati. La comparabilità nel tempo è alta in quanto i dati sono disponibili a partire dal 2000. La comparabilità nello spazio è alta in quanto l'uso della metodologia è simile all'interno dei vari ATO, così come l'affidabilità.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

L'art. 149 del D.Lgs. 152/06, prevede la redazione, da parte dell'Autorità d'Ambito, del "Piano d'Ambito" (PdA) che deve contenere la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione (analisi dello stato delle infrastrutture) e un'attività di pianificazione di medio lungo periodo relativa al SII, attraverso un dettagliato programma degli interventi e un piano economico finanziario mediante un fissato modello gestionale ed organizzativo. La normativa di settore (D.Lgs. 152/06 e DMLLPP 01.08.1996, noto quest'ultimo come "Metodo Normalizzato"), prevede che ogni 3 anni debba essere effettuata la revisione ordinaria delle tariffe e, quindi, del PdA (art. 8 DMLLPP 01.08.1996).

STATO e TREND

L'icona è assegnata allo stato di approvazione dei Piani D'Ambito; il 91% dei Piani d'Ambito è stato approvato. In particolare, ad oggi tutte le Regioni, tranne il Trentino-Alto Adige per l'autonomia speciale delle Province di Bolzano e Trento, hanno legiferato relativamente alla definizione dei rapporti fra ATO e soggetti gestori affidatari del SII. Per la delimitazione degli ATO, il riferimento territoriale ed amministrativo adottato risulta prevalentemente quello provinciale. Infatti, risulta che su 19 Regioni: 5 hanno identificato un unico ATO regionale (Valle d'Aosta, Puglia, Basilicata, Molise e Sardegna), 6 hanno delimitato gli ATO sulla base dei confini provinciali (Liguria, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Calabria e Sicilia), altre 6 su confini molto

simili ai provinciali (Piemonte, Veneto, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo) e solo 2 hanno scelto criteri di aggregazione dei comuni diversi da quelli amministrativi (Toscana e Campania).

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

La tabella 18.7 evidenzia lo stato di elaborazione dei PdA. In totale, a luglio 2009 risultano approvati 84 Piani e 1 redatto. Le Regioni che non hanno completato l'iter procedurale sono la Valle d'Aosta, la Lombardia e il Friuli-Venezia Giulia. In termini percentuali, i Piani approvati coprono il 95% della popolazione (con 55,2 milioni di abitanti) e quelli completati l'1,5%. In sintesi, la pianificazione ormai giunta a termine copre circa il 96,5% della popolazione, dato, che conferma la situazione del 2008. In merito alle revisioni, risulta che 30 ATO, su un totale di 84 Piani approvati, hanno effettuato uno o più aggiornamenti del Piano.

Tabella 18.7: Stato di avanzamento dei Piani di Ambito per Regione

| Regione | Ambiti Territoriali Ottimali | | | | | | Piano approvato | Popolazione (Istat 2006) | Piano non avviato | Popolazione (Istat 2006) | Piano in corso | Popolazione (Istat 2006) | Piano redatto | Popolazione (Istat 2006) |
|--|------------------------------|-----------|-------------|------------------|--------------|--------------------------|-----------------|--------------------------|-------------------|--------------------------|----------------|--------------------------|---------------|--------------------------|
| | Previsti | Consorzio | Convenzione | Azienda speciale | n. Comuni | Popolazione (Istat 2006) | | | | | | | | |
| Piemonte | 6 | 0 | 6 | 0 | 1.206 | 4.352.828 | 6 | 4.352.828 | | | | | | |
| Valle d'Aosta | 1 | 1 | 0 | 0 | 74 | 124.812 | 0 | 0 | 1 | 124.812 | | | | |
| Lombardia ¹ | 12 | 8 | 3 | 1 | 1.546 | 9.545.441 | 9 | 7.937.171 | 1 | 180.429 | 1 | 572.441 | 1 | 855.400 |
| Trentino-Alto Adige | - | - | - | - | - | - | 0 | | | | | | | |
| Veneto | 8 | 5 | 3 | 0 | 570 | 4.687.983 | 8 | 4.687.983 | | | | | | |
| Friuli-Venezia Giulia | 4 | 2 | 2 | 0 | 204 | 1.119.339 | 1 | 141.229 | 1 | 531.603 | 2 | 446.507 | | |
| Liguria | 4 | 1 | 3 | 0 | 235 | 1.607.878 | 4 | 1.607.878 | | | | | | |
| Emilia-Romagna | 9 | 3 | 6 | 0 | 341 | 4.223.264 | 9 | 4.223.264 | | | | | | |
| Toscana | 6 | 6 | 0 | 0 | 287 | 3.638.211 | 6 | 3.638.211 | | | | | | |
| Umbria | 4 | 4 | 0 | 0 | 92 | 872.967 | 3 | 872.967 | | | | | | |
| Marche | 5 | 5 | 0 | 0 | 246 | 1.536.098 | 5 | 1.536.098 | | | | | | |
| Lazio | 5 | 0 | 5 | 0 | 378 | 5.493.308 | 5 | 5.493.308 | | | | | | |
| Abruzzo ² | 4 | 4 | 0 | 0 | 305 | 1.311.255 | 6 | 1.311.255 | | | | | | |
| Molise | 1 | 0 | 1 | 0 | 136 | 320.074 | 1 | 320.074 | | | | | | |
| Campania | 5 | 5 | 0 | 0 | 551 | 5.790.187 | 4 | 5.790.187 | | | | | | |
| Puglia | 1 | 1 | 0 | 0 | 258 | 4.069.869 | 1 | 4.069.869 | | | | | | |
| Basilicata | 1 | 0 | 1 | 0 | 131 | 591.338 | 1 | 591.338 | | | | | | |
| Calabria | 5 | 0 | 5 | 0 | 409 | 1.998.052 | 5 | 1.998.052 | | | | | | |
| Sicilia | 9 | 5 | 4 | 0 | 390 | 5.016.861 | 9 | 5.016.861 | | | | | | |
| Sardegna | 1 | 1 | 0 | 0 | 377 | 1.659.443 | 1 | 1.659.443 | | | | | | |
| Ato interregionale Lemene (Friuli-V.G. e Veneto) | 1 | 1 | 0 | 0 | 26 | 178.834 | 0 | 0 | 1 | 178.834 | | | | |
| Totale³ | 92 | 52 | 39 | 1 | 7.762 | 58.138.042 | 84 | 55.248.016 | 4 | 1.015.678 | 3 | 1.018.948 | 1 | 855.400 |
| | | | | | | | | 95,0% | | 1,7% | | 1,8% | | 1,5% |

Fonte: Elaborazione ISPRA su elaborazioni indagini COVIRI 2008 e dati ISTAT 2006 - Situazione al 30.06.2009

LEGENDA:

¹ L'ATO Città di Milano si è costituita come Agenzia Speciale, forma non prevista dalla Legge Nazionale di settore.

² Nelle Regioni Veneto e Abruzzo sono in discussione proposte per accorpare il numero degli ATO vigenti.

³ Gli ATO sono 92 per la presenza dell'ATO interregionale del Lemene.

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

DESCRIZIONE

L'indicatore valuta il numero di comuni che hanno approvato la Classificazione acustica, rapportato al numero complessivo dei comuni delle varie regioni/province autonome. Viene effettuata la valutazione, a livello regionale, anche in termini di percentuale di territorio classificato sul totale e di popolazione classificata sul totale della popolazione residente.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 2 | 1 | 1 |

L'indicatore è rilevante nel rappresentare la risposta alla problematica inquinamento acustico. L'accuratezza dell'informazione è media in quanto la fonte dei dati è attendibile e i dati sono validati, anche se non sempre aggiornati e completi. La comparabilità nello spazio è buona poiché le informazioni sono raccolte mediante metodologia omogenea, la cui consistenza garantisce anche un buon grado di comparabilità nel tempo.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La L 447/95 prevede l'obbligo per i comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza, ovvero alla distinzione del territorio comunale in sei classi omogenee, definite dalla normativa sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso, e all'assegnazione, a ciascuna zona omogenea, dei valori limite acustici, su due riferimenti temporali, diurno e notturno (DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"). La L 447/95 assegna alle Regioni il compito di definire i criteri con cui i comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio.

STATO e TREND

La risposta da parte delle Amministrazioni locali nei confronti del prioritario strumento finalizzato alla tutela dall'inquinamento acustico previsto dalla Legge Quadro (L447/95) è ancora non del tutto sufficiente, anche se si registra un incremento del numero di classificazioni acustiche approvate rispetto agli anni precedenti (+7,7% tra il 2009 e il 2010). Sono inoltre evidenti le notevoli differenze esistenti tra le diverse realtà regionali.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

In Tabella 18.8 sono riportati, per ogni regione/provincia autonoma, il numero di comuni che hanno approvato, al 31/12/2010, il Piano di classificazione acustica e la percentuale di popolazione residente e di superficie territoriale dei comuni zonizzati rispetto al totale regionale. A tale data, a livello nazionale, la percentuale di comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica, strumento principale per la definizione delle destinazioni d'uso del territorio e per l'individuazione delle azioni di risanamento e tutela, è del 46,2% , contro il 42,9% del 2009. Analogamente si segnalano sensibili incrementi della percentuale di popolazione residente in comuni con classificazione acustica approvata, pari al 51,9%, rispetto al 49,5% dell'anno precedente; medesimo trend per la percentuale di superficie zonizzata sull'intera superficie nazionale (dal 36,9% del 2009 al 39,9% del 2010). Permangono ancora notevoli distinzioni tra le diverse realtà regionali. Le

regioni con la percentuale di comuni zonizzati più elevata sono Marche (97,1%), Toscana (94,1%), Liguria (84,7%), Piemonte (72,7%), Valle d'Aosta (71,6%), Veneto (63,7%), Lombardia (62,4%), Provincia autonoma di Trento (62,2%), Emilia-Romagna (61,5%), mentre quelle che registrano percentuali inferiori al 10% sono Puglia (9,7%), Abruzzo (6,2%), Sardegna (3,2%) e Sicilia (1,0%). Il Piano di classificazione acustica non risulta uno strumento di pianificazione comunale attualmente utilizzato nella Provincia autonoma di Bolzano, in Friuli-Venezia Giulia e in Basilicata. Mancano invece informazioni al riguardo per le regioni Calabria e Molise.

Tabella 18.8: Comuni che hanno approvato la classificazione acustica per le diverse regioni/province autonome (2010^a)

| Regione/Provincia autonoma | Comuni | Comuni che hanno approvato la classificazione acustica | | Popolazione zonizzata | Superficie zonizzata |
|----------------------------|--------------|--|-------------|-----------------------|----------------------|
| | | n. | % | | |
| Piemonte | 1.206 | 877 | 72,7 | 69,7 | 75,7 |
| Valle d'Aosta | 74 | 53 | 71,6 | 46,5 | 67,3 |
| Lombardia | 1.546 | 965 | 62,4 | 63,7 | 61,4 |
| Trentino-Alto Adige | 333 | 135 | 40,5 | 37,5 | 29,0 |
| <i>Bolzano -Bozen</i> | <i>116</i> | <i>0</i> | <i>0,0</i> | <i>0,0</i> | <i>0,0</i> |
| <i>Trento</i> | <i>217</i> | <i>135</i> | <i>62,2</i> | <i>73,4</i> | <i>63,5</i> |
| Veneto ^b | 581 | 370 | 63,7 | 66,0 | 64,1 |
| Friuli-Venezia Giulia | 218 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Liguria ^c | 235 | 199 | 84,7 | 86,9 | 84,7 |
| Emilia-Romagna | 348 | 214 | 61,5 | 75,5 | 61,3 |
| Toscana | 287 | 270 | 94,1 | 96,8 | 93,9 |
| Umbria | 92 | 24 | 26,1 | 35,5 | 26,4 |
| Marche | 239 | 232 | 97,1 | 99,3 | 97,9 |
| Lazio | 378 | 167 | 44,2 | 72,7 | 50,9 |
| Abruzzo | 305 | 19 | 6,2 | 28,7 | 7,0 |
| Molise | 136 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Campania ^d | 551 | 173 | 31,4 | 46,5 | 30,9 |
| Puglia | 258 | 25 | 9,7 | 11,4 | 11,1 |
| Basilicata | 131 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Calabria | 409 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Sicilia ^e | 390 | 4 | 1,0 | 7,0 | 3,0 |
| Sardegna ^e | 377 | 12 | 3,2 | 1,9 | 2,2 |
| ITALIA | 8.094 | 3.739 | 46,2 | 51,9 | 39,9 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA, ISTAT

LEGENDA:

^a Dati aggiornati al 31/12/2010

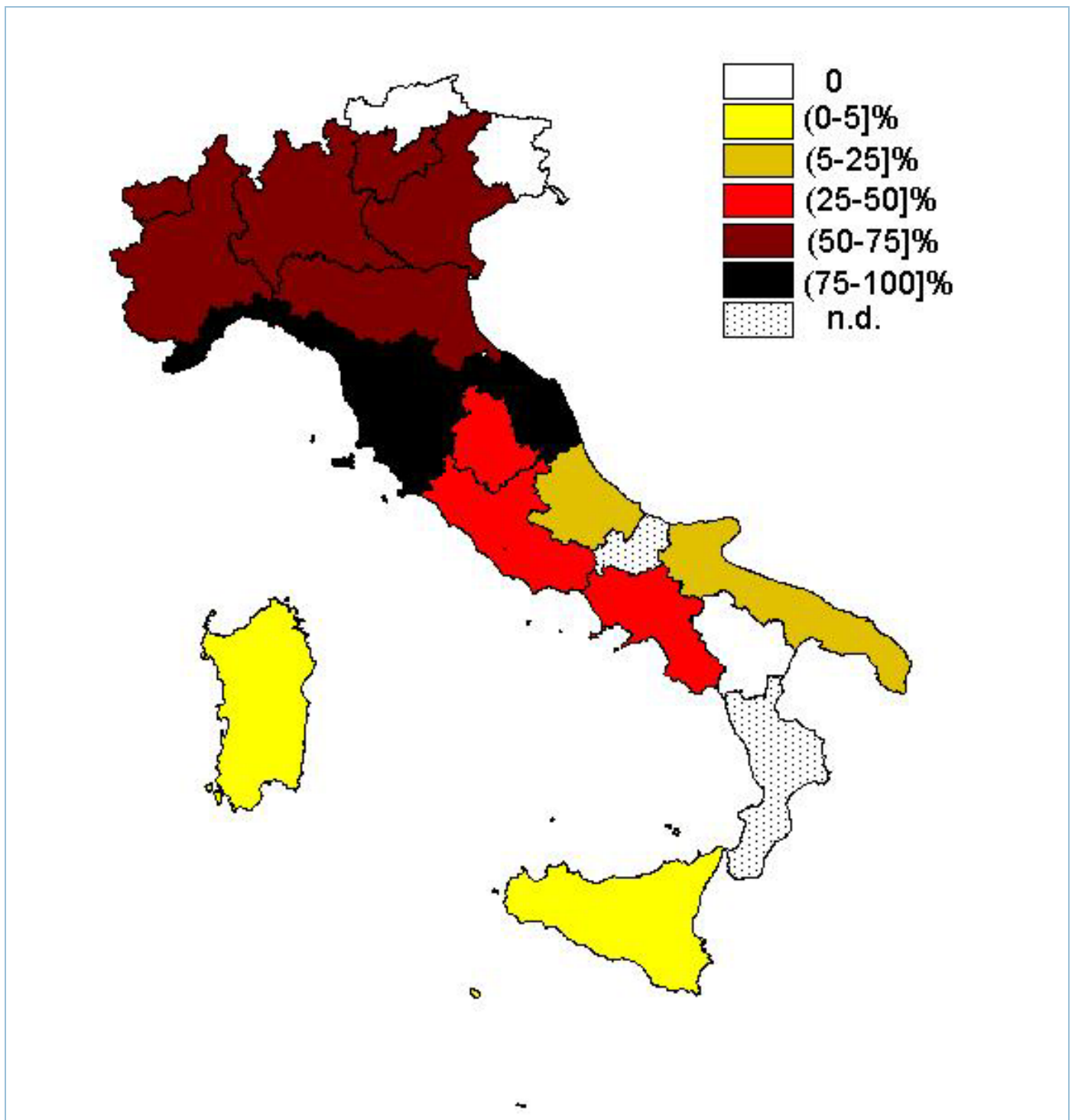
^b Dati aggiornati al 31/12/2007; non disponibili le informazioni relative alla provincia di Verona

^c Dati aggiornati al 31/12/2009

^d Dati aggiornati al 31/12/2003

^e Dati aggiornati al 31/12/2007

n.d. dato non disponibile

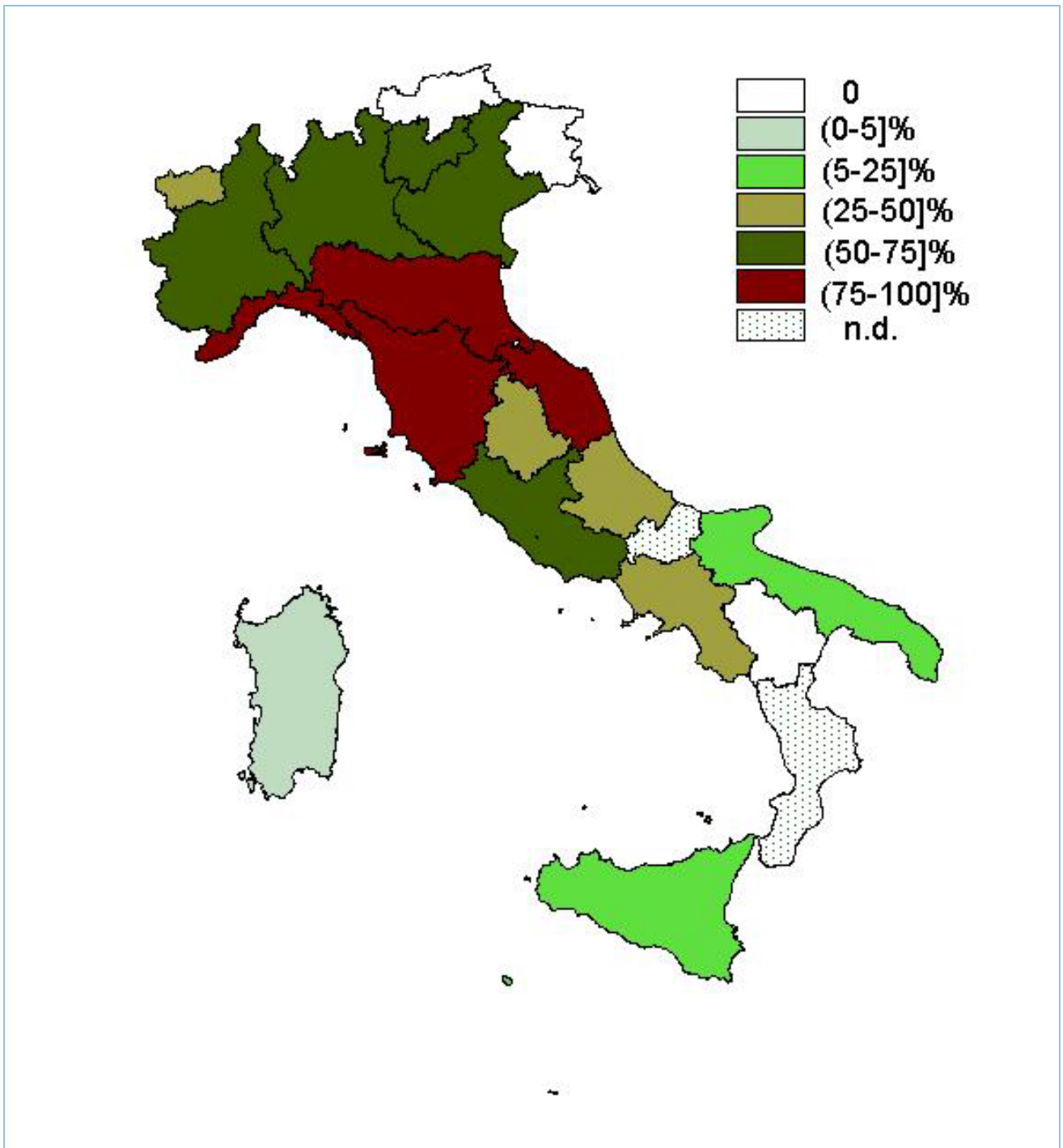


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA, ISTAT

Nota:

I dati sono aggiornati al 31/12/2010

Figura 18.4: Percentuale di comuni che hanno approvato la classificazione acustica sul numero totale di comuni di ogni regione/provincia autonoma (2010)

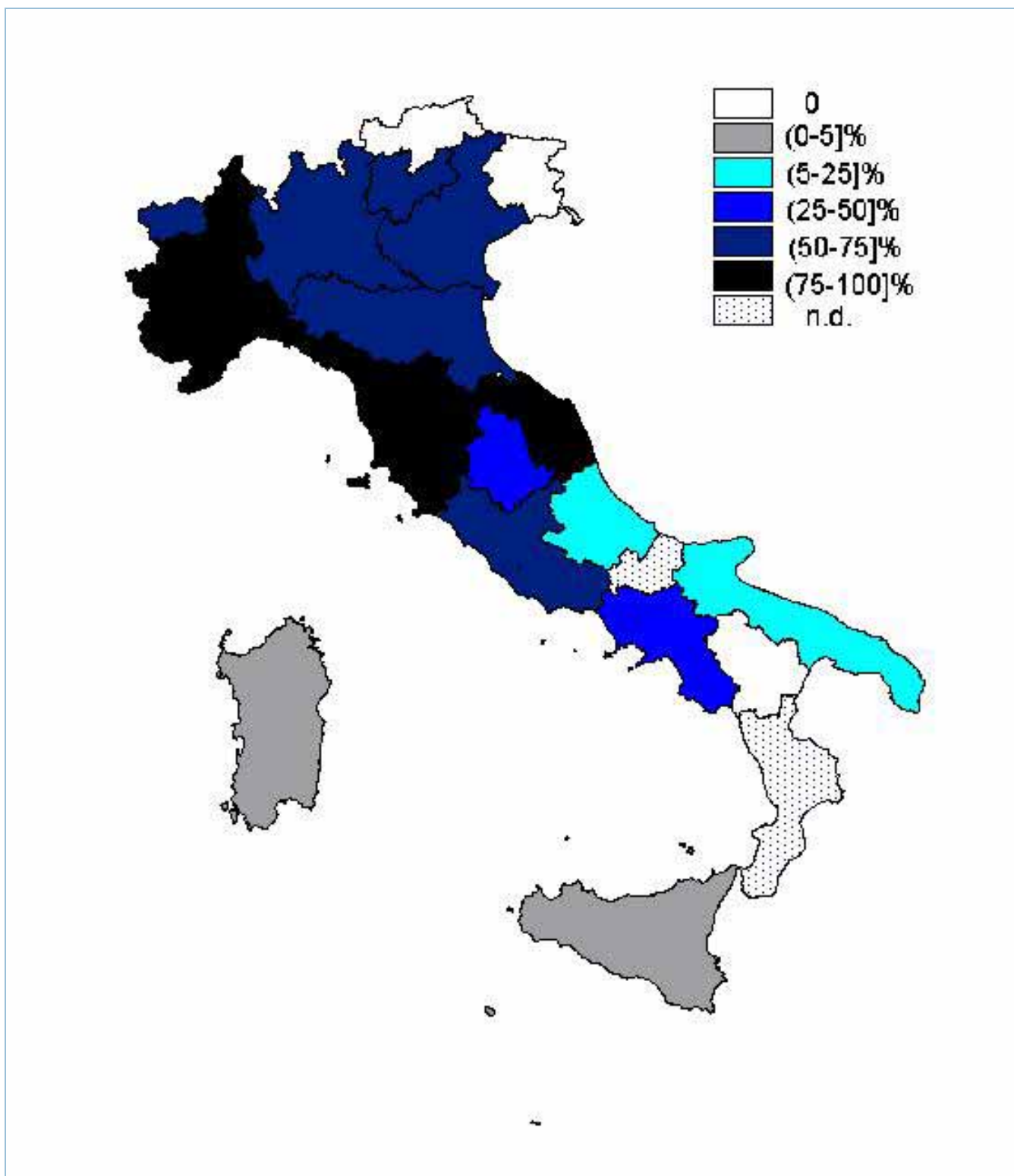


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA, ISTAT

Nota:

I dati sono aggiornati al 31/12/2010

Figura 18.5: Percentuale di popolazione residente in comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica sul totale della popolazione di ogni regione/provincia autonoma (2010)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA, ISTAT

Nota:

I dati sono aggiornati al 31/12/2010

Figura 18.6: Percentuale di superficie territoriale di comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica sul totale di superficie di ogni regione/provincia autonoma (2010)

STATO DI ATTUAZIONE DELLE RELAZIONI SULLO STATO ACUSTICO COMUNALE

DESCRIZIONE

L'indicatore descrive il numero di comuni, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, che hanno approvato la Relazione biennale sullo stato acustico comunale.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 2 | 1 | 1 |

L'indicatore è rilevante nel definire l'attenzione e l'attività dei comuni nei confronti della problematica inquinamento acustico; dovrebbe essere invece rafforzato il grado di accuratezza attraverso una maggiore copertura spaziale dell'indicatore, tuttora non efficacemente attuata.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

L'articolo 7 della L 447/95 (Legge Quadro sull'inquinamento acustico) prevede l'obbligo, da parte dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, di redigere una Relazione biennale sullo stato acustico comunale.

STATO e TREND

L'obbligo di redigere la Relazione biennale sullo stato acustico, importante momento di analisi e gestione della problematica inquinamento acustico in ambito comunale previsto dalla Legge 447/95, risulta ampiamente disatteso. L'indicatore evidenzia, infatti, la debole risposta da parte delle amministrazioni nei confronti di specifici adempimenti legislativi previsti dalla norma, solo il 14,8% dei comuni con più di 50.000 abitanti ha redatto la relazione sullo stato acustico

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

In tabella 18.9 è riportato, suddiviso per regione, il numero dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per i quali la L.447/95 prevede l'obbligo di redigere la Relazione biennale sullo stato acustico, accostato al numero di comuni che hanno ottemperato, almeno una volta, a tale adempimento e all'elenco degli stessi. Dai dati disponibili risulta che, su un numero totale di 149 comuni con più di 50.000 abitanti, solo in 22 di essi è stata redatta una Relazione biennale sullo stato acustico; tale adempimento risulta maggiormente rispettato in Toscana, con 11 comuni sui 13 che lo prevedono. Dall'analisi della tabella la Relazione biennale sullo stato acustico risulta uno strumento di analisi e pianificazione non consolidato sul territorio nazionale e ormai desueto.

Tabella 18.9: Comuni, suddivisi per regione, che hanno approvato una Relazione biennale sullo stato acustico comunale (ex art. 7, c. 5, L 447/95) (2010^a)

| Regione / Provincia autonoma | Numero comuni con popolazione > 50.000 abitanti | Numero comuni con relazione sullo stato acustico | Comuni che hanno approvato una relazione sullo stato acustico | Anno di approvazione (ultimo aggiornamento) |
|------------------------------|---|--|---|---|
| Piemonte | 7 | 0 | | |
| Valle d'Aosta | 0 | 0 | | |
| Lombardia | 15 | 5 | Monza | 1999 |
| | | | Legnano | 2004 |
| | | | Milano | 1998 |
| | | | Rho | 2007 |
| | | | Sesto San Giovanni | 2004 |
| Trentino-Alto Adige | 2 | 0 | | |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | <i>1</i> | <i>0</i> | | |
| <i>Trento</i> | <i>1</i> | <i>0</i> | | |
| Veneto | 7 | n.d. | n.d. | |
| Friuli-Venezia Giulia | 3 | 0 | | |
| Liguria | 4 | 0 | | |
| Emilia-Romagna | 13 | 3 | Ferrara | 2000 |
| | | | Forlì | 2001 |
| | | | Modena | 1999 |
| Toscana | 13 | 11 | Arezzo | 2000 |
| | | | Firenze | 2009 |
| | | | Scandicci | 2004 |
| | | | Grosseto | 2005 |
| | | | Livorno | 2006 |
| | | | Lucca | 2008 |
| | | | Viareggio | 2001 |
| | | | Carrara | 2009 |
| | | | Pisa | 2007 |
| | | | Prato | 2009 |
| | | | Pistoia | 2004 |
| Umbria | 3 | 1 | Perugia | 2005 |
| Marche | 4 | 2 | Fano | n.d. |
| | | | Pesaro | n.d. |
| Lazio | 11 | 0 | | |
| Abruzzo | 5 | 0 | | |
| Molise | 1 | n.d. | n.d. | |
| Campania | 20 | n.d. | n.d. | |
| Puglia | 15 | 0 | | |
| Basilicata | 2 | 0 | | |
| Calabria | 5 | n.d. | n.d. | |
| Sicilia | 15 | n.d. | n.d. | |
| Sardegna | 4 | n.d. | n.d. | |
| | 149 | 22 | | |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA

LEGENDA:

^a Aggiornamento dati al 31/12/2010

n.d.: dato non disponibile

STATO DI APPROVAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI RISANAMENTO ACUSTICO

DESCRIZIONE

L'indicatore descrive il numero di comuni che hanno provveduto all'approvazione di un Piano di risanamento acustico, sul totale dei comuni che hanno approvato la classificazione acustica.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 2 | 1 | 1 |

L'indicatore è rilevante nel definire l'attenzione e l'attività dei comuni nei confronti della problematica inquinamento acustico; dovrebbe essere invece rafforzato il grado di accuratezza attraverso una maggiore copertura spaziale dell'indicatore, tuttora non efficacemente attuata.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La normativa nazionale (L. 447/95) prevede che i comuni provvedano all'adozione e approvazione di un Piano di risanamento acustico qualora risultino superati i valori di attenzione (valori di rumore, relativi al tempo a lungo termine, che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente) di cui al DPCM 14/11/97, oppure in caso di contatto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, i cui valori si discostino in misura superiore a 5 dBA.

STATO e TREND

L'approvazione del Piano di risanamento acustico comunale, strumento di gestione previsto dalla Legge 447/95, risulta non diffusa ed evidenzia la risposta ancora debole da parte degli enti locali. Tale criticità è dovuta indubbiamente all'insufficiente attuazione di altri strumenti di pianificazione acustica, quale la classificazione acustica comunale, e alla mancata emanazione di norme regionali in materia.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nella Tabella 18.10 è riportato, per ogni regione/provincia autonoma, il numero di comuni che hanno approvato il Piano di risanamento acustico e l'elenco degli stessi, accostato al numero di comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale. Dai dati disponibili solo 62 comuni dei 3.739 dotati di classificazione acustica, hanno approvato il Piano di risanamento acustico (1,7% sul totale). Tale strumento di pianificazione è utilizzato prevalentemente in Toscana, che presenta 44 Piani di risanamento approvati.

Tabella 18.10: Elenco, suddiviso per regione/provincia autonoma, dei comuni che hanno approvato il Piano di risanamento acustico (ex art.7 L 447/95) (2010^a)

| Regione | Comuni che hanno approvato la classificazione acustica | Piani di risanamento comunali approvati | Comuni che hanno approvato il piano di risanamento | Anno di approvazione del piano |
|---------------------------|--|---|--|--------------------------------|
| Piemonte | 877 | 0 | | |
| Valle d'Aosta | 53 | 1 | Aosta | 2001 |
| Lombardia | 965 | 1 | Rho | 1998 |
| Trentino-Alto Adige | 135 | 1 | | |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | <i>0</i> | <i>0</i> | | |
| <i>Trento</i> | <i>135</i> | <i>1</i> | <i>Trento</i> | <i>2001</i> |
| Veneto ^b | 370 | n.d. | n.d. | n.d. |
| Friuli-Venezia Giulia | 0 | 0 | | |
| Liguria ^c | 199 | 1 | Celle Ligure | 2007 |
| Emilia-Romagna | 214 | 7 | Bentivoglio | 2008 |
| | | | Bologna | 1999 |
| | | | Castel Maggiore | 2009 |
| | | | Modena | 1999 |
| | | | Sant'Agata sul Santerno | 2004 |
| | | | Cadelbosco Di Sopra | 2006 |
| | | | Quattro Castella | 2009 |
| Toscana | 270 | 44 | Foiano della Chiana | 2005 |
| | | | Barberino Val d'Elsa | 2007 |
| | | | Borgo San Lorenzo | 2006 |
| | | | Calenzano | 2010 |
| | | | Figline Valdarno | 2004 |
| | | | Firenze | 2009 |
| | | | Greve in Chianti | 2005 |
| | | | Incisa in Val d'Arno | 2005 |
| | | | Reggello | 2003 |
| | | | Rignano sull'Arno | 2009 |
| | | | San Piero a Sieve | 2005 |
| | | | Scarperia | 2003 |
| | | | Sesto Fiorentino | 2006 |
| | | | Signa | 2004 |
| | | | Vicchio | 2005 |
| | | | Castel del Piano | 2005 |
| | | | Orbetello | 2005 |
| | | | Pitigliano | 2009 |
| | | | Scarlino | 2005 |
| | | | Livorno | 2007 |
| | | | Rosignano Marittimo | 2009 |
| | | | Bagni di Lucca | 2005 |
| | | | Barga | 2005 |
| | | | Capannori | 2005 |
| Castelnuovo di Garfagnana | 2004 | | | |
| Forte dei Marmi | 2004 | | | |
| Minucciano | 2005 | | | |
| Montecarlo | 2004 | | | |

| Regione | Comuni che hanno approvato la classificazione acustica | Piani di risanamento comunali approvati | Comuni che hanno approvato il piano di risanamento | Anno di approvazione del piano |
|-----------------------|--|---|--|--------------------------------|
| | | | Pieve Fosciana | 2005 |
| | | | Stazzema | 2005 |
| | | | Fivizzano | 2005 |
| | | | Calcinaia | 2005 |
| | | | Cascina | 2004 |
| | | | Pisa | 2004 |
| | | | Ponsacco | 2006 |
| | | | San Giuliano Terme | 2004 |
| | | | Prato | 2005 |
| | | | Massa e Cozzile | 2005 |
| | | | Monsummano Terme | 2005 |
| | | | Pistoia | 2004 |
| | | | Ponte Buggianese | 2009 |
| | | | Chiusi | 2005 |
| | | | Siena | 2003 |
| | | | Viareggio | 2009 |
| Umbria | 24 | 0 | | |
| Marche | 232 | 3 | Falconara Marittima | 2009 |
| | | | Filottrano | 2008 |
| | | | Senigallia | 2009 |
| Lazio | 167 | 0 | | |
| Abruzzo | 19 | 0 | | |
| Molise | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Campania ^d | 173 | n.d. | n.d. | n.d. |
| Puglia | 25 | 3 | Ostuni | 2009 |
| | | | Copertino | 2009 |
| | | | Supersano | 2008 |
| Basilicata | 0 | 0 | | |
| Calabria | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Sicilia ^e | 4 | n.d. | n.d. | n.d. |
| Sardegna ^e | 12 | n.d. | | |
| | 3.739 | 62 | | |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA

LEGENDA:

^a Dati aggiornati al 31/12/2010

^b Dati aggiornati al 31/12/2007; non disponibili le informazioni relative alla provincia di Verona

^c Dati aggiornati al 31/12/2009

^d Dati aggiornati al 31/12/2003

^e Dati aggiornati al 31/12/2007

n.d. dato non disponibile

STATO DI ATTUAZIONE DELLA CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEGLI INTORNI AEROPORTUALI

DESCRIZIONE

L'indicatore descrive l'attività di tutela dall'inquinamento acustico da parte delle infrastrutture aeroportuali, mediante la determinazione del numero di aeroporti che hanno approvato la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 2 | 1 | 2 |

L'indicatore è rilevante nel rappresentare la risposta nei riguardi della problematica di inquinamento acustico. L'accuratezza dell'informazione risulta media in quanto la fonte dai dati è attendibile, ma la copertura spaziale risulta incompleta, nonostante i dati siano stati raccolti mediante metodologia omogenea.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La disciplina della tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico è regolamentata dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dai successivi decreti attuativi. Il contenimento del rumore prodotto dagli aeromobili è disciplinato dal DM 31 ottobre 1997 e da decreti successivi, relativi ad aspetti specifici quali le procedure antirumore, il sistema di monitoraggio del rumore, i voli notturni: DM 31 ottobre 1997 "Metodologia del rumore aeroportuale"; DPR 11 dicembre 1997 n. 496 "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili"; DPR 9 novembre 1999 n. 476 "Regolamento recante modificazioni al DPR 11 dicembre 1997 n. 496, concernente il divieto di voli notturni"; DM 20 maggio 1999 "Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico"; DM 3 dicembre 1999 "Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti"; D.Lgs. 17 gennaio 2005, n. 13 "Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari". Tale complesso apparato normativo prevede, per ciascun aeroporto, l'istituzione di una Commissione (art. 5 DM 31/10/97) i cui compiti sono la definizione delle procedure antirumore, la definizione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale (art. 6 DM 31/10/97), tramite l'individuazione delle aree (A, B e C) caratterizzate da un ben definito *range* di variabilità del descrittore di valutazione del rumore aeroportuale (LVA Livello del rumore aeroportuale) e per le quali sono anche indicate le prevalenti destinazioni d'uso del territorio, e la classificazione dell'aeroporto in base a tre indici, in considerazione della tipologia di insediamenti caratterizzanti l'intorno aeroportuale e della densità abitativa presente.

STATO e TREND

I dati non permettono di formulare valutazioni specifiche sull'andamento temporale dell'indicatore.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Sul territorio nazionale sono presenti circa 101 scali aeroportuali differenziati nelle varie tipologie (civili, privati, militari, militari aperti al traffico civile, promiscui), su 45 dei quali, considerando esclusivamente il trasporto aereo commerciale, è distribuito il traffico nazionale e internazionale. Attualmente sono disponibili i dati relativi a 40 aeroporti. In tabella 18.11 sono presentati i dati relativi allo stato di attuazione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale, approvata

in 15 scali, e in corso di valutazione in altri 11; sono inoltre riportati i dati relativi all'approvazione di procedure antirumore, formulate in 23 aeroporti, e alla realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio del rumore, attribuita alla società di gestione dello scalo aeroportuale e avviata in 21 dei 40 aeroporti individuati.

Tabella 18.11: Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli interni aeroportuali (2010^a)

| Regione | Nome Aeroporto | Approvazione procedure antirumore | Intorno aeroportuale - in valutazione | Intorno aeroportuale - approvato | Sistema di monitoraggio |
|-------------------------------|------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------------------|
| Piemonte | Cuneo-Levaldigi | | | | |
| | Torino-Caselle | | SI | | SI |
| Valle d'Aosta | Aosta | | | | |
| Lombardia | Brescia-Montichiari | | | | SI |
| | Bergamo-Orio al Serio | SI | | SI | SI |
| | Milano-Linate | SI | | SI | SI |
| | Milano-Malpensa | SI | | | SI |
| Provincia Autonoma di Bolzano | Bolzano Dolomiti | | | | |
| Veneto | Treviso-Sant'Angelo | | | SI | |
| | Venezia-Tessera | | SI | | |
| | Verona-Villafranca | SI | SI | | SI |
| Friuli-Venezia Giulia | Trieste-Ronchi dei Legionari | SI | | SI | |
| Liguria | Genova-Sestri | SI | SI | | |
| Emilia-Romagna | Bologna-Borgo Panigale | SI | | | SI |
| | Forlì | | | | |
| | Parma | | | | |
| | Rimini-Miramare | | | | |
| Toscana | Pisa-San Giusto | SI | | | SI |
| | Siena-Ampugnano | | | | SI |
| | Firenze-Peretola | SI | | SI | SI |
| Umbria | Perugia-Sant'Egidio | | | | |
| Marche | Ancona-Falconara | SI | | SI | SI |
| Lazio | Roma-Ciampino | SI | | SI | SI |
| | Roma-Fiumicino | SI | | SI | SI |
| Abruzzo | Pescara | SI | SI | | |
| Campania | Napoli-Capodichino | SI | | SI | SI |
| Puglia | Bari-Palese | SI | SI | | SI |
| | Brindisi-Casale | SI | SI | | SI |
| | Foggia-Gino Lisa | SI | SI | | SI |
| | Taranto-Grottaglie | SI | SI | | SI |
| Calabria | Lamezia Terme | SI | | SI | |
| | Reggio Calabria | | | SI | |
| Sicilia | Catania-Fontanarossa | SI | | SI | SI |
| | Lampedusa | | | | |
| | Palermo-Punta Raisi | | | SI | SI |
| | Pantelleria | | | | |
| | Trapani-Birgi | | | | |
| Sardegna | Alghero-Fertilia | SI | | SI | |
| | Cagliari-Elmas | SI | SI | | SI |
| | Olbia-Costa Smeralda | SI | SI | | |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA, MATTM

LEGENDA:

^a Dati aggiornati al 31/12/2010

STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE NEI PARCHI NAZIONALI

DESCRIZIONE

L'indicatore rappresenta lo stato di attuazione dei Piani per il Parco ex art. 12 L. 394/1991 all'interno del complesso iter di formazione-adozione-approvazione da parte delle autorità competenti.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 1 | 1 | 1 |

L'informazione utilizzata per il popolamento dell'indicatore rappresenta un dato molto importante ai fini di evidenziare l'effettiva attuazione del principale strumento di pianificazione delle Aree Protette. Essa presenta massima accuratezza poiché fa riferimento ad atti formali ed ufficiali emanati da Enti Pubblici e dal Governo. La comparabilità nel tempo e nello spazio è ottima poiché l'iter normativo è stabilito ex lege a scala nazionale.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

L'art. 12 della L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" istituisce per i Parchi Nazionali lo strumento del Piano per il Parco da redigersi obbligatoriamente in un arco temporale di circa 30 mesi. Inoltre, in base all'art. 145 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., il Piano per il Parco è gerarchicamente sovraordinato rispetto ai Piani Territoriali di Coordinamento e ai Piani Regolatori Generali che devono obbligatoriamente conformarsi a quanto ivi prescritto.

STATO e TREND

Complessivamente il *trend* può considerarsi positivo dato che il 42% dei Parchi si situa nelle fasi più avanzate della pianificazione (fase 2 e 3).

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

La situazione al 31.12.2010 è la seguente (Tabella 18.13, Figura 18.7 e 18.8): - 1 Parco Nazionale (4%) non ha ancora istituito l'Ente Parco; - 1 Parco Nazionale (4%) non ha iniziato le procedure per la predisposizione del Piano per il Parco; - 12 (50%; +20% rispetto al 2009) rientrano nella fase 1 di preparazione e adozione e, nello specifico, 1 ha predisposto il Piano (fase 1.1), 2 hanno definito i criteri di redazione (fase 1.2), 1 ha espresso il parere (fase 1.3), 6 hanno approvato il Piano (fase 1.4) e 2 hanno avuto l'adozione da parte della regione (fase 1.5); - 2 (8%) rientrano nella fase 2 di deposito e consultazione, specificatamente nella fase di raccolta delle osservazioni (fase 2.1); - 8 (33%) rientrano nella fase 3 di approvazione e pubblicazione. Il grave e generalizzato ritardo rispetto alla tempistica prevista nella normativa di riferimento appare in lieve recessione rispetto all'anno precedente. Il dato più interessante è l'aumento dei PN che hanno portato a vigenza il proprio piano mentre permane, come dato critico, l'invarianza del numero dei PN con il piano in fase 1 di "Preparazione e adozione"; tale fase prevede, tra l'altro, l'espressione del relativo parere da parte dell'Ente Parco; tale parere avviene attraverso consultazioni con la Comunità del Parco che rappresenta, di fatto, l'espressione più significativa delle esigenze della popolazione. Nella fase di "Deposito e consultazione pubblica" l'elaborazione delle risposte alle osservazioni presentate può costituire un motivo di grave ritardo soprattutto in caso di carenza di organico tecnico all'interno degli Enti Parco. Inoltre è bene ricordare che lo strumento di Piano è costruito attraverso numerosi passaggi procedurali che vedono coinvolti, oltre all'Ente Parco, una molteplicità di soggetti

istituzionali il cui numero varia in funzione degli Enti Locali (Regioni, Comuni, Comunità Montane) e dell'estensione territoriale del Piano stesso. La Tabella 18.14 consente di mettere in relazione la tempistica del Piano con l'estensione territoriale ma, soprattutto, con il numero di Enti Territoriali chiamati istituzionalmente a partecipare all'iter. E' evidente che un Parco come quello del Cilento, il cui territorio coinvolge 1 regione, 80 comuni e 8 Comunità Montane o i Parchi interregionali (come il PN Abruzzo, Lazio e Molise o il PN Foreste Casentinesi) avranno tecnicamente bisogno di un tempo maggiore rispetto, ad esempio, al PN delle Cinque Terre (1 regione , 3 comuni e 1 comunità montana) o al singolo comune del PN della Maddalena: limitandosi anche alla sola fase di adozione, gli atti deliberativi dovranno pervenire da più organismi differenti. Occorre infine ricordare che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica cui è stato sottoposto il Piano per il PN dell'Asinara e che è in corso per il PN dell'Alta Murgia o quella relativa alla Valutazione di Incidenza per i Piani dei PN delle Foreste Casentinesi, Monti Sibillini e dell'Arcipelago Toscano garantiscono la piena partecipazione e il perseguimento degli obiettivi di tutela, ma comportano, necessariamente, un ulteriore allungamento dei tempi di approvazione.

Tabella 18.12: Piani dei Parchi Nazionali: riepilogo dei provvedimenti (aggiornamento al 31/12/2010)

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|---------------|------------|------------|--|---------------------------|
| 0001 | Abruzzo, Lazio e Molise | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 09/11/2010 | 19 | Piano del Parco (art. 12 legge n. 394/91): approvazione | |
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 08/03/2006 | 12 | Approvazione Piano parco | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 24/01/2000 | | Ampliamento del territorio del Parco nazionale d'Abruzzo. | GU del 09/03/2000, n. 57 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 22/11/1976 | | Ampliamento del Parco nazionale di Abruzzo. | GU del 14/02/1977, n. 41 |
| | | Parlamento | Legge | 21/10/1950 | 991 | Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo. | GU del 21/12/1950, n. 292 |
| | | Monarca | Legge | 12/07/1923 | 1511 | Conversione in legge, con modificazioni, del R.D. 11 gennaio 1923, n. 257, riguardante la costituzione del Parco nazionale d'Abruzzo | GU del 24/07/1923, n. 173 |
| | | Monarca | Decreto Legge | 11/01/1923 | 257 | Costituzione del Parco Nazionale d'Abruzzo. | GU del 22/02/1923, n. 44 |
| 0852 | Alta Murgia | Direttore Ente Parco | Comunicazione | 24/09/2010 | ST/CM 3137 | Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Avvio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. | |
| | | Consiglio Direttivo Ente parco | Delibera | 31/05/2010 | 09/2010 | Proposte di Piano per il Parco e di Regolamento del Parco. Approvazione. | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 10/03/2004 | | Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia (e relativo Ente Parco) | GU del 01/07/2004, n. 152 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|---|-------------------------------|------------------|-------------|---------------|---|--------------------------------|
| 0851 | Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese | Presidenza Consiglio Ministri | Comunicato | 13/03/2008 | | Comunicato di rettifica relativo al decreto del Presidente della Repubblica 8 dicembre 2007, recante: «Istituzione del Parco nazionale dell'appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese». (Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 55 del 5 marzo 2008). | G.U. del 13/03/2008, n. 62 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 08/12/2007 | | Istituzione del Parco nazionale dell'appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese (e relativo Ente Parco) | GU del 05/03/2008, n. 55 |
| 1158 | Appennino Tosco-Emiliano | Presidente della Repubblica | Decreto | 02/08/2010 | | Nuova perimetrazione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano | GU del 26 ottobre 2010, n. 251 |
| | | Consiglio Regionale (Toscana) | Delibera | 10/02/2010 | 28 | Intesa sulla nuova perimetrazione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e della legge 8 ottobre 1997, n. 344 (Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale) | BUR del 24 febbraio 2010, n. 8 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|--------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------------------|------------|----------|--|--|
| | | Giunta Regionale (Emilia-Romagna) | Delibera | 08/02/2010 | 2010/374 | Espressione dell'intesa alla nuova perimetrazione e zonizzazione del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 | Delibera di Giunta non pubblicata sul B.U. |
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 13/07/2009 | 20 | PIANO PER IL PARCO AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 394 DEL 06.12.1991- APPROVAZIONE | |
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 21/05/2009 | 14 | PROPOSTA DI PIANO PER IL PARCO - APPROVAZIONE | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 21/05/2001 | | Istituzione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (e relativo Ente Parco) | GU del 26/10/2001, n. 250 |
| 0018 | Arcipelago di La Maddalena | Coordinatore Ente Parco | Determinazione di impegno | 16/12/2009 | 413 | Affidamento dell'incarico per la "Redazione del piano per il parco e del regolamento del Parco nazionale dell'Arcipelago di "La Maddalena". CODICE CIG: 036529394F | |
| | | Coordinatore Ente Parco | Avviso | 21/10/2009 | | Avviso relativo all'aggiudicazione dell'appalto per la "Redazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena". CODICE CIG: 036529394F | |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--------------------------------|------------------|-------------|---------------|--|---|
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 26/09/2008 | 49 | Piano per il Parco - criteri e linee di indirizzo - Modifiche alla D.C.D. n. 31 del 29/05/2008 | Albo Pretorio Ente Parco del 10/10/2008, n. 195 |
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 29/05/2008 | 31 | Piano per il Parco - criteri e linee di indirizzo | Albo Pretorio Ente Parco del 11/07/2008, n. 61 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 17/05/1996 | | Istituzione dell'ente Parco nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena | GU del 13/09/1996, n. 215 |
| | | Parlamento | Legge | 10/01/1994 | 10 | Istituzione del parco nazionale dell'arcipelago de La Maddalena e altre disposizioni in materia di parchi nazionali. | GU del 10/01/1994, n. 6 |
| 0010 | Arcipelago Toscano | Consiglio Regionale (Toscana) | Comunicato | 23/12/2009 | 87 | Approvazione del piano del Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. | GU del 26/01/2010, n. 20 |
| | | Consiglio Regionale (Toscana) | Delibera | 23/12/2009 | 87 | Approvazione del piano del Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. | BUR del 27/01/2010, n. 4 |
| | | Direttore Ente Parco | Comunicato | 23/07/2008 | | Avviso di deposito del Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano adottato dalla Regione Toscana | BUR del 23/07/2008, n. 30 |
| | | Consiglio Regionale (Toscana) | Delibera | 08/07/2008 | 52 | Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), articolo 12. Adozione del piano dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. ” | BUR del 23/07/2008, n. 30 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 22/07/1996 | | Istituzione dell'Ente Parco nazionale dell'arcipelago Toscano (e del Parco Nazionale) | GU del 11/12/1996, n. 290 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|--------------------------|-----------------------------------|--|-----------------------------|------------|--------|---|-------------------------------|
| 0945 | Asinara | Ente Parco | Comunicato | 07/12/2010 | | Publicazione del Piano del Parco sul proprio sito istituzionale | GU del 11/12/1996, n. 290 |
| | | Regione Sardegna | Comunicato | 02/07/2010 | | Approvazione del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara | G.U. 7 dicembre 2010, n. 286 |
| | | Giunta Regionale | Delibera | 30/03/2010 | 13/10 | Legge n. 394/1991, art. 12. Parco Nazionale dell'Asinara. Piano del Parco. | BUR del 14/06/2010, n. 18 |
| | | Regione Sardegna - Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi (SAVI) | Determinazione Direttoriale | 08/02/2010 | | Piano del Parco nazionale dell'Asinara. Parere motivato sulla procedura di VAS ai sensi dell'art. 8 comma 2 della parte II del D. Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii. e Procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 8 del DPR 120/03 | |
| | | Direttore Ente Parco | Avviso | 26/06/2009 | | Avviso di deposito [piano per il parco - procedura V.A.S.] | BUR del 26/06/2009, n. 19 |
| | | Commissario straordinario Ente Parco | Delibera | 02/04/2009 | 10 | Approvazione del Rapporto ambientale del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, di cui al D. Lgs. 16/01/2008 n. 4 | |
| | | Giunta Regionale (Sardegna) | Delibera | 19/04/2007 | 15/34 | Adozione del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 03/10/2002 | | Istituzione del Parco nazionale dell'Asinara e dell'Ente parco | GU del 20/12/2002, n. 298 |
| 0011 | Aspromonte | Direttore Ente Parco | Comunicato | 28/11/2009 | | Piano per il Parco (Articolo 12, legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive integrazioni e modificazioni) | GU del 28/01/2009, n. 22 S.O. |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--------------------------------|------------------|-------------|------------------------------|--|---|
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 10/07/2008 | | Nuova perimetrazione del Parco nazionale dell'Aspromonte. | GU del 02/10/2008, n. 231 |
| | | Giunta Regionale (Calabria) | Delibera | 05/03/2007 | 159 | Piano per il Parco – Ente Parco nazionale dell'Aspromonte – art. 12, comma 4, L. 394/91 e smi - Approvazione | BUR del 15/04/2006, n. 7; SO del 27/04/2006, n. 4 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 14/01/1994 | | Istituzione dell'ente Parco nazionale dell'Aspromonte. | GU del 29/03/1994, n. 73 |
| 0003 | Cilento e Vallo di Diano | Ente Parco | Comunicato | 14/06/2010 | | Approvazione del Piano del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano | GU del 14/06/2010, n. 136 |
| | | Consiglio Regionale (Campania) | Attestato | 24/12/2009 | 116/2 | Delibera della Giunta regionale della Campania n. 617 del 13 aprile 2007 - Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - comma 3, dell'art. 12, della legge del 6 dicembre 1991, n. 394 | BUR del 27/01/2010, n. 9 |
| | | Giunta Regionale (Campania) | Delibera | 13/04/2007 | 617 | Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 12, comma 3 - Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: proposta di approvazione al Consiglio Regionale (con allegati). | BUR del 08/09/2008, n. 36 |
| | | Giunta Regionale (Campania) | Avviso | 14/02/2003 | 611 | Adozione "Piano del Parco del Cilento e Vallo di Diano" | BUR del 19/05/2003, n. 22 |
| | | Parlamento | Legge | 06/12/1991 | 394, art. 34, c. 1, lett. a) | Istituzione di parchi e aree di reperimento. | GU del 13/12/1991, n. 292 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--------------------------------|------------------|-------------|---------------|---|-------------------------------------|
| 1067 | Cinque Terre | Giunta Regionale (Liguria) | Delibera | 10/12/2010 | 1482 | Revoca del Piano del Parco nazionale delle Cinque Terre adottato con deliberazione della giunta regionale 22 maggio 2002 n. 488 | BUR del 22/12/2010, n. 51 |
| | | Giunta Regionale (Liguria) | Delibera | 24/05/2002 | 488 | Adozione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 6.12.1991 n. 394 e s.m. | BUR del 12/06/2002, n. 24 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 06/10/1999 | | Istituzione del Parco nazionale delle Cinque Terre (e relativo Ente Parco) | GU del 17/12/1999, n. 295 |
| 0004 | Circeo | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 23/02/2009 | 1 | Piano del Parco: Documento di indirizzi sul processo di Piano denominato "Documento Direttore Preliminare di Piano". Approvazione | Albo Pretorio Ente Parco 07/04/2009 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 04/04/2005 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale del Circeo. | GU del 06/07/2005, n. 155 |
| | | Parlamento | Legge | 25/01/1934 | 285 | Costituzione del Parco nazionale del Circeo. | GU del 05/03/1934, n. 54 |
| 0015 | Dolomiti bellunesi | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 27/11/2009 | 30 | Adozione del documento preliminare per l'aggiornamento del Piano per il Parco di cui all'art. 12 della legge 394/1991. | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 09/01/2008 | | Nuova perimetrazione del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. | GU del 09/05/2008, n. 108 |
| | | Consiglio Regionale (Veneto) | Delibera | 15/11/2000 | 60 | Approvazione regionale piano parco | GU del 26/01/2001, n. 21 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--|------------------|-------------|---------------|---|------------------------------|
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 12/07/1993 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. | GU del 07/08/1993, n. 184 |
| | | Ministero Ambiente | Decreto | 20/04/1990 | | Istituzione del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. | GU del 02/06/1990, n. 127 |
| 0016 | Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | Assemblea legislativa (Emilia-Romagna) | Comunicato | 08/02/2010 | | Approvazione del Piano per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. | GU dell' 8/02/2010, n. 31 |
| | | Consiglio Regionale (Toscana) | Comunicato | 23/12/2009 | 86 | Del. 23 dicembre 2009, n. 86 Approvazione del piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. | GU del 26/01/2010, n. 20 |
| | | Consiglio Regionale (Toscana) | Delibera | 23/12/2009 | 86 | Approvazione del piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ai sensi dell'articolo 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette). | BUR del 10/02/2010, n. 6 |
| | | Assemblea legislativa (Emilia-Romagna) | Delibera | 25/11/2009 | 267 | Piano per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (art. 2 della L. 394/91). (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2009, n. 1690) | BUR del 16.12.2009, n. 214 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|-----------------------------------|----------------------|-------------|---------------|--|------------------------------|
| | | Giunta Regionale (Emilia-Romagna) | Delibera | 02/11/2009 | 1690 | Piano per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (art. 2 della L. 394/91). | BUR del 16/12/2009, n. 214 |
| | | Ministero Ambiente | Decreto Direttoriale | 26/06/2008 | | Valutazione di incidenza del piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna | GU del 06/08/2008, n. 183 |
| | | Giunta Regionale (Toscana) | Delibera | 30/05/2005 | 587 | Delibera G.R. N. 399 del 14 marzo 2005 relativa all'adozione del piano del Parco delle foreste casentinesi. Modifica. | BUR del 22/06/2005, n. 25 |
| | | Giunta Regionale (Emilia-Romagna) | Delibera | 26/04/2005 | 708 | Rettifica per errori materiali della delibera di Giunta n. 280 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto "Adozione del Piano del Parco delle Foreste Casentinesi" | BUR del 11/05/2005, n. 75 |
| | | Giunta Regionale (Toscana) | Delibera | 14/03/2005 | 399 | Parco Nazionale delle "Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna". Adozione del Piano del Parco da parte della Regione Toscana ai sensi dell' art. 12, 3 comma, Legge 6/12/1991 n. 394. | BUR del 06/04/2005, n. 14 |
| | | Giunta Regionale (Emilia-Romagna) | Delibera | 14/02/2005 | 280 | Adozione del Piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna | BUR del 16/03/2005, n. 51 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|---|------------------|-------------|------------------------------|---|--|
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 12/07/1993 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale delle Foreste Casentinesi. | GU del 10/08/1993, n. 186 |
| | | Ministero Ambiente | Decreto | 14/12/1990 | | Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco Nazionale del Monte Falterona, Campagna e delle Foreste Casentinesi | |
| 0005 | Gargano | Commissario straordinario Ente Parco | Delibera | 25/05/2010 | 22 | Approvazione del Piano del Parco ai sensi dell'art. 12 della L. 394/91 | Albo Pretorio Ente Parco il 26/05/2010 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 18/05/2001 | | Nuova perimetrazione del Parco nazionale del Gargano. | GU del 01/10/2001, n. 228 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 13/05/1998 | | Perimetrazione del Parco nazionale del Gargano. | GU del 13/07/1998, n. 161 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 05/06/1995 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale del Gargano | GU del 04/08/1995, n. 181 |
| | | Ministero Ambiente | Decreto | 04/11/1993 | | Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale del Gargano | GU del 08/11/1993, n. 262 |
| | | Parlamento | Legge | 06/12/1991 | 394, art. 34, c. 1, lett. b) | Istituzione di parchi e aree di reperimento. | GU del 13/12/1991, n. 292 |
| 0944 | Golfo di Orosei e Gennargentu | Tribunale Amministrativo Regionale (Sardegna) | Sentenza | 07/04/2008 | 221 | SENTENZA sul ricorso n. 1338/1998 proposto dal Comune di Baunei contro il MATT, Regione Sardegna, Provincia di Nuoro, Comitato Istituzionale di Coordinamento per il Parco del Golfo di Orosei e del Gennargentu (SINTESI TITOLO) | |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--------------------------------|------------------|-------------|---------------|---|------------------------------|
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 22/07/1999 | | Ulteriore differimento dell'applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A del D.P.R. 30 marzo 1998, recante l'istituzione dell'Ente Parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu | GU del 02/10/1999, n. 232 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 10/11/1998 | | Differimento dell'applicazione delle misure di salvaguardia, di cui all'allegato A del D.P.R. del 30 marzo 1998 recante: «Istituzione dell'Ente parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu» | GU del 12/11/1998, n. 265 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 30/03/1998 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu | GU del 04/05/1998, n. 110 |
| 0006 | Gran Paradiso | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 10/12/2009 | 13 | Piano per il Parco ai sensi dell'art. 12 della legge 394 del 6 dicembre 1991- Approvazione | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 27/05/2009 | | Nuova perimetrazione del Parco nazionale del Gran Paradiso | GU del 09/10/2009, n. 235 |
| | | Giunta Esecutiva Ente Parco | Delibera | 18/07/2008 | 9 | Presa d'atto esito lavori Commissione Pianificazione in ordine alla Proposta Tecnica di Piano del Parco e conseguenti determinazioni | |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|---------------------------------|---------------------|-------------|---------------|---|------------------------------|
| | | Ministero Ambiente | Decreto | 20/11/1997 | 436 | Regolamento recante adeguamento della disciplina del Parco nazionale del Gran Paradiso ai principi della legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394. | GU del 20/12/1997, n. 296 |
| | | Presidente Repubblica | Decreto | 03/10/1979 | | Ampliamento del Parco nazionale del Gran Paradiso. | GU del 11/02/1980, n. 31 |
| | | Ministero Agricoltura e Foreste | Decreto | 28/05/1977 | | Ripristino dei confini legali del parco nazionale del Gran Paradiso. | GU del 13/06/1997, n. 159 |
| | | Capo Provvisorio dello Stato | Decreto Legislativo | 05/08/1947 | 871 | Istituzione dell'ente «Parco nazionale Gran Paradiso», con sede in Torino. | GU del 15/09/1947, n. 211 |
| | | Monarca | Decreto Legge | 03/12/1922 | 1584 | Costituzione di un «Parco nazionale» presso il gruppo del «Gran Paradiso» nelle Alpi Graie. | GU del 13/12/1922, n. 291 |
| 0007 | Gran Sasso e Monti della Laga | Giunta Regionale (Marche) | Delibera | 10/09/2006 | 976 | Adozione del piano del parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ai sensi del comma 3, dell'articolo 12, della legge n. 394/1991 e della legge n. 426/98. | |
| | | Giunta Regionale (Lazio) | Delibera | 23/12/2005 | 1145 | Adozione della proposta di Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga di cui all'art. 12 della Legge quadro sulle aree protette, Legge 6 dicembre 1991 n° 394 e successive modifiche | |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--------------------------------|------------------|--------------------------------|------------------------------|--|--------------------------------|
| | | Consiglio Regionale (Abruzzo) | Delibera | 18/05/2004 | 135/11 | Adozione Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Art. 12 L. 394/91 | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 05/06/1995 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga | GU del 04/08/1995, n. 181 |
| | | Parlamento | Legge | 06/12/1991 | 394, art. 34, c. 1, lett. c) | Istituzione di parchi e aree di reperimento. | GU del 13/12/1991, n. 292 |
| 0013 | Maiella | Consiglio Direttivo Ente Parco | Comunicato | 17/07/2009 | | Piano per il parco. (Articolo 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni) | GU del 17/07/2009, n. 164 S.O. |
| | | Consiglio Regionale (Abruzzo) | Delibera | 30/12/2008 | 122/2 | Piano del Parco della Majella. Provvedimento di approvazione ai sensi dell'art. 12, comma 4 della Legge 6.12.1991, n. 394 e s.m.i. | BUR del 29/07/2009, n. 37 |
| | | Consiglio Regionale (Abruzzo) | Delibera | 13/01/2005 | 164/6 | (Adozione) | |
| | | Consiglio Regionale (Abruzzo) | Delibera | 08/10/2004 | 892/C | (Adozione) | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 05/06/1995 | | D.P.R. 5-6-1995 Istituzione dell'Ente parco nazionale della Maiella Pubblicato nella Gazz. Uff. 4 agosto 1995, n. 181, S.O. | GU del 04/08/1995, n. 181 |
| | | Parlamento | Legge | 06/12/1991 | 394, art. 34, c. 1, lett. d) | Istituzione di parchi e aree di reperimento. | GU del 13/12/1991, n. 292 |
| | | | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 20/09/2010 | 35 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--------------------------------|-------------------------|-------------|---------------|--|--|
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 30/10/2009 | 51 | Screening per la valutazione di incidenza del Piano per il Parco | Albo pretorio dal 03/11/09 al 17/11/09 |
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Verbale riunione | 15/09/2008 | 55 | Discussione in merito alle osservazioni presentate al Piano per il Parco | Albo pretorio dal 17/09/2008 al 01/10/2008 |
| | | Direttore Ente Parco | Comunicato | 12/07/2007 | | Procedura di approvazione del piano per il parco. Avviso al pubblico | BUR del 17/07/2007 |
| | | Direttore Ente Parco | Lettera di trasmissione | 05/07/2007 | 3900 | Adozione del Piano per il Parco - Art. 12 della Legge 06,12,1991 n. 394 smi - Deliberazione della Giunta Regionale Marche n. 898 del 31,07,2006 e Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria n. 1384 del 02,08,06 (Avviso deposito Piano per consultazione pubblica) | Albo pretorio dal 10/07/07 al 19/18/07 |
| | | Giunta Regionale (Umbria) | Delibera | 02/08/2006 | 1384 | Adozione del piano del Parco nazionale dei Monti Sibillini, ai sensi del comma 3, art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e della legge 9 dicembre 1998, n. 426 | BUR del 04/10/2006, n. 46 |
| | | Giunta Regionale (Marche) | Delibera | 31/07/2006 | 898 | Adozione del piano per il parco nazionale dei Monti Sibillini, ai sensi del comma 3, dell'articolo 12, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e della legge 9 dicembre 1998, n. 426 | BUR del 16/08/2006, n. 83 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|---|------------------|-------------|---------------|--|--|
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 06/08/1993 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale dei Monti Sibillini | GU del 23/11/1993, n. 275 |
| | | Ministero Ambiente | Decreto | 03/02/1990 | | Perimetrazione del parco nazionale dei Monti Sibillini | GU del 24/02/1990, n. 46 |
| 0008 | Pollino | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 20/12/2010 | 69 | Piano per il Parco - "Norme tecniche di attuazione e regolamento del Parco nazionale del Pollino di cui all'art. 11 della L. 394/91": Approvazione | Albo pretorio dal 29/12/2010 al 13/01/2011 |
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 18/06/2009 | 46 | Piano per il Parco: approvazione zonizzazione e Norme Tecniche di Attuazione | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 02/12/1997 | | Riperimetrazione del Parco nazionale del Pollino | GU del 05/05/1998, n. 102 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 15/11/1993 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale del Pollino. | GU del 13/01/1994, n. 9 |
| | | Ministero Ambiente | Decreto | 31/12/1990 | | Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale del Pollino | GU del 16/04/1991, n. 89 |
| | | Dirigente Div. VII Dip. Protezione della Natura MATTM | Nulla Osta | 06/05/2009 | | Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 9 della legge 394/1991 | |
| 0012 | Sila | Commissario straordinario Ente Parco | Delibera | 20/01/2009 | 01 | Piano per il Parco - attivazione procedure di approvazione | |
| | | Commissario straordinario Ente Parco | Delibera | 31/07/2008 | 19 | Convenzione tra l'Ente Parco e l'Università della Calabria di Cosenza per la realizzazione del Piano per il Parco | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 14/11/2002 | | Istituzione del Parco nazionale della Sila e dell'Ente parco. | GU del 17/03/2003, n. 63 |
| | | | | | | | |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|---------------------------------|--|--------------------------------|-------------------------|-------------|----------------------|---|------------------------------|
| 0017 | Stelvio | Presidente Ente Parco | lettera di trasmissione | 25/08/2009 | prot. 3118 - pos. 14 | Trasmissione al MATTM della documentazione relativa al Piano per il Parco | |
| | | Presidente Ente Parco | lettera di trasmissione | 22/07/2009 | prot. 2670 - pos. 14 | Trasmissione al MATTM delle Delibere di Consiglio Direttivo relative al Piano per il Parco | |
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 14/11/2008 | 29 | Piano parco: presa d'atto della documentazione integrativa riguardante l'analisi e la valutazione delle componenti ambientali | |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 07/07/2006 | | Nuova perimetrazione del Parco nazionale dello Stelvio. | GU del 25/09/2006, n. 223 |
| | | Regione Lombardia | Comunicato | 13/01/2006 | 2 | Adozione Piano Parco Nazionale dello Stelvio (DCD 22 del 28/07/2005) | BUR del 18/01/2006, n. 3 |
| | | Corte Costituzionale | Sentenza | 15/07/1994 | 302 | Illegittimità costituzionale art. 4 della L. 10/1994 - parte in cui non prevede, relativamente al Parco nazionale dello Stelvio, che per l'adeguamento della disciplina dei parchi nazionali di cui all'art. 35, primo e secondo comma, della L. 6 dicembre 199 | GU del 20/07/1994, n. 30 |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|--------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|----------------|------------|----------|---|---------------------------|
| | | Presidenza Consiglio Ministri | Decreto | 26/11/1993 | | Costituzione del «Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio» in applicazione della legge quadro sulle aree protette L. 6 dicembre 1991, n. 394 | GU del 19/02/1994, n. 41 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 23/04/1977 | | Ampliamento del Parco nazionale dello Stelvio. | GU del 16/09/1977, n. 253 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 30/06/1951 | 1178 | Approvazione del regolamento per l'applicazione della L. 24 aprile 1935, numero 740, concernente l'istituzione del Parco nazionale dello Stelvio | GU del 20/11/1951, n. 267 |
| | | Monarca | Legge | 24/04/1935 | 740 | Costituzione del «Parco nazionale dello Stelvio» | GU del 03/06/1935, n. 129 |
| 0014 | Val Grande | Direttore Ente Parco | Determinazione | 28/12/2007 | 439 | Redazione carte di Piano relative alla Rete portante della fruizione turistica e alla Rete dei sentieri del Parco - Affidamento incarico | |
| | | Direttore Ente Parco | Determinazione | 07/12/2007 | 393 | Adeguamento studi geologici di supporto al Piano del parco 2 ^a fase. Approvazione disciplinare di incarico e impegno di spesa | |
| | | Giunta Regionale (Piemonte) | Delibera | 15/11/1999 | 86-28646 | Adozione del Piano per il Parco del Parco Nazionale Val Grande. Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 12; D.M. 2 marzo 1992; D.P.R. 23 novembre 1993; D.P.R. 24 giugno 1998 | |

| Codice EUAP VI agg. 2010 | Denominazione del Parco nazionale | Organo deliberante | Tipologia | Data | Numero | Epigrafe | Estremi pubblicazione |
|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|------------|------------|------------------------------|---|--|
| | | Consiglio Direttivo Ente Parco | Delibera | 28/06/1999 | 40 | Piano del Parco. Esame situazione | Albo Pretorio Comune di Cossogno il 24/07/1999 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 24/06/1998 | | Ampliamento del parco nazionale Val Grande | GU del 16/11/1998, n. 268 |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 23/11/1993 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale della Val Grande | GU del 19/02/1994, n. 41 |
| | | Ministero Ambiente | Decreto | 02/03/1992 | | Istituzione del Parco nazionale della Val Grande | GU del 29/04/1992, n. 99 |
| 0009 | Vesuvio | Ente Parco | Comunicato | 03/08/2010 | | Approvazione del piano del parco nazionale del Vesuvio | GU del 03/08/2010, n. 179 |
| | | Consiglio Regionale (Campania) | Attestato | 19/01/2010 | 117/1 | Delibera della Giunta regionale della Campania n. 618 del 13 aprile 2007 Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 12, comma 3 - Piano del Parco Nazionale del Vesuvio: proposta di approvazione al Consiglio Regionale (con allegati). Reg. Gen. n. 396/II | BUR del 27/01/2010, n. 9 |
| | | Giunta Regionale (Campania) | Parere | 13/04/2007 | 618 | Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 12, comma 3 - Piano del Parco Nazionale del Vesuvio: proposta di approvazione al Consiglio Regionale (con allegati). Reg. Gen. n. 396/II-Parere | BUR del 31/05/2007, numero speciale |
| | | Presidente della Repubblica | Decreto | 05/06/1995 | | Istituzione dell'Ente parco nazionale del Vesuvio | GU del 04/08/1995, n.4 |
| | | Parlamento | Legge | 06/12/1991 | 394, art. 34, c. 1, lett. f) | Istituzione di parchi e aree di reperimento. | GU del 13/12/1991, n. 292 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su provvedimenti nazionali, regionali e degli Enti Parco

LEGENDA:

EUAP: Elenco Ufficiale Aree Protette

BUR: Bollettino Ufficiale Regionale

GU: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

SO: Supplemento Ordinario

Tabella 18.13: Piani per il Parco: cronologia dell'iter dei provvedimenti e quantificazione temporale (aggiornamento al 31/12/2010)

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | Anno di istituzione del PN | ENTE PARCO NON ISTITUITO | FASE 0 Istituzione Ente Parco | FASE 1 | | | | | FASE 2 | | | FASE 3 | | Intervallo temporale tra anno istituzione Ente Parco e atto normativo più recente (n. anni) |
|---|----------------------------|--------------------------|-------------------------------|---|---|---|-------------------------------------|--|--|--|---|--|--------------------------------------|---|
| | | | | (durata <i>ex-lege</i> 21 mesi) | | | | | (durata <i>ex-lege</i> 3 mesi) | | | | | |
| | | | | PREPARAZIONE E ADOZIONE | | | | | DEPOSITO E CONSULTAZIONE PUBBLICA | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | | |
| | | | | <i>1.1 - Predisposizione Piano per il Parco</i> | <i>1.2 - Definizione criteri per la redazione</i> | <i>1.3 - Espressione del parere sul Piano</i> | <i>1.4 - Approvazione del Piano</i> | <i>1.5 - Inoltro alle Regioni e adozione del Piano</i> | <i>2.1 - Deposito Piano e presentazione delle osservazioni</i> | <i>2.2 - Espressione parere da parte dell'Ente Parco</i> | <i>2.3 - Pronuncia delle Regioni sulle osservazioni</i> | <i>3.1 - Provvedimento di approvazione</i> | <i>3.2 - Pubblicazione su BUR/GU</i> | |
| Golfo di Orosei e Gennargentu | 1998 | 1998 | - | | | | | | | | | | | - |
| Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese | 2007 | | 2007 | | | | | | | | | | | - |
| Cinque Terre ¹ | 1999 | | 1999 | 2010 | | | | | | | | | | 11 |
| Arcipelago de La Maddalena | 1994 | | 1996 | | 2009 | | | | | | | | | 13 |
| Circeo | 1934 | | 2005 | | 2009 | | | | | | | | | 4 |
| Sila | 2002 | | 2002 | | 2009 | | | | | | | | | 7 |
| Gran Paradiso ² | 1922 | | 1947 | | 2009 | | | | | | | | | 18 |
| Abruzzo, Lazio e Molise ² | 1923 | | 1950 | | 2010 | | | | | | | | | 19 |
| Pollino | 1988 | | 1993 | | 2010 | | | | | | | | | 17 |
| Gargano | 1991 | | 1995 | | 2010 | | | | | | | | | 15 |

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | Anno di istituzione del PN | ENTE PARCO NON ISTITUITO | FASE 0 Istituzione Ente Parco | FASE 1 | | | | | FASE 2 | | | FASE 3 | | Intervallo temporale tra anno istituzione Ente Parco e atto normativo più recente (n. anni) |
|--|----------------------------|--------------------------|-------------------------------|--|--|--|------------------------------|---|---|---|--|-------------------------------------|-------------------------------|---|
| | | | | (durata <i>ex-lege</i> 21 mesi) | | | | | (durata <i>ex-lege</i> 3 mesi) | | | | | |
| | | | | PREPARAZIONE E ADOZIONE | | | | | DEPOSITO E CONSULTAZIONE PUBBLICA | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | | |
| | | | | 1.1 - Predisposizione Piano per il Parco | 1.2 - Definizione criteri per la redazione | 1.3 - Espressione del parere sul Piano | 1.4 - Approvazione del Piano | 1.5 - Inoltro alle Regioni e adozione del Piano | 2.1 - Deposito Piano e presentazione delle osservazioni | 2.2 - Espressione parere da parte dell'Ente Parco | 2.3 - Pronuncia delle Regioni sulle osservazioni | 3.1 - Provvedimento di approvazione | 3.2 - Pubblicazione su BUR/GU | |
| Appennino Tosco-Emiliano | 2001 | | 2001 | | | | 2009 | | | | | | | 8 |
| Alta Murgia | 2004 | | 2004 | | | | 2010 | | | | | | | 6 |
| Stelvio ³ | 1935 | | 1993 | | | | 2009 | | | | | | | 16 |
| Gran Sasso e Monti della Laga ⁴ | 1991 | | 1995 | | | | 2004-2006 | | | | | | | 9 - 11 |
| Val Grande | 1991 | | 1993 | | | | | 2007 | | | | | | 14 |
| Monti Sibillini | 1988 | | 1993 | | | | | 2010 | | | | | | 17 |
| Cilento e Vallo di Diano | 1991 | | 1991 | | | | | | | | | | 2010 | 19 |
| Asinara | 2002 | | 2002 | | | | | | | | | | 2010 | 8 |
| Vesuvio | 1991 | | 1991 | | | | | | | | | | 2010 | 19 |
| Dolomiti bellunesi ⁵ | 1990 | | 1993 | | | | | | | | | | 2001 | 8 |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | 1993 | | 1993 | | | | | | | | | | 2010 | 17 |

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | Anno di istituzione del PN | ENTE PARCO NON ISTITUITO | FASE 0 Istituzione Ente Parco | FASE 1 | | | | | FASE 2 | | | FASE 3 | | Intervallo temporale tra anno istituzione Ente Parco e atto normativo più recente (n. anni) |
|-----------------------------------|----------------------------|--------------------------|-------------------------------|--|--|--|------------------------------|---|---|---|--|-------------------------------------|-------------------------------|---|
| | | | | (durata <i>ex-lege</i> 21 mesi) | | | | | (durata <i>ex-lege</i> 3 mesi) | | | | | |
| | | | | PREPARAZIONE E ADOZIONE | | | | | DEPOSITO E CONSULTAZIONE PUBBLICA | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | | |
| | | | | 1.1 - Predisposizione Piano per il Parco | 1.2 - Definizione criteri per la redazione | 1.3 - Espressione del parere sul Piano | 1.4 - Approvazione del Piano | 1.5 - Inoltro alle Regioni e adozione del Piano | 2.1 - Deposito Piano e presentazione delle osservazioni | 2.2 - Espressione parere da parte dell'Ente Parco | 2.3 - Pronuncia delle Regioni sulle osservazioni | 3.1 - Provvedimento di approvazione | 3.2 - Pubblicazione su BUR/GU | |
| Aspromonte | 1994 | | 1994 | | | | | | | | | 2009 | 15 | |
| Maiella | 1991 | | 1995 | | | | | | | | | 2009 | 14 | |
| Arcipelago Toscano | 1989 | | 2006 | | | | | | | | | 2010 | 4 | |

Fonte: Elaborazione ISPRA su provvedimenti nazionali, regionali e degli Enti Parco

LEGENDA:

BUR: Bollettino Ufficiale Regionale GU: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; PN: Parco Nazionale

Nota:

¹ con DGR n. 1482 del 10/12/2010 è stata revocata la DGR n. 488 del 24/05/2002 di adozione del Piano

² per il PN del Gran Paradiso (Ente Parco istituito nel 1947) e per il PN d'Abruzzo, Lazio e Molise (Ente Parco ricostituito nel 1950) come anno di inizio dell'iter di Piano è stato assunto il 1991, anno di entrata in vigore della Legge n. 394 "Legge quadro per le aree protette"

³ per il PN dello Stelvio tra le Regioni sono considerate separatamente la Provincia Autonoma di Bolzano e quella di Trento

⁴ per il PN del Gran Sasso e Monti della Laga, ricadente nei territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche, sono state riportate le date relative ai provvedimenti di adozione più remoto e più recente

⁵ il PN delle Dolomiti Bellunesi ha iniziato nel 2009 la fase di revisione del primo Piano approvato nel 2001 (L. 394/1991, art. 12, c. 6)

Tabella 18.14: Piani per il Parco: tempistica dell'iter, estensione territoriale ed Enti Locali coinvolti (aggiornamento al 31/12/2010)

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | Anno d'istituzione del Parco Nazionale | Anno d'istituzione Ente Parco | Fase al 31/12/2010 | Intervallo temporale tra anno istituzione Ente Parco e atto normativo più recente (n. anni) | Superficie (ha) | n. Regioni | n. Comuni (esclusa fascia contigua) | n. Comunità Montane | TOTALE ENTI TERRITORIALI |
|--|--|-------------------------------|--------------------|---|-----------------|------------|-------------------------------------|---------------------|--------------------------|
| Golfo di Orosei e Gennargentu | 1998 | ---- | ---- | - | 73.935 | 1 | 18 | 1 | 20 |
| Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese | 2007 | 2007 | 0 | - | 68.996 | 1 | 29 | 9 | 39 |
| Cinque Terre ¹ | 1999 | 1999 | 1.1 | 11 | 3.860 | 1 | 3 | 1 | 5 |
| Arcipelago de La Maddalena | 1994 | 1996 | 1.2 | 13 | 20.146 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Circeo | 1934 | 2005 | 1.2 | 4 | 5.616 | 1 | 4 | 0 | 5 |
| Sila | 2002 | 2002 | 1.3 | 7 | 73.695 | 1 | 21 | 6 | 28 |
| Gran Paradiso ² | 1922 | 1947 | 1.4 | 18 | 71.044 | 2 | 13 | 2 | 17 |
| Abruzzo, Lazio e Molise ² | 1923 | 1950 | 1.4 | 19 | 49.680 | 3 | 25 | 6 | 34 |
| Pollino | 1988 | 1993 | 1.4 | 17 | 171.132 | 2 | 55 | 9 | 66 |
| Gargano | 1991 | 1995 | 1.4 | 15 | 118.144 | 1 | 18 | 1 | 20 |
| Appennino Tosco-Emiliano | 2001 | 2001 | 1.4 | 8 | 22.793 | 2 | 14 | 4 | 20 |
| Alta Murgia | 2004 | 2004 | 1.4 | 6 | 68.033 | 1 | 13 | 2 | 16 |
| Stelvio ³ | 1935 | 1993 | 1.5 | 16 | 130.734 | 3 | 24 | 5 | 32 |
| Gran Sasso e Monti della Laga ⁴ | 1991 | 1995 | 1.5 | 9-11 | 141.341 | 3 | 44 | 7 | 54 |
| Val Grande | 1991 | 1993 | 2.1 | 14 | 11.340 | 1 | 13 | 4 | 18 |
| Monti Sibillini | 1988 | 1993 | 2.1 | 17 | 69.722 | 2 | 18 | 5 | 25 |

| | | | | | | | | | |
|--|------|------|-----|----|---------|---|----|---|-----------|
| Cilento e Vallo di Diano | 1991 | 1991 | 3.2 | 19 | 178.172 | 1 | 80 | 8 | 89 |
| Asinara | 2002 | 2002 | 3.2 | 8 | 5.170 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Vesuvio | 1991 | 1991 | 3.2 | 19 | 7.259 | 1 | 13 | 0 | 14 |
| Dolomiti bellunesi ⁵ | 1990 | 1993 | 3.2 | 8 | 15.030 | 1 | 15 | 5 | 21 |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | 1993 | 1993 | 3.2 | 17 | 31.038 | 2 | 12 | 5 | 19 |
| Aspromonte | 1994 | 1994 | 3.2 | 15 | 64.153 | 1 | 37 | 6 | 44 |
| Maiella | 1991 | 1995 | 3.2 | 14 | 62.838 | 1 | 38 | 6 | 45 |
| Arcipelago Toscano | 1989 | 2006 | 3.2 | 4 | 73.622 | 1 | 11 | 1 | 13 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su provvedimenti nazionali, dati MATTM, dati Enti Parco, dati UNCEM

LEGENDA:

---- ENTE PARCO NON ISTITUITO

0 FASE 0 - ISTITUZIONE ENTE PARCO

1.X FASE 1 - PREPARAZIONE E ADOZIONE

2.X FASE 2 - DEPOSITO E CONSULTAZIONE PUBBLICA

3.X FASE 3 - APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE

Nota:

¹ con DGR n. 1482 del 10/12/2010 è stata revocata la DGR n. 488 del 24/05/2002 di adozione del Piano

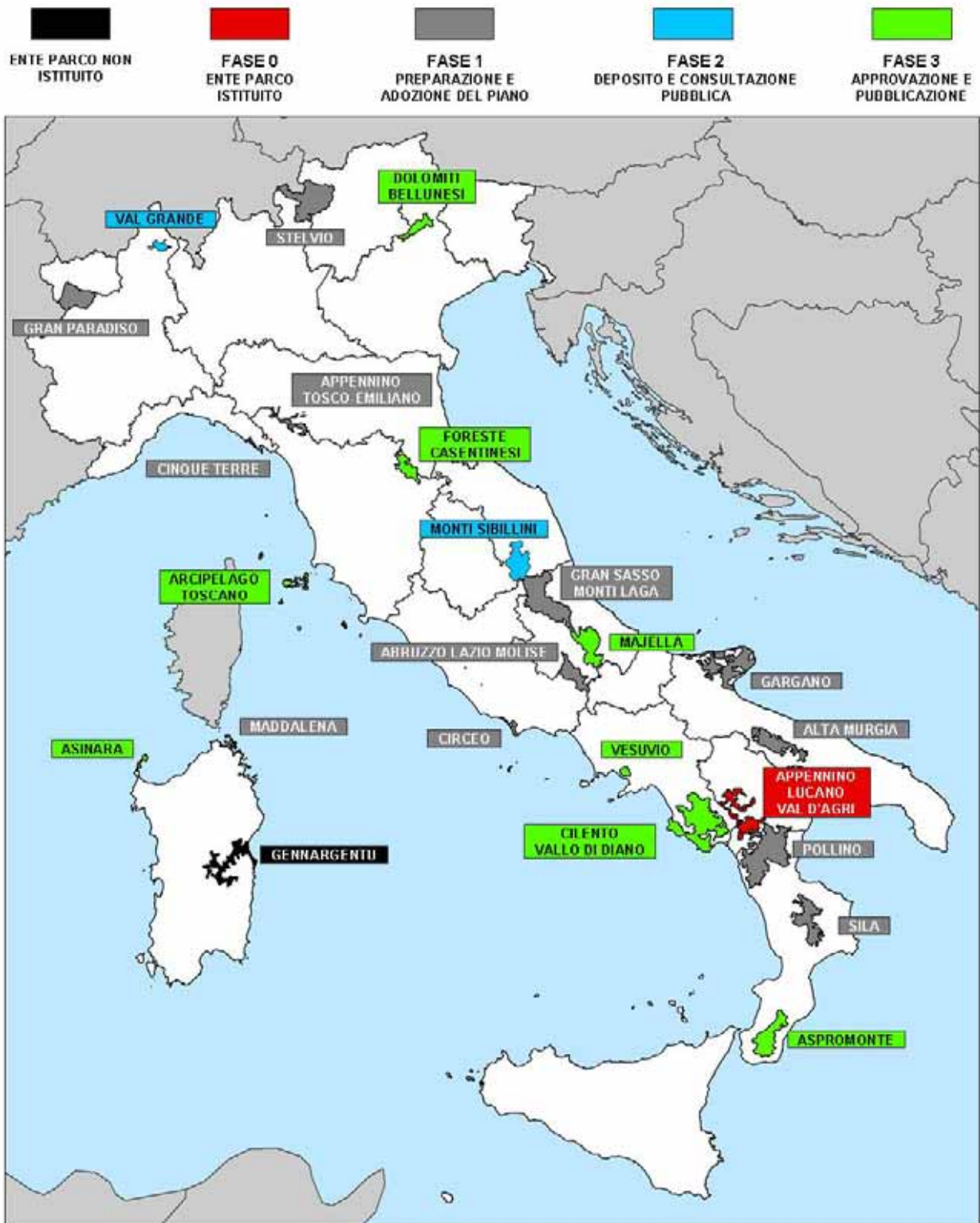
² per il PN del Gran Paradiso (Ente Parco istituito nel 1947) e per il PN d'Abruzzo, Lazio e Molise (Ente Parco ricostituito nel 1950) come anno di inizio dell'iter di Piano è stato assunto il 1991, anno di entrata in vigore della Legge n. 394 "Legge quadro per le aree protette"

³ per il PN dello Stelvio tra le Regioni sono considerate separatamente la Provincia Autonoma di Bolzano e quella di Trento

⁴ per il PN del Gran Sasso e Monti della Laga, ricadente nei territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche, sono state riportate le date relative ai provvedimenti di adozione più remoto e più recente

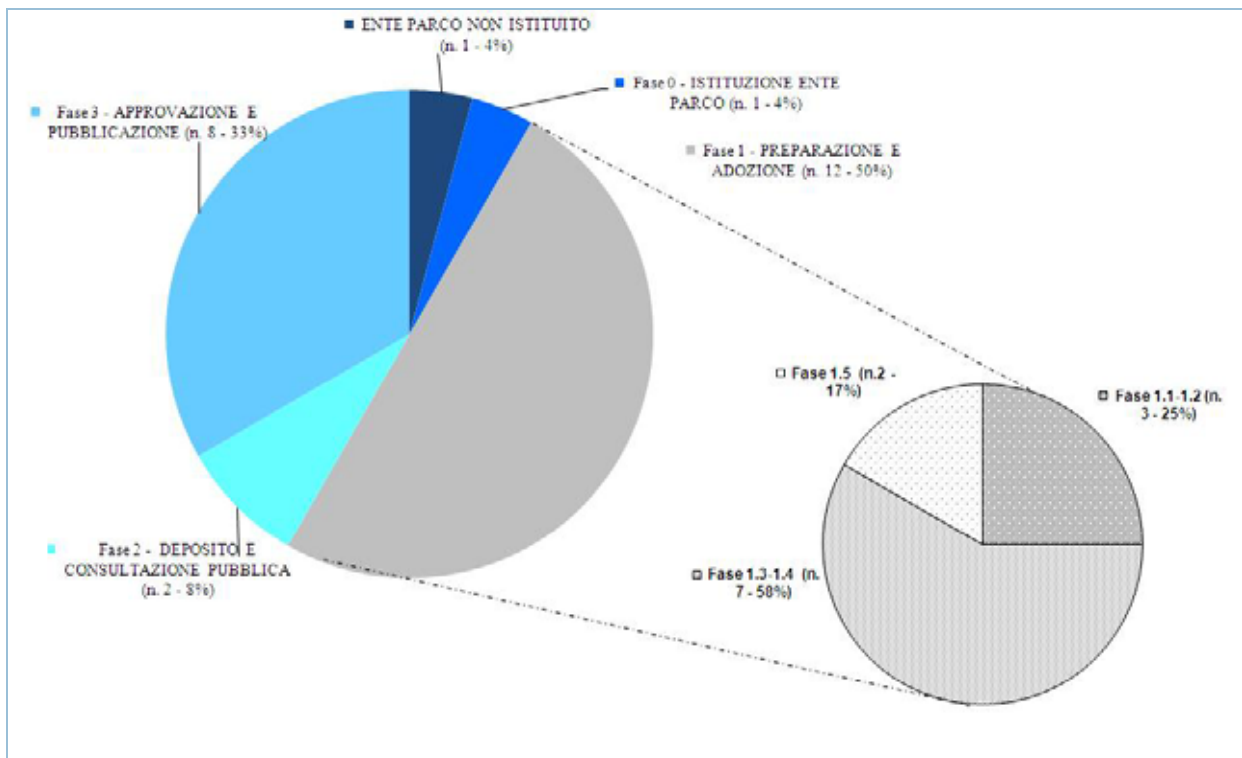
⁵ il PN delle Dolomiti Bellunesi ha iniziato nel 2009 la fase di revisione del primo Piano approvato nel 2001 (L. 394/1991, art. 12, c. 6)

Piani per il Parco: stato dell'iter (agg. 31/12/2010)



Fonte: Elaborazione ISPRA su provvedimenti nazionali, regionali e degli enti Parco

Figura 18.7: Piani dei Parchi Nazionali per stato di avanzamento dell'iter dei provvedimenti (aggiornamento al 31.12.2010)



Fonte: Elaborazione ISPRA su provvedimenti nazionali, regionali e degli Enti Parco

Figura 18.8: Piani dei Parchi nazionali per stato di avanzamento dell'iter dei provvedimenti (aggiornamento al 31/12/2010)

PIANI DI GESTIONE REGIONALI (Coste)

DESCRIZIONE

L'indicatore è il risultato della ricognizione sistematica a livello regionale dello stato della pianificazione relativa alla fascia costiera. La gestione del territorio, in Italia è condotta mediante un articolato sistema di strumenti di pianificazione. Ciascun settore (ambiente, attività turistiche ed economiche, opere pubbliche e assetto urbanistico, ecc.) è attualmente regolato con procedure caratterizzate da rigidità normativa e in un regime amministrativo segnato da un'estrema suddivisione delle competenze, con ciascun soggetto che programma senza la concertazione con gli altri (Greco, 2001). Gli strumenti preposti a gestire e pianificare la zona costiera individuati sono di varia natura: sono stati censiti piani stralcio redatti da Autorità di Bacino e/o norme di salvaguardia emanate in attesa dei redigenti piani, piani territoriali di coordinamento della costa (Liguria), piani paesaggistici (Sardegna); in alcuni casi, come per il Lazio e la Toscana, la pianificazione dell'area costiera si esplica all'interno di iniziative normative di sviluppo economico dell'area litorale. Gli strumenti più recenti fanno esplicito riferimento alla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC), evidenziando chiari tentativi di un approccio integrato alla pianificazione territoriale costiera. Sono stati considerati anche i casi, inerenti a redigenti Piani stralcio relativi alla zona costiera da parte di Autorità di Bacino, in cui la pianificazione è ferma alla fase dell'emanazione delle norme di salvaguardia, considerando tali norme come potenzialmente in grado di sortire effetti strategici sulla fascia costiera.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 3 | 1 | 1 |

L'analisi ha coinvolto tutte le regioni costiere. Sono state acquisite le informazioni attinenti i Piani, e, quando disponibili, i testi e i riferimenti normativi dello stato di attuazione. E' stata effettuata una qualificazione del tipo di piano, distinguendo tra strumenti esclusivamente destinati alla programmazione di interventi di difesa dall'erosione ed altri finalizzati a pianificare le attività nella fascia costiera, e dunque caratterizzati da un approccio più vicino a quello della GIZC. Nel corso della ricerca ci si è frequentemente imbattuti in programmi di interventi previsti nell'ambito di POR/FAS/FESR, oppure in finanziamenti erogati tramite leggi finanziarie, dei quali si è tenuto comunque conto perché intesi quali azioni di gestione delle aree costiere, seppur non inquadrati all'interno di uno strumento di pianificazione territoriale. La reperibilità dei dati necessari alla definizione dell'indicatore risente della differente tipologia di strumento utilizzato e della frammentazione delle competenze sulla fascia costiera: le relative informazioni fanno capo a soggetti amministrativi diversi ed individuabili con difficoltà. Nella maggior parte dei casi non esiste un'autorità preposta definita ed univoca cui rivolgersi per accedere alle informazioni inerenti la pianificazione territoriale, dipendendo molto dall'organizzazione delle singole regioni. Le informazioni necessarie sono state trovate sul web (siti di istituzioni ed enti regionali, motori di ricerca giuridici) e presso gli uffici delle varie amministrazioni.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Le competenze inerenti la difesa e la gestione integrata delle coste sono state affidate alle regioni con la L 59/97, il D.Lgs. 112/98 e il D.Lgs. 86/99, che conferiscono e disciplinano le funzioni e i compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali. Le regioni hanno promulgato norme ed elaborato piani e programmi di tutela e/o di difesa delle coste; alcune di esse, in attuazione alla

Raccomandazione del Parlamento Europeo n. 2002/413/CE del 30/05/02, hanno predisposto piani orientati alla gestione integrata delle zone costiere. Ulteriori obiettivi sono definiti dal Protocollo della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) del Mediterraneo, adottato nei giorni 20 e 21 gennaio 2008 ed entrato in vigore il 24 marzo 2011. Le Autorità di Bacino hanno competenza sulla difesa del suolo in ambito costiero in virtù della L. 183/89, del successivo D.L. 180/98, ora ripresi dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

STATO e *TREND*

Nel 2010 resta invariato il numero di Regioni (10) che hanno provveduto a elaborare strumenti di pianificazione relativi al proprio territorio costiero, su un totale di 15 regioni che si affacciano sul mare. Durante la fase di ricognizione degli strumenti di piano finalizzata all'aggiornamento dell'indicatore, sono state comunque individuate varie iniziative riconducibili alla diffusione di un approccio GIZC nella gestione delle aree costiere. Pertanto, a fronte di un'invariata valutazione dell'indicatore, emerge con chiarezza un'evoluzione dell'approccio GIZC alle problematiche costiere. Seppur non misurabili dall'indicatore, aumentano ad esempio gli elementi proposti dalla GIZC nella gestione della fascia costiera, mentre alcune regioni, come la Liguria, approfondiscono e perfezionano i loro strumenti. Quest'ultima regione, infatti, nel 2010 ha adottato la proposta di Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero dell'ambito costiero 15, comprendente le unità fisiografiche "Golfo del Tigullio", "Baia del Silenzio" e "Riva Trigoso". Il Piano si propone, oltre ai consueti obiettivi di difesa del suolo in area costiera, anche la valorizzazione della qualità ambientale, intesa come risorsa. Questo nuovo strumento di cui si sta dotando la Liguria non varia la valutazione dell'indicatore poichè questa Regione ha già il Piano territoriale di Coordinamento della Costa, che è stato anche esso valutato come uno strumento di pianificazione finalizzato alla realizzazione di una gestione integrata della fascia costiera. Sempre nel corso del 2010 c'è da registrare l'avvio dell'Osservatorio Regionale della Costa della Basilicata, istituito dalla legge regionale 39/2009, avente compiti di programmazione e gestione degli interventi di difesa, tutela e valorizzazione della fascia costiera. La medesima legge fa riferimento ad un piano regionale delle aree costiere, ancora da redigere. Quello dell'Osservatorio è uno degli strumenti tipici di attuazione della GIZC, quale organismo tecnico a supporto della tutela delle aree costiere, anche se nel caso specifico l'indicatore non varia. Le altre Regioni, hanno provveduto al finanziamento di interventi localizzati, per lo più finalizzati al recupero di aree particolarmente colpite dall'erosione. A livello nazionale, proseguono i lavori finalizzati alla definizione della ratifica del Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere della Convenzione di Barcellona, sottoscritto a Madrid nel 2008, ed entrato in vigore il 24 marzo 2011, Nel corso del 2010, inoltre, l'Italia ha elaborato il proprio report relativo ai progressi conseguiti nello sviluppo della GIZC, così come previsto dalla Raccomandazione 2002/413/CE. Il report descrive le azioni messe in atto finalizzate alla redazione di una "Strategia Nazionale per la Gestione Integrata delle Zone Costiere", che coinvolgono tutti i soggetti interessati. La stesura del 2010 ha interessato anche quanto fatto nel quinquennio precedente, anni per i quali non era stato prodotto alcun resoconto.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Dalla Tabella 18.15 si evince che 10 regioni costiere su 15 dispongono di strumenti di pianificazione regionale estesi alla gestione e tutela del territorio costiero. Alcune regioni, prive di un piano regionale, hanno in corso di redazione o in corso di adozione/approvazione piani stralcio di assetto idrogeologico o di erosione costiera, che generalmente coprono l'intero territorio costiero regionale. In altri casi sono stati elaborati "programmi integrati di intervento per lo sviluppo del litorale" in cui sono stati introdotti azioni di difesa della costa e piani sperimentali ispirati ai principi della Raccomandazione europea, come nel caso del Lazio. Le restanti regioni hanno comunque programmi di intervento di difesa della costa e Piani Operativi Regionali (P.O.R.), che definiscono un elenco di opere di difesa da realizzare su brevi tratti di costa. Questa varietà di risposte alle necessità di gestione e difesa della costa sono dovute alla mancanza di una politica a livello

nazionale che regoli, con indirizzi chiari, la frammentazione e la frequente sovrapposizione delle competenze (di recente attribuite alle regioni) tra i numerosi enti preposti alla gestione e alla tutela dell'ambiente marino-costiero (Autorità di Bacino, Assessorati Regionali, Province, amministrazione aree protette marine e terrestri, etc.). La mancanza di linee ed indirizzi generali di livello nazionale ha determinato l'utilizzo di piani di natura normativa diversa (Piani stralcio come da L. 183/89 e D.L. 180/98; Piani Paesaggistici come da D.Lgs. 42/04 e s.m.i., Piani Territoriali di Coordinamento, introdotti dalla legge urbanistica L.1150/1942 e s.m.i, ecc.), individuando pertanto anche differenti modalità di pianificazione, cogenza e tutela delle aree coinvolte. La Tabella 18.16 e la mappa illustrano l'indicatore dell'attività di pianificazione calcolato per ogni regione e ottenuto dando a ogni piano esistente e attinente il territorio costiero un peso unitario, che è stato raddoppiato se il piano è approvato. Tra tutte le regioni costiere spiccano quelle del medio Adriatico con strumenti di piano specifici per le coste; tuttavia è riscontrabile un generale impegno e una progressiva convergenza verso i principi della gestione integrata, promossi dalla raccomandazione europea n.2002/413/CE del 30/05/02 e ulteriormente consolidati dal Protocollo inerente la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) del Mediterraneo, adottato e sottoscritto dall'Unione Europea e da 14 Stati, tra cui l'Italia, nell'ambito della Convenzione di Barcellona per la Protezione dell'Ambiente Marino e della Regione Costiera del Mediterraneo, entrato in vigore entrato in vigore il 24 marzo 2011. Il Protocollo, che costituisce il primo strumento giuridicamente vincolante per la definizione di una strategia nazionale, richiede di effettuare le scelte di indirizzo fondamentali relative al futuro delle aree costiere che dovranno essere necessariamente sviluppate attraverso la pianificazione regionale.

Tabella 18.15: Piani regionali per le coste

| Regione | Piano regionale | | Piano difesa coste | | Piano GIZC | | Programmi operativi di difesa/P.O.R./FSER |
|-----------------------|---|--|--------------------|--------------|------------|--------------|---|
| | Tipo | Ufficio incaricato | periodo | stato | periodo | stato | |
| Liguria | Piano Territoriale di Coordinamento della Costa | Dip.Pianificazione Territoriale e Paesistica | 2000 | approvato | 2009 | in redazione | si |
| Toscana | Piano GIZC per riassetto idrogeologico | Dir. Gen. Ambiente e Territorio | 2004 | approvato | 2008 | sperimentale | si |
| Lazio | | | | | 2004 | sperimentale | si |
| Campania | Piani Stralcio Erosione | Autorità di Bacino varie | 2000-2010 | approvati | | | si |
| Basilicata | | | 2009 | in redazione | | | si |
| Calabria | Piano Stralcio Assesto Idrogeologico | Dip. Urbanistica e Territorio (Autorità di Bacino Regionale) | 2005 | approvato | 2006 | in redazione | si |
| Puglia | Piano Regionale delle Coste | Ass.to alla trasparenza e cittadinanza attiva | 2009 | approvato | | | si |
| Molise | | | | | | | si |
| Abruzzo | Piano organico per il rischio aree vulnerabili | Dir. Gen. Urbanistica e Territorio | 2003 | approvato | | | si |
| Marche | Piano GIZC | Dip.territorio e Ambiente | 2005 | approvato | 2004 | approvato | si |
| Emilia-Romagna | Piano GIZC | Regione e Dipartimenti vari (Difesa suolo, agricoltura, attività produttive, etc.) | 1983 | approvato | 2005 | approvato | si |
| Veneto | | | | | | | si |
| Friuli-Venezia Giulia | | | | | | | si |
| Sardegna | Piano Paesaggistico Regionale | Regione e assessorati vari | | | 2007 | sperimentale | si |
| Sicilia | Piano Stralcio Assesto Idrogeologico | Assessorato Ambiente Territorio e unità varie | 2009 | in redazione | | | si |
| TOTALE | 10 | | 10 | | 4 | | 15 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati forniti dalle regioni costiere

Tabella 18.16: Piani regionali per le coste e indicatore dell'attività di pianificazione (2010)

| Regione | Piano regionale | | Piano difesa coste | | Piano ICZM | | Programmi di Interventi di difesa - POR | Indicatore attività di pianificazione |
|-----------------------|-----------------|---|--------------------|--------------|------------|--------------|---|---------------------------------------|
| | | peso e tipo | | peso e stato | | peso e stato | peso | TOTALE |
| Liguria | 1 | Piano Territoriale di Coordinamento della Costa | 2 | approvato | 1 | in redazione | 1 | 5 |
| Toscana | 1 | Piano GIZC per riassetto idrogeologico | 2 | approvato | 1 | sperimentale | 1 | 5 |
| Lazio | | | | | 1 | sperimentale | 1 | 2 |
| Campania | 1 | Piani Stralcio Erosione | 2 | approvati | | | 1 | 4 |
| Basilicata | | | 1 | in redazione | | | 1 | 2 |
| Calabria | 1 | Piano Stralcio Assesto Idrogeologico | 2 | approvato | 1 | in redazione | 1 | 5 |
| Puglia | 1 | Piano Regionale delle Coste | 2 | approvato | | | 1 | 4 |
| Molise | | | | | | | 1 | 1 |
| Abruzzo | 1 | Piano organico per il rischio aree vulnerabili | 2 | approvato | | | 1 | 4 |
| Marche | 1 | Piano GIZC | 2 | approvato | 2 | approvato | 1 | 6 |
| Emilia-Romagna | 1 | Piano GIZC | 2 | approvato | 2 | approvato | 1 | 6 |
| Veneto | | | | | | | 1 | 1 |
| Friuli-Venezia Giulia | | | | | | | 1 | 1 |
| Sardegna | 1 | Piano Paesaggistico Regionale | | | 1 | sperimentale | 1 | 3 |
| Sicilia | 1 | Piano Stralcio Assesto Idrogeologico | 1 | in redazione | | | 1 | 3 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati forniti dalle regioni costiere

Nota:

Si assegna un peso unitario all'esistenza del piano e un valore doppio se già approvato

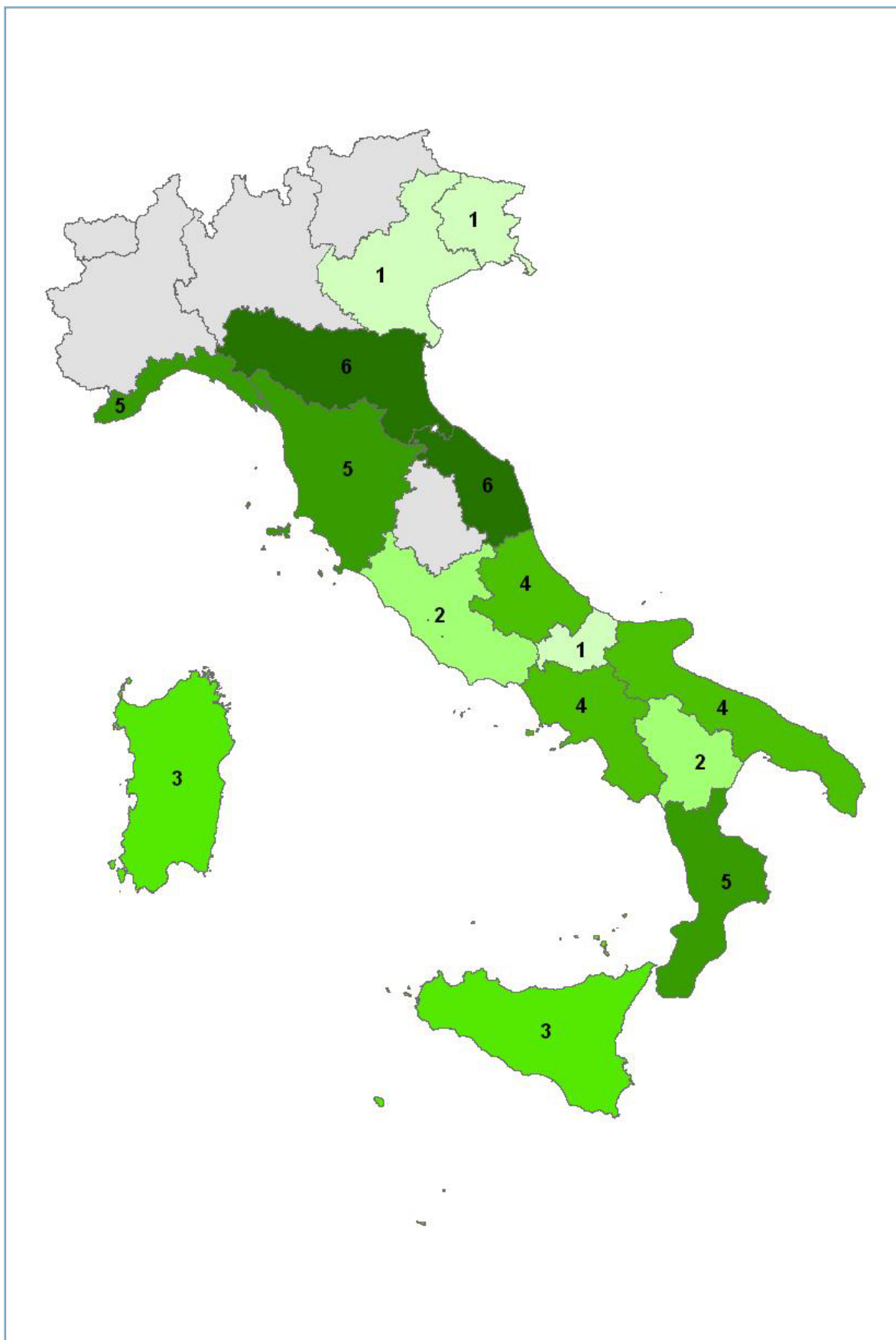


Figura 18.9: Indicatore attività di pianificazione regionale (2010)

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati forniti dalle regioni costiere

Nota:

Il valore è stato ricavato attribuendo un peso unitario all'esistenza del piano e un valore doppio se approvato

INTERVENTI URGENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

DESCRIZIONE

L'indicatore illustra alcuni aspetti inerenti gli interventi finalizzati alla mitigazione del "Rischio idrogeologico", realizzati o in fase di realizzazione su tutto il territorio nazionale. Nelle precedenti edizioni dell'annuario erano stati analizzati esclusivamente i dati provenienti dall'attività di monitoraggio condotta da ISPRA sugli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.. Da quest'anno, al fine di fornire un quadro maggiormente rappresentativo dell'azione di contrasto al dissesto idrogeologico, è stata richiesta la collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome per includere anche dati relativi agli interventi finanziati tramite altri strumenti normativi. A questi due gruppi sono state inoltre aggiunte informazioni sugli interventi finanziati tramite la "ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale", estratte dai relativi DPCM dal 1999 al 2010. In questa edizione i dati regionali, provinciali e dell'"otto per mille", in quanto parziali e poco omogenei, saranno illustrati con un livello di approfondimento diverso da quello degli interventi di cui al D.L. 180/98 e s.m.i..

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 2 | 1 | 2 | 2 |

Le informazioni presentate, inerenti il gruppo di interventi di cui al D.L. 180/98 e s.m.i., si riferiscono al diretto e continuo lavoro che ISPRA (già ANPA e APAT) svolge dal 2000 per il monitoraggio degli interventi in tutta Italia. La metodologia di acquisizione dati, per questo gruppo di interventi, è la stessa su tutto il territorio nazionale e pertanto la comparabilità temporale e spaziale risulta per essi buona. Viceversa, per gli interventi regionali e delle province autonome (provenienti dalle banche dati locali), l'accuratezza non può essere valutabile in quanto tali dati, presentati per la prima volta in questa edizione, sono eterogenei e di diversa estrazione. La serie temporale dei dati regionali, per il periodo di riferimento (dal 1999 al 2011), non è del tutto omogenea e non è stato possibile fornire un dato relativo a tutto il territorio nazionale. I dati relativi agli interventi "otto per mille" risultano comparabili nel tempo su tutto il territorio nazionale. Nonostante la complessità del dato, l'indicatore, che illustra l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico svolta dall'Amministrazione pubblica, è aderente, in misura variabile in funzione della completezza del dato, alla domanda di informazione riguardante le problematiche relative alla difesa del suolo.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Il DL 180/98 ha introdotto nel sistema giuridico della difesa del suolo, già oggetto della L 183/89, le misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico. In particolare, il decreto ha previsto, all'art. 1 comma 2, la definizione dei programmi di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico nelle zone più a rischio. L'obiettivo è quello di mitigare se non di prevenire il dissesto, in tempi brevi, nelle aree per le quali la vulnerabilità del territorio si lega a maggiori pericoli per le persone e il patrimonio ambientale. Più in generale le stesse finalità, in modo più o meno analogo, sono presenti nelle altre norme nazionali, regionali e provinciali connesse con la difesa del suolo.

STATO e TREND

Non è possibile attribuire un *trend* complessivo all'indicatore, in quanto trattasi di dati relativi a categorie di intervento poco omogenei fra loro e in alcuni casi parziali. Soltanto per gli interventi di cui al D.L. 180/98 e s.m.i., e per le annualità che vanno dal 1999 al 2008, i dati presentano una sostanziale omogeneità che rende possibile esaminarne l'andamento di insieme del numero degli interventi e dei finanziamenti impiegati. Dopo il forte impegno iniziale, registrato nel 1999, i dati evidenziano un *trend* negativo degli interventi (sia come numero che come importi) fino all'anno 2006; tale andamento si inverte nei successivi due anni (2007 e 2008) dove si ha un aumento del numero degli interventi e dei finanziamenti. Per il periodo successivo (nel 2009 non è stata effettuata alcuna programmazione di interventi) questa omogeneità viene a mancare in quanto gli interventi relativi agli Accordi di Programma (2010-2011) rappresentano di fatto una programmazione pluriennale di cui, attualmente, non si dispone di sufficienti informazioni per definire quale sarà la loro effettiva distribuzione sugli anni a seguire. Anche per le altre categorie d'interventi, presentate per la prima volta in questa edizione, non è possibile definire un *trend*, in quanto trattasi di dati parziali e poco omogenei tra loro. Si può comunque affermare, più in generale, che nonostante la programmazione e realizzazione di un crescente numero di interventi negli anni, gli eventi con conseguenze disastrose, che si registrano annualmente, dimostrano che l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico risulta complessivamente insufficiente. Ne consegue che oltre alla necessità di investire maggiori risorse sembra indispensabile intervenire anche su una differente modalità di gestione del territorio.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nella tabella 18.17 viene illustrata la ripartizione dei fondi relativi agli interventi urgenti per la riduzione del "rischio idrogeologico", effettuata dal Ministero dell'Ambiente dal 1999 al 2008. Nell'ultima colonna viene mostrato il numero totale degli interventi attribuiti ad ogni regione. Nel conteggio dei fondi erogati non sono stati presi in considerazione gli importi attribuiti agli interventi defianziati e sostituiti (per lo stesso importo totale) da altri interventi inseriti nei successivi programmi di attuazione. Allo stesso modo non sono stati calcolati gli importi relativi alla realizzazione di nuovi interventi finanziati con le economie residue derivate dai finanziamenti già stanziati. Per tale motivo il totale degli importi annualmente finanziati, subisce a seguito revoche/defianziamenti e/o redistribuzione dei fondi delle piccole variazioni rispetto alle precedenti edizioni. Dal 1999 al 2008 il numero complessivo degli interventi urgenti, finanziati per la salvaguardia dal "dissesto idrogeologico" (di cui al DL 180/98 e s.m.i.) ammonta a 3.219, per un importo totale di circa 2 miliardi e 400 milioni di euro. Nella tabella 2 si riporta la distribuzione per regione della programmazione degli interventi inserita negli Accordi di Programma Regioni – MATTM (AP). In questa tabella è mostrata la ripartizione dei fondi regionali e del Ministero dell'Ambiente per tipologia di finanziamento e per regione. Attualmente, con la stipula degli Accordi di Programma nel 2010 e 2011 sono stati programmati 1.521 interventi per un importo relativo a poco più di 2.100 milioni di euro. Per questa categoria di interventi, però, si dispone attualmente di informazioni insufficienti; essa, nei fatti, rappresenta una programmazione pluriennale di cui non si è in grado di definire quale sarà la effettiva distribuzione degli interventi e degli importi sugli anni a seguire. Inoltre tale programmazione è soggetta a variazioni (in termini di finanziamento e di numero d'interventi) per effetto di accordi integrativi sottoscritti tra le Regioni e il MATTM. Le figure 18.10 e 18.11 illustrano lo stato di attuazione degli interventi (SAI) in relazione all'anno del decreto di finanziamento; nella prima è riportato il SAI in funzione del numero degli interventi programmati e nella seconda in relazione al finanziamento erogato. Le colonne relative agli interventi programmati con gli AP hanno una campitura diversa per rimarcare le differenze, già richiamate, dai programmi precedenti. Per la serie temporale compresa tra il 1999 e il 2008 si può affermare che, a dicembre 2011, risulta che circa il 62% del totale degli interventi è stato concluso, mentre un 12% è ancora da progettare (per la maggior parte relativi agli interventi

approvati nell'ultimo biennio 2007-2008). Si evidenzia come non sempre la tempistica di attuazione risulta essere adeguata ai presupposti di urgenza che tali interventi dovrebbero avere, in quanto, seppur in percentuale contenute, gli interventi relativi ai finanziamenti più vecchi sono in parte ancora non conclusi e talvolta nemmeno con i lavori avviati. A titolo di esempio, considerando soltanto gli interventi finanziati dal 1999 al 2006 (2.295 interventi), risultano ancora da avviare e in progettazione circa il 6,6% (152) di questi, a cui corrispondono circa 165 milioni di euro (pari al 10% dell'importo finanziato nel periodo considerato). Il numero degli interventi finanziati e i fondi stanziati per tali interventi, in funzione dell'ubicazione o meno di questi in aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (R3/R4 censite nei PAI - Piani di Assetto Idrogeologico), viene illustrato rispettivamente nelle figure 18.12 e 18.13. Il dato disponibile è frutto del monitoraggio ISPRA sulle località d'intervento e riguarda circa il 30% di tutti gli interventi finanziati. Non sono ancora disponibili le informazioni relative al 70% degli interventi; tra essi sono compresi anche gli interventi programmati nel 2010 e 2011 con gli Accordi di Programma Regioni –MATTM. La figura 18.14 è relativa alla distribuzione percentuale delle tipologie di dissesto degli interventi di cui al D.L. 180/98 e s.m.i.. L'analisi dei dati scaturiti dalle attività di monitoraggio effettuate da ISPRA ha evidenziato una netta prevalenza dei lavori su aree in frana (circa 50%) rispetto a quelli inerenti alle sistemazioni idrauliche (31%). Particolarmente ridotte risultano le percentuali degli interventi connessi alle altre tipologie di dissesto classificati come: misto, valanga, incendio e dissesto costiero. Il dato non è disponibile per il 14% degli interventi. La figura 18.15 mostra la distribuzione sul territorio nazionale degli interventi, finanziati ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i. dal 1999 al 2008, suddivisi per classi d'importo finanziato. La figura 18.16 illustra la distribuzione in Italia degli interventi programmati con gli Accordi di Programma Regioni –MATTM; tale distribuzione è comunque passibile di variazione, in termini di finanziamento e di numero d'interventi, per effetto di accordi integrativi sottoscritti tra le Regioni e il Ministero. La tabella 18.19 riporta la sintesi dei dati forniti da Regioni e Province autonome sui finanziamenti di loro diretta competenza, raggruppati in base alle diverse "norme di riferimento" a cui risultano attribuiti. Nell'elaborazione dei dati sono stati esclusi gli interventi riconducibili ai programmi finanziati dal MATTM con riferimento al D.L. 180 e s.m.i., in quanto già censiti nel ReNDiS e riportati nelle tabelle 18.17 e 18.18. Appare evidente l'elevato numero di normative a cui si richiamano i vari finanziamenti ed, in genere, la notevole eterogeneità dei riferimenti utilizzati dalle diverse Amministrazioni; a causa di questa "complessità" del dato d'origine è possibile che tra gli interventi "regionali" (tabella 18.19) e quelli degli altri due gruppi (D.L. 180/98: tabelle 18.17 e 18.18; "ottoxmille": tabella 18.20) vi sia qualche parziale sovrapposizione di dati. Anche per quanto riguarda la distribuzione dei finanziamenti nei diversi anni, si registra una certa disomogeneità delle informazioni; in questo primo anno di ampliamento dell'indicatore, infatti, non tutte le Amministrazioni che hanno collaborato sono state in grado, a causa del breve tempo a loro disposizione, di fornire dati completi sull'intero periodo 1999-2011. A tal proposito, in tabella 18.19, l'assenza del finanziamento per un determinato anno viene indicata con la casella vuota mentre il simbolo "–" rappresenta il dato non disponibile. Nella figura 18.17, con riferimento all'intero periodo 1999-2011, sono sinteticamente rappresentati i totali di tutti i dati disponibili per il gruppo "interventi regionali". In considerazione delle disomogeneità già richiamate, la figura fornisce un raffronto provvisorio tra dati parziali che potrà significativamente modificarsi nelle prossime edizioni. La tabella 18.20 riporta la distribuzione tra le varie Regioni, e nei diversi anni, degli interventi finanziati mediante la ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale. I dati sono stati ricavati estraendo, dai rispettivi D.P.C.M., tutti gli interventi ammessi a finanziamento per la categoria "calamità naturali" e in cui la tipologia delle opere appare riconducibile alle finalità di difesa del suolo.

Tabella 18.17: Distribuzione dei finanziamenti stanziati dal 1999 al 2008 per gli interventi urgenti di cui al DL 180/98 e smi (dicembre 2011)

| Regione | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 1999 a, b | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2000 b | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2001 b | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2002 b1, d, e | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2003 e | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2004 b1, d, e, (*) | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2005 e | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2006 f; (*) | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2007 n, o, (*) | Finanziamenti per gli interventi programmati nell'anno 2008 p, q, r, (*) | Totale importi finanziati (**) | Totale interventi (**) |
|-----------------------|---|--|--|---|--|--|--|---|--|---|--------------------------------|------------------------|
| milioni di € | | | | | | | | | | | | n. |
| Piemonte | 34,93 | | | 11,63 | 11,30 | 14,88 | 10,10 | 13,85 | 15,33 | 19,42 | 131,45 | 219 |
| Valle d'Aosta | 2,84 | | | 3,27 | | | | 1,45 | 1,45 | 0,73 | 9,74 | 14 |
| Lombardia | 51,77 | | | 43,19 | | 15,59 | 16,26 | 20,26 | 23,96 | 26,14 | 197,16 | 317 |
| Trentino-Alto Adige | 11,67 | 2,37 | 0,65 | | 5,28 | 0,43 | | 6,30 | 6,30 | 5,50 | 38,52 | 61 |
| Veneto | 32,01 | | | 24,57 | | 0,65 | 8,53 | 15,27 | 12,27 | 14,37 | 107,67 | 109 |
| Friuli-Venezia Giulia | 4,93 | | | 10,40 | 4,00 | 10,12 | 1,39 | 4,60 | 13,00 | 3,58 | 52,03 | 40 |
| Liguria | 13,59 | | 2,54 | 23,23 | | 10,44 | 11,89 | 4,58 | 4,58 | 6,62 | 77,48 | 114 |
| Emilia-Romagna | 32,22 | | | 26,29 | | 13,00 | 6,09 | 12,41 | 15,43 | 17,61 | 123,06 | 234 |
| Toscana | 31,89 | | 1,03 | 49,92 | | 56,58 | 70,94 | 20,68 | 21,40 | 31,01 | 283,46 | 437 |
| Umbria | 11,93 | | | 9,74 | | 3,30 | 9,98 | 5,00 | 5,41 | 5,63 | 50,99 | 71 |
| Marche | 14,55 | | 1,84 | 17,89 | | 18,03 | 18,75 | 9,95 | 17,84 | 8,64 | 107,47 | 186 |
| Lazio | 33,96 | | | 31,41 | | 23,05 | 29,24 | 21,00 | 24,65 | 20,54 | 183,84 | 204 |
| Abruzzo | 15,39 | | 2,40 | 16,11 | | 7,76 | 12,30 | 5,59 | 9,09 | 8,51 | 77,16 | 124 |
| Molise | 5,22 | | 0,94 | 8,00 | | 8,05 | 8,39 | 2,19 | 17,19 | 3,07 | 53,04 | 74 |
| Campania | 5,42 | 29,40 | 0,51 | 28,44 | | 27,48 | 9,33 | 16,09 | 28,98 | 18,46 | 164,11 | 190 |
| Puglia | 30,08 | | 1,43 | 17,41 | | 8,40 | 7,30 | 11,98 | 12,45 | 15,91 | 104,96 | 121 |
| Basilicata | 12,71 | | 0,32 | 12,32 | | 21,46 | 8,48 | 8,34 | 6,29 | 5,79 | 75,70 | 129 |
| Calabria | 2,58 | 18,63 | 0,83 | 9,80 | 5,00 | 35,08 | 18,44 | 15,03 | 9,98 | 55,97 | 171,33 | 264 |
| Sicilia | 37,30 | | 1,55 | 33,01 | | 41,30 | 22,90 | 17,32 | 15,77 | 128,14 | 297,30 | 230 |
| Sardegna | 2,40 | 22,95 | | | 12,67 | 5,09 | 4,50 | 9,83 | 10,13 | 11,32 | 78,89 | 81 |
| ITALIA | 387,40 | 73,35 | 14,04 | 376,63 | 38,26 | 320,68 | 274,82 | 221,71 | 271,51 | 406,97 | 2.385,36 | 3.219 |

Fonte: elaborazione ISPRA su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

LEGENDA:

- | | | | | | |
|---|----------------------------------|---------------------------------------|--|---|--|
| a) annualità 1998 | b) annualità 1999-2000 | b1) modifiche all'annualità 1999-2000 | d) programmi integrativi annualità 1999-2000 | e) programmi stralcio ex art. 16 L 179/02 | f) 1° piano strategico nazionale |
| k) interventi ex art. 3 OM 3073/00 (in aree percorse da incendio) | n) 2° piano strategico nazionale | o) fondi DL 269/03 art.32 | p) 3° piano strategico nazionale | q) annualità 2008 | r) fondi DL 262/06 art. 2 (Sicilia e Calabria) |

Note: Gli importi e il numero degli interventi sono soggetti ad ulteriori modifiche per effetto di accordi integrativi sottoscritti tra le Regioni e il Ministero dell'Ambiente (MATTM).

Tabella 18.18: Ripartizione dei fondi relativi agli Accordi di Programma MATTM – Regioni del 2010/2011

| REGIONE | FONDI REGIONALI | | | | | | | | FONDI MINISTERO DELL'AMBIENTE | | | | Totale accordo di programma (*) | Totale interventi programmati (*) |
|-----------------------|----------------------------------|--|----------------------|---------------------|---|--------------------|---------------|------------------------|-------------------------------------|----------------|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|-----------------------------------|
| | POR FESR 2007-2013 FAS 2007-2013 | Coofinanziamento regionale FAS 2007-2013 | OO.PCMotto per Mille | Fondi Bacino del Po | Leggi regionali Risorse capitoli vari Economie (183/89;267/98;179/02) | Mutuo cassa DD.PP. | L.183/89 | Totale Fondi regionali | Art.2 comma 240 L.23/12/2009 n. 191 | Capitoli vari | Modifiche Accordo di programma* | Totale fondi MATTM | | |
| | milioni di € | | | | | | | | | | | | | |
| Abruzzo | 10,000 | | | | | | | 10,000 | | 30,750 | | 30,750 | 40,750 | 20 |
| Basilicata | 6,735 | | | | | | | 6,735 | 20,200 | | | 20,200 | 26,935 | 85 |
| Calabria | 110,000 | | | | | | | 110,000 | 110,000 | | | 110,000 | 220,000 | 185 |
| Campania | | | | | 110,000 | | | 110,000 | 110,000 | | | 110,000 | 220,000 | 97 |
| Emilia-Romagna | | | 4,655 | 13,200 | 34,874 | | 12,075 | 64,804 | 50,876 | 39,200 | | 90,076 | 154,880 | 81 |
| Friuli-Venezia Giulia | | | | | 6,256 | | | 6,256 | 28,909 | | | 28,909 | 35,165 | 32 |
| Lazio | | | | | 60,000 | | | 60,000 | | 60,000 | | 60,000 | 120,000 | 71 |
| Liguria | | | | | 5,000 | | | 5,000 | | 30,730 | | 30,730 | 35,730 | 1 |
| Lombardia | 50,705 | | | 8,815 | 87,850 | | | 147,370 | 43,823 | 33,700 | | 77,523 | 224,893 | 162 |
| Marche | 6,003 | | 1,992 | | 12,533 | | | 20,527 | 35,900 | | | 35,900 | 56,427 | 76 |
| Molise | | | | | | | | | | | | | | |
| Piemonte | 34,770 | 4,430 | | | | | | 39,200 | 72,967 | | | 72,967 | 112,167 | 239 |
| Puglia | 100,000 | | | | | | | 100,000 | 110,000 | | | 110,000 | 210,000 | 91 |
| Sardegna | | | | | 23,568 | 10,418 | | 33,986 | 36,080 | | | 36,080 | 70,066 | 17 |
| Sicilia | | | | | 151,645 | | | 151,645 | | 152,693 | 6,570 | 159,263 | 310,907 | 177 |
| Toscana | 20,139 | | | | 39,435 | | | 59,573 | 37,500 | 29,500 | | 67,000 | 126,573 | 91 |
| Trentino-Alto Adige | | | | | | | | | | | | | | |
| Umbria | 16,000 | | | | 8,048 | | | 24,048 | 14,492 | 9,508 | | 24,000 | 48,048 | 19 |
| Valle d'Aosta | | | | | 11,385 | | | 11,385 | 10,000 | | | 10,000 | 21,385 | 15 |
| Veneto | 2,800 | | | | 8,884 | | | 11,684 | 55,993 | | | 55,993 | 67,677 | 62 |
| Totale | 357,152 | 4,430 | 6,647 | 22,015 | 559,477 | 10,418 | 12,075 | 972,212 | 736,740 | 386,080 | 6,570 | 1.129,391 | €2.101,603 | 1521 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

LEGENDA:

* Gli importi e il numero degli interventi sono soggetti ad ulteriori modifiche per effetto di accordi integrativi sottoscritti tra le Regioni e il Ministero dell'Ambiente (MATTM)

Tabella 18.19: Finanziamenti Regionali e delle Province Autonome per gli interventi di difesa del suolo (sistemazioni idrauliche e di versante 1999-2011)

| Regioni | Norma di riferimento | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Annualità diverse | Totale importi finanziati | Totale interventi |
|---------------|--|--------------|------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------------|---------------------------|-------------------|
| | | milioni di € | | | | | | | | | | | | | | | |
| LIGURIA | Economie L. 265/95 - ex Leiro | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 6,43 | - | - | - | - | 6,43 | 8 |
| | FIR | - | - | - | - | - | - | - | - | 6,05 | - | - | - | - | - | 6,05 | 1 |
| | L183/1989 | - | - | - | - | - | - | 1,68 | 0,53 | - | - | - | - | - | - | 2,21 | 13 |
| | LR14/1990 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,003 | - | - | 0,003 | 1 |
| | LR18/1999 | - | - | - | - | - | - | - | - | 6,00 | 5,30 | - | - | - | - | 11,30 | 13 |
| | LR20/2006 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3,04 | 3,15 | 1,98 | - | 8,17 | 38 |
| | LR46/1996 | - | - | - | - | - | - | - | 1,57 | 1,92 | - | - | - | - | - | 3,49 | 126 |
| | LR-9/1993 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,05 | - | - | - | - | 0,05 | 1 |
| | O2/2000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,33 | 7,44 | - | - | - | 7,77 | 4 |
| | PICO | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,15 | - | - | 0,15 | 2 |
| | PINT | - | - | - | - | - | - | - | 0,31 | 0,86 | - | - | - | - | - | 1,17 | 16 |
| Totale | | - | - | - | - | - | - | 3,55 | 9,31 | 11,73 | 16,91 | 3,30 | 1,98 | - | 46,78 | 223 | |
| PIEMONTE | FAS (Delibera Cipe n. 36/2002 DGR 69-8040 del 16/12/2002) | - | - | - | - | 30,34 | 54,99 | - | 12,34 | 56,38 | - | - | - | - | - | 68,72 | 269 |
| | L.R.54/1975 | - | - | 3,89 | 1,86 | 4,45 | 1,57 | 4,98 | 9,56 | 8,80 | 7,77 | 1,75 | - | - | - | 32,86 | 719 |
| | Totale | - | - | 3,89 | 1,86 | 34,79 | 56,55 | 4,98 | 21,90 | 65,18 | 7,77 | 1,75 | - | - | - | 101,57 | 988 |
| MARCHE | Fondi Regionali | - | - | - | - | - | - | - | 0,55 | 0,20 | 0,63 | - | - | - | - | 1,38 | 10 |
| | DEL. CIPE | - | - | - | - | - | - | 5,16 | 10,73 | 2,97 | - | - | - | - | - | 18,86 | 48 |
| | L 183/89 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,78 | 0,76 | - | - | - | 1,54 | 8 |
| | L 236/93 | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,00 | - | 0,06 | - | - | - | 0,06 | 1 |
| | L 326/2003 | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,62 | - | - | - | - | - | 0,62 | 1 |
| | Legge Regionale 18/2008 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,60 | - | - | 0,60 | 3 |
| | Legge Regionale 5/2006 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0,84 | - | - | - | 0,84 | 4 |
| | LR 35/97 | - | - | - | - | - | - | 0,00 | 0,40 | 0,60 | 0,60 | - | - | - | - | 1,60 | 31 |
| | POR-FESR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 6,00 | - | 6,00 | 16 |
| | Totale | - | - | - | - | - | - | - | 5,16 | 11,68 | 4,39 | 2,84 | 1,42 | 6,00 | - | 31,50 | 122 |
| ABRUZZO | A.P. MATTM | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 11,75 | - | - | 11,75 | 12 |
| | APQ | - | - | - | 31,28 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 31,28 | 13 |
| | APQ 1°AI | - | - | - | - | 6,66 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 6,66 | 4 |
| | APQ 2°AI | - | - | - | - | - | 9,38 | - | - | - | - | - | - | - | - | 9,38 | 6 |

| Regioni | Norma di riferimento | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Annualità diverse | Totale importi finanziati | Totale interventi | |
|----------------------------------|------------------------------|--------------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|--------------|----------|-------------------|---------------------------|-------------------|-----|
| | | milioni di € | | | | | | | | | | | | | | | n. | |
| Regioni | APQ 3°AI | | | | | | | 5,80 | | | | | | - | | 5,80 | 5 | |
| | APQ 4°AI | | | | | | | | 7,80 | | | | | - | 0,90 | 8,70 | 20 | |
| | APQ 5°AI | | | | | | | | | | 1,50 | | | - | | 1,50 | 5 | |
| | Cap 162334 | | | | | | | | | | | | 1,63 | - | | 1,63 | 3 | |
| | Delib. Cons n. 45/8 | | | | | | | | 3,28 | 10,20 | 4,34 | | | - | | 17,82 | 39 | |
| | DocUP 2000/2006 | | | | 11,52 | | | | | | | | | - | 0,48 | 12,00 | 33 | |
| | Ex Doc.U.P. | | | | 1,08 | | | | | | | | | - | | 1,08 | 3 | |
| | Ex POR FESR 2007-2013 | | | | | | | | | | | | | 0,50 | - | 0,50 | 1 | |
| | L. 64/1986 | | | | | | | | | | | | 1,50 | - | | 1,50 | 2 | |
| | L.135/97 | | | | | | | | | | | | | - | 12,20 | 12,20 | 15 | |
| | L.267/98 | | | | | 2,53 | | | | | | | | - | | 2,53 | 9 | |
| | L.179/2002 | | | | 4,84 | | | | | 4,51 | 2,48 | 2,82 | | - | | 14,67 | 22 | |
| | L.183/89 (varie annualità) | 10,14 | 6,75 | 11,36 | 5,23 | 14,26 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - | 2,51 | 50,25 | 136 |
| | L.445/1908 1999/2001 | 1,70 | 1,70 | 3,10 | 1,80 | 1,05 | 0,90 | | | | | | | | - | | 10,26 | 76 |
| | L.641/96 | | | | | | | | | | | | | | - | 12,28 | 12,28 | 19 |
| | POR FESR 2007-2013 | | | | | | | | | | | | | 9,50 | - | 0,50 | 10,00 | 21 |
| | ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO | | | | | | | | 10,50 | | | | | | - | | 10,50 | 19 |
| | Totale | 11,84 | 8,46 | 14,46 | 55,76 | 24,50 | 10,28 | 16,30 | 15,59 | 12,68 | 8,67 | 1,50 | 23,38 | - | 28,86 | 232,27 | 463 | |
| | EMILIA-ROMAGNA | L.R.1/2005 | - | | | | | | | | | 0,36 | 0,75 | 0,44 | 0,05 | 0,07 | 1,66 | 24 |
| | | L.R.1/2005 - L. 183/1989 | - | | | | | | | | | | | | | 0,30 | 0,30 | 1 |
| 112/1998 | | - | | 5,63 | | 0,50 | 0,57 | 6,80 | 0,40 | 0,10 | 0,33 | | | | | 14,33 | 27 | |
| 17/2004 | | - | | | | | 2,25 | 1,80 | | 0,60 | 0,81 | 2,30 | 2,00 | | | 9,76 | 43 | |
| 17/2004 - 112/1998 | | - | | | | | 0,46 | | | | | | | | 1,45 | 1,91 | 2 | |
| 17/2004 - L 183/1989 | | - | | | | | | | | | | | | | 7,42 | 7,42 | 1 | |
| 17/2004 - L 267/1998 | | - | | | | | | | | | | | | | 1,11 | 1,11 | 2 | |
| 179/2002 | | - | | | 10,52 | | | | | | | | | | | 10,52 | 18 | |
| 179/2002 - L 183/1989 - 226/1999 | | - | | | | | | | | | | | | | 8,67 | 8,67 | 1 | |
| L 183/1989 | | - | 23,79 | 4,58 | 10,39 | 16,90 | | | 0,19 | | | | | | 16,16 | 72,00 | 232 | |
| 183/1989 - 179/2002 | | - | | | | | | | | | | | | | 2,53 | 2,53 | 1 | |
| L 183/1989 - L 267/1998 | | - | | | | | | | | | | | | | 2,69 | 2,69 | 2 | |
| 191/2009 | | - | | | | | | | | | | | | 63,93 | | 63,93 | 111 | |
| 226/1999 | | - | 27,08 | | | | | | | | | | | | | 27,08 | 34 | |
| 226/1999 - L 267/1998 | | - | 1,70 | | | | | | | | | | | | | 1,70 | 1 | |
| 226/1999 - 61/1998 | - | | | | | | | | | | | | | 1,81 | 1,81 | 3 | | |

| Regioni | Norma di riferimento | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Annualità diverse | Totale importi finanziati | Totale interventi |
|----------|---|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|---------------------------|-------------------|
| | | milioni di € | | | | | | | | | | | | | | | n. |
| | 23/1993 | - | | | | 0,43 | 0,13 | | | 0,25 | 0,33 | | | 0,12 | | 1,26 | 10 |
| | 236/1993 | - | | | | | | | | 0,13 | | | | | | 0,13 | 2 |
| | 267/1998 | - | 35,74 | | | | | | 7,35 | 5,18 | 5,94 | | | | | 54,21 | 143 |
| | 27/1974 | - | 0,38 | 0,02 | 3,91 | 2,29 | | | | 0,57 | 1,15 | 3,78 | 1,53 | 0,28 | 0,53 | 14,42 | 124 |
| | 27/1974 - 183/1989 | - | | | | | | | | | | | | | 0,78 | 0,78 | 2 |
| | 27/1974 - 226/1999 | - | | | | | | | | | | | | | 2,26 | 2,26 | 1 |
| | 27/1974 - 23/1993 - 183/1989 | - | | | | | | | | | | | | | 0,22 | 0,22 | 1 |
| | 27/1974 - 236/1993 | - | | | | | | | | | | | | | 0,15 | 0,15 | 1 |
| | 27/1974 - 267/1998 | - | | | | | | | | | | | | | 0,54 | 0,54 | 1 |
| | 341/1995 | - | 1,67 | | | | | | | | | | | | | 1,67 | 7 |
| | 388/2000 | - | 0,11 | | | 0,15 | | | | | | | | 0,36 | | 0,62 | 7 |
| | 445/1908 | - | | | 1,30 | 1,67 | | | | 1,60 | | | 1,93 | | | 6,51 | 79 |
| | 445/1908 - L 267/1998 | - | | | | | | | | | | | | | 0,76 | 0,76 | 1 |
| | 470/1987 | - | | | | | | | | | | | 0,21 | | | 0,21 | 2 |
| | 662/1996 | - | | | | | 1,60 | 2,07 | | 1,68 | | | 2,00 | | | 7,35 | 7 |
| | D.Lgs 1010/48 | - | 4,10 | 5,14 | 5,08 | 4,49 | 3,85 | 5,76 | 4,50 | 3,98 | 5,02 | 7,89 | 8,80 | 3,02 | | 61,64 | 1.788 |
| | D.Lgs. 102/2004 | - | | | | | | | | 0,83 | | | | 1,29 | | 2,12 | 46 |
| | Legge 185/1992 | - | | 10,26 | | | 0,53 | | 3,03 | | | | | | | 13,81 | 163 |
| | Legge 42/1984 | - | 9,59 | 5,57 | 16,34 | 5,79 | 4,08 | 5,60 | 3,21 | 2,50 | 3,31 | 4,44 | 3,89 | 2,09 | | 66,43 | 825 |
| | Legge 590/1981 | - | | | | | | 0,20 | | 0,07 | | | | | | 0,26 | 6 |
| | Legge 845/1980 | - | | | | 10,28 | | | 3,59 | 3,71 | 0,10 | 7,30 | 4,05 | | | 29,03 | 36 |
| | Totale | - | 104,16 | 31,19 | 47,54 | 42,50 | 13,46 | 22,22 | 23,10 | 20,37 | 17,34 | 28,68 | 22,64 | 71,13 | 47,47 | 491,81 | 3.755 |
| CAMPANIA | APQ Dif. Suolo | | | | | | | 8,20 | | | | | - | - | | 8,20 | 3 |
| | APQ Dif. Suolo - Decreto n.56/2007 | | | | | | | | | 0,74 | | | - | - | | 0,74 | 1 |
| | APQ Dif. Suolo - Del. CIPE 17/2003 | | | | | 126,43 | | | | | | | - | - | | 126,43 | 41 |
| | APQ Dif. Suolo - Del. CIPE 17/2004 | | | | | | 2,00 | | | | | | - | - | | 2,00 | 3 |
| | APQ Dif. Suolo - Del. CIPE 20/2004 | | | | | | 24,27 | | | | | | - | - | | 24,27 | 6 |
| | APQ Dif. Suolo - Del. CIPE 84/2000 | | 6,00 | | | | | | | | | | - | - | | 6,00 | 1 |
| | APQ Dif. Suolo - I Atto Integrativo del 23.12.2008 | | | | | | | | | | | 9,72 | | - | - | 9,72 | 39 |
| | APQ Dif. Suolo - II Atto Integrativo del 17.12.2009 | | | | | | | | | | | | 15,77 | - | - | 15,77 | 6 |
| | APQ Dif. Suolo - L. 388/00 | | 13,00 | | | | | | | | | | | - | - | 13,00 | 3 |
| | APQ Dif. Suolo - Misura 1.5 POR Campania | | | | | | | | 36,70 | | | | | - | - | 36,70 | 17 |

| Regioni | Norma di riferimento | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Annualità diverse | Totale importi finanziati | Totale interventi |
|--------------|--|--------------|-------------|--------------|-------------|-------|---------------|--------------|---------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------|-------------------|---------------------------|-------------------|
| | | milioni di € | | | | | | | | | | | | | | | |
| Regioni | APQ Dif. Suolo - Misura 1.5-1.6 POR Campania | | | | | | | 5,10 | | | | | - | - | | 5,10 | 5 |
| | APQ Dif. Suolo - Misura 1.6 POR Campania | | | | | | | 24,50 | | | | | - | - | | 24,50 | 10 |
| | Del. G.R. 2444/04 | | | | | | 1,11 | | | | | | - | - | | 1,11 | 6 |
| | Del. G.R. 5806/00 | | 10,70 | | | | | | | | | | - | - | | 10,70 | 49 |
| | Del. G.R. 7/04 | | | | | | 0,86 | | | | | | - | - | | 0,86 | 16 |
| | Del. G.R. 7229/00 | | 5,08 | | | | | | | | | | - | - | | 5,08 | 36 |
| | Del. G.R. 7338/01 | | | 0,52 | | | | | | | | | - | - | | 0,52 | 5 |
| | Del. G.R. 9487/99 | 0,62 | | | | | | | | | | | - | - | | 0,62 | 3 |
| | Del. G.R. 9520/99 | 0,15 | | | | | | | | | | | - | - | | 0,15 | 1 |
| | DGR 1265/2008 | | | | | | | | | | 56,83 | | - | - | | 56,83 | 12 |
| | Il stralcio progr art.1 ord MI 3158/01 | | | 7,04 | | | | | | | | | - | - | | 7,04 | 9 |
| | Misura POR 1.5 | | | | | | | | 96,85 | | | | - | - | | 96,85 | 65 |
| | O.P.C.M. 3270/2003 | | | | | | 0,19 | | | | | | - | - | | 0,19 | 1 |
| | O.P.C.M. 3348/04 (del CIPE 83/03) | | | | | | | 42,06 | | | | | - | - | | 42,06 | 1 |
| | OPCM 3335/04 - Ord.Com 4409/2006 | | | | | | | 15,00 | | | | | - | - | | 15,00 | 3 |
| | Protezione Civile Nazionale DPCM 19/01/2006 | | | | | | | | | 0,55 | | | - | - | | 0,55 | 2 |
| | Totale | | 0,77 | 34,77 | 7,56 | | 126,62 | 85,29 | 171,35 | 0,55 | 0,74 | 66,55 | 15,77 | - | - | 509,99 | 344 |
| P.A. Bolzano | Legge Provinciale 35 del 12 luglio 1975 | 16,68 | 19,88 | 19,78 | 22,93 | 19,09 | 19,74 | 17,41 | 17,39 | 17,35 | 18,15 | 22,56 | 21,89 | 20,99 | | 253,83 | 2.127 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati forniti dalle Regioni e Province Autonome

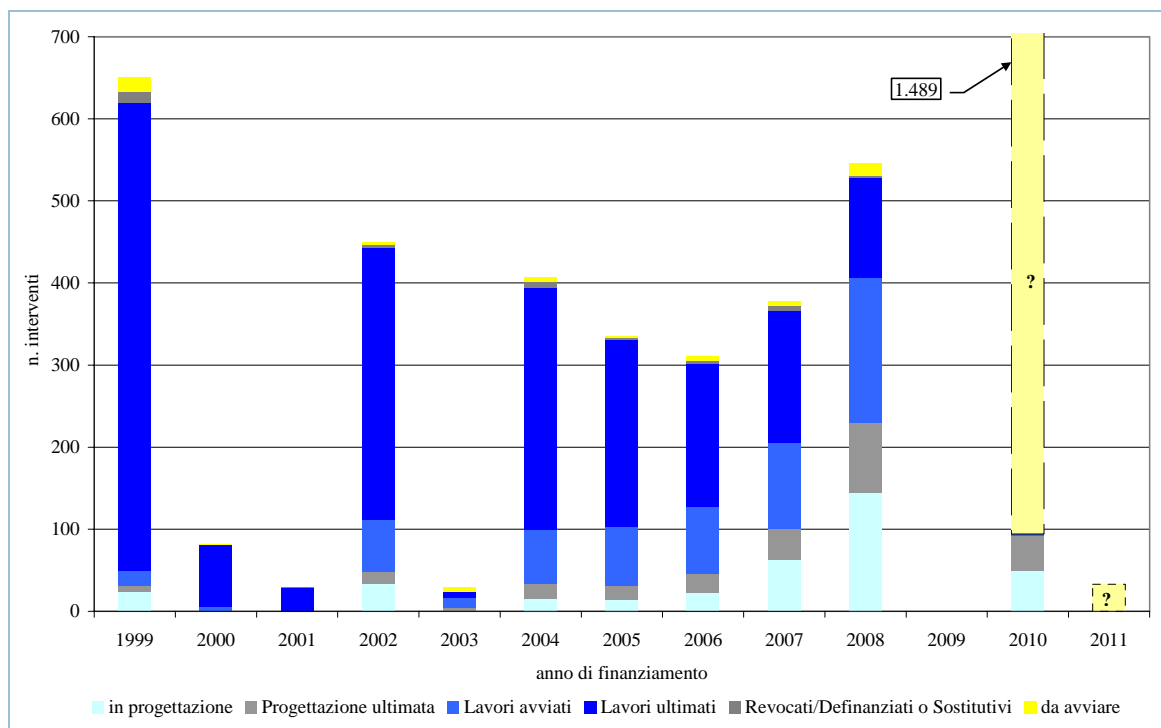
Tabella 18.20: Distribuzione dei finanziamenti stanziati dal 1999 al 2010 per gli interventi finanziati tramite la “ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale”

| Regione | 1999 a | 2000 b | 2001 c | 2002 d | 2003 e | 2004 f | 2005 g | 2006 h | 2007 i | 2008 l | 2009 m | 2010 n | Totale importi finanziati | Totale interventi |
|-----------------------|--------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|---------------------------------|----------------------|
| | milioni di € | | | | | | | | | | | | | n. |
| Piemonte | 0,22 | 1,03 | | 1,07 | | | | | 0,18 | 0,30 | 0,70 | | 3,49 | 10 |
| Valle d'Aosta | | | | | | | | | | | | | | |
| Lombardia | 0,28 | 1,36 | 1,88 | 1,54 | 3,06 | 0,17 | 0,14 | | 0,46 | | | | 8,87 | 24 |
| Trentino-Alto Adige | | | | | | | | | | | | | | |
| Veneto | | | | 0,10 | | 1,00 | | | | | | | 1,10 | 2 |
| Friuli-Venezia Giulia | 0,21 | 0,28 | | | 0,73 | | | | | | | | 1,22 | 3 |
| Liguria | | | 0,21 | 0,29 | | | | | | 0,50 | 0,67 | | 1,67 | 4 |
| Emilia-Romagna | | | 0,52 | | | | | | 0,46 | | | 0,19 | 1,17 | 6 |
| Toscana | | | | 0,38 | 0,50 | | | | | | 0,59 | 1,53 | 3,00 | 4 |
| Umbria | | | | | | | | | | | | | | |
| Marche | | 2,40 | 0,17 | 4,40 | 9,40 | 0,93 | 0,19 | | 0,98 | | 1,99 | 2,13 | 22,59 | 35 |
| Lazio | | | | | | | | | | | 1,17 | 0,75 | 1,92 | 3 |
| Abruzzo | | | 1,03 | 0,77 | 3,38 | 1,60 | | | 1,20 | 0,65 | 5,93 | 7,51 | 22,08 | 28 |
| Molise | 0,39 | 0,43 | | 1,09 | 3,97 | 1,08 | | | 1,10 | 0,95 | 0,96 | 1,23 | 11,20 | 21 |
| Campania | 0,18 | 0,26 | 0,21 | 0,48 | | | | | | 0,46 | | 2,23 | 3,82 | 8 |
| Puglia | | | | | | | | | | | | | | |
| Basilicata | 0,17 | | 0,57 | 7,59 | | | | | | | 0,62 | 0,25 | 9,20 | 5 |
| Calabria | | | 0,67 | 0,79 | 2,03 | 0,30 | 2,50 | | | 0,50 | 0,50 | 4,41 | 11,70 | 15 |
| Sicilia | | | | | | | | | 0,37 | 0,18 | 1,14 | 2,94 | 4,64 | 6 |
| Sardegna | | | | | | | | | 0,12 | | | | 0,12 | 1 |
| ITALIA | 1,45 | 5,76 | 5,24 | 18,50 | 23,07 | 5,07 | 2,83 | 0,00 | 4,87 | 3,54 | 14,26 | 23,18 | 107,77 | 175 |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati estratti dai DPCM di finanziamento (1999 al 2010)

LEGENDA:

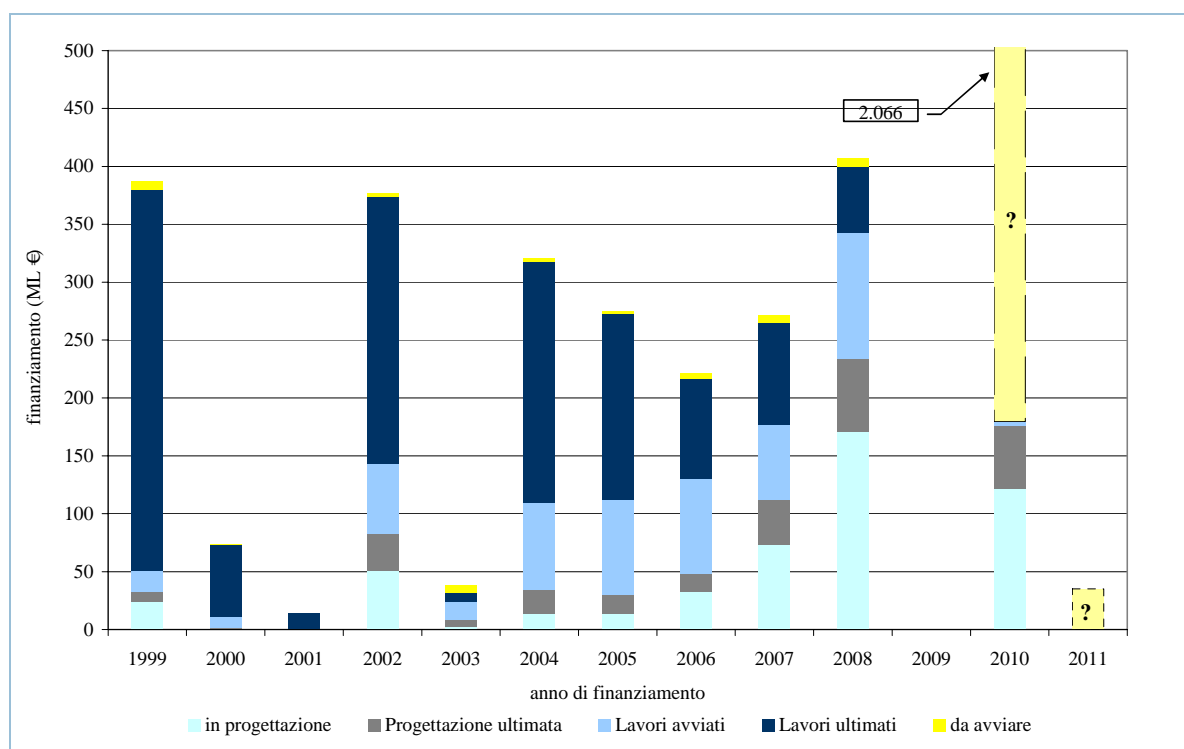
- a) D.P.C.M. 26-11-1999 Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 1999. Pubblicato nella Gazz. Uff. 17 febbraio 2000, n. 39.
- b) D.P.C.M. 20-11-2000 Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000. Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 marzo 2001, n. 56, S.O.
- c) D.P.C.M. 29-11-2001 Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001. Pubblicato nella Gazz. Uff. 2 marzo 2002, n. 52, S.O.
- d) D.P.C.M. 20-11-2002 - Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'I.R.P.E.F. a diretta gestione statale per l'anno 2002. Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 marzo 2003, n. 57, S.O.
- e) D.P.C.M. 20/12/2003 Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2003. Pubblicato nella Gazz. Uff. 3 marzo 2004, n. 52, S.O.
- f) D.P.C.M. 23-11-2004 - Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2004. Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 gennaio 2005, n. 20, S.O.
- g) D.P.C.M. 30-01-2006 - Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2005. Pubblicato nella Gazz. Uff. 6 marzo 2006, n. 54.
- h) D.P.C.M. 10-11-2006 - Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2006. Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 gennaio 2007, n. 19.
- i) D.P.C.M. 23-11-2007 - Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2007. Pubblicato nella Gazz. Uff. 17 dicembre 2007, n. 292.
- l) D.P.C.M. 19-11-2008 Ripartizione della quota dell'otto per mille per l'anno 2008. Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 gennaio 2009, n. 5.
- m) D.P.C.M. 27-11-2009 - Ripartizione della quota dell'otto per mille per l'anno 2009. Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 febbraio 2010, n. 31.
- n) D.P.C.M. 10-12-2010 - Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010. Allegato A - Pubblicato nella Gazz. Uff. 22 dicembre 2010, n. 298, S.O.



Fonte: ISPRA

Nota: Per gli anni 2010 e 2011 il numero totale degli interventi individuato dagli Accordi di Programma Regioni – MATTM è di 1488 (2010) e 33 (2011) . A differenza degli anni precedenti si tratta di interventi programmati il cui effettivo finanziamento viene trasferito ed attuato su più annualità. Attualmente non è possibile dare informazioni complete sulla distribuzione delle diverse annualità di tali interventi

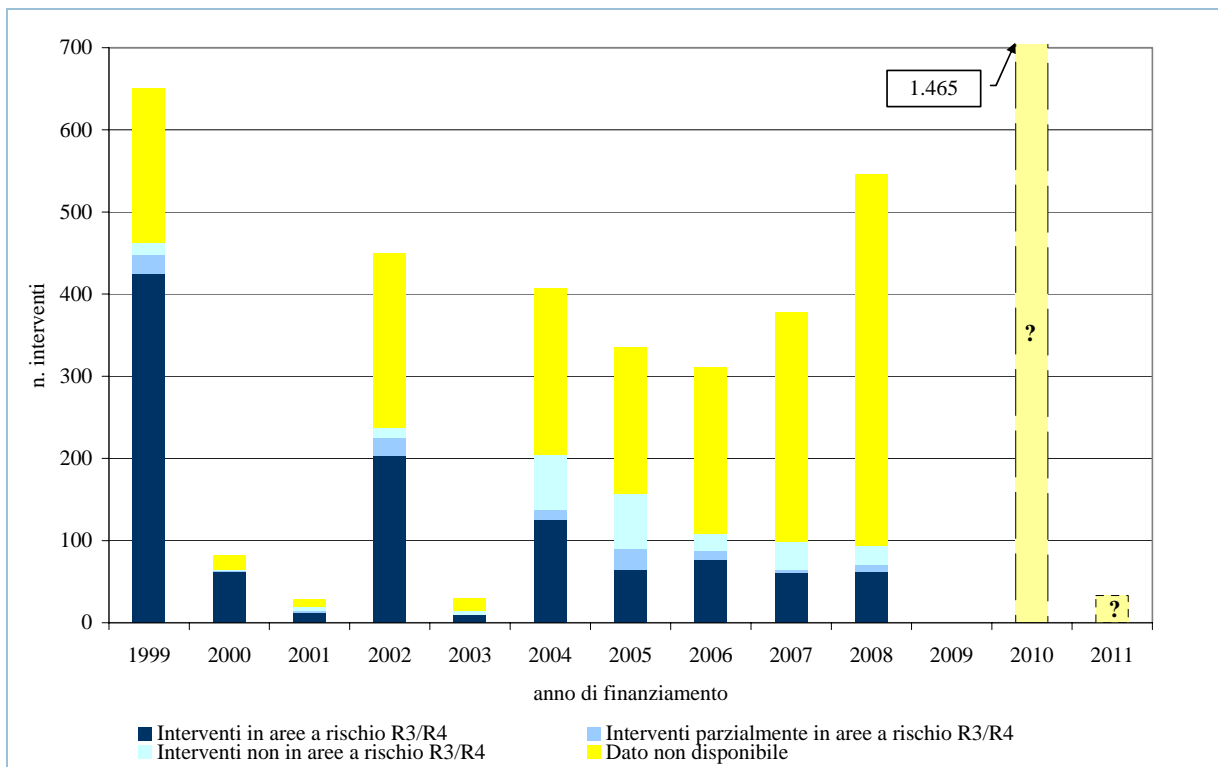
Figura 18.10: Stato di attuazione degli interventi urgenti, finanziati ai sensi del DL 180/98 e s.m.i., in relazione all'anno di assegnazione (dicembre 2011)



Nota: Per gli anni 2010 e 2011 il numero totale dei finanziamenti individuato dagli Accordi di Programma Regioni – MATTM è di 2.066,44 ML €(2010) e 35,17 ML €(2011) . (vedi nota in figura per ulteriori dettagli)

Fonte: ISPRA

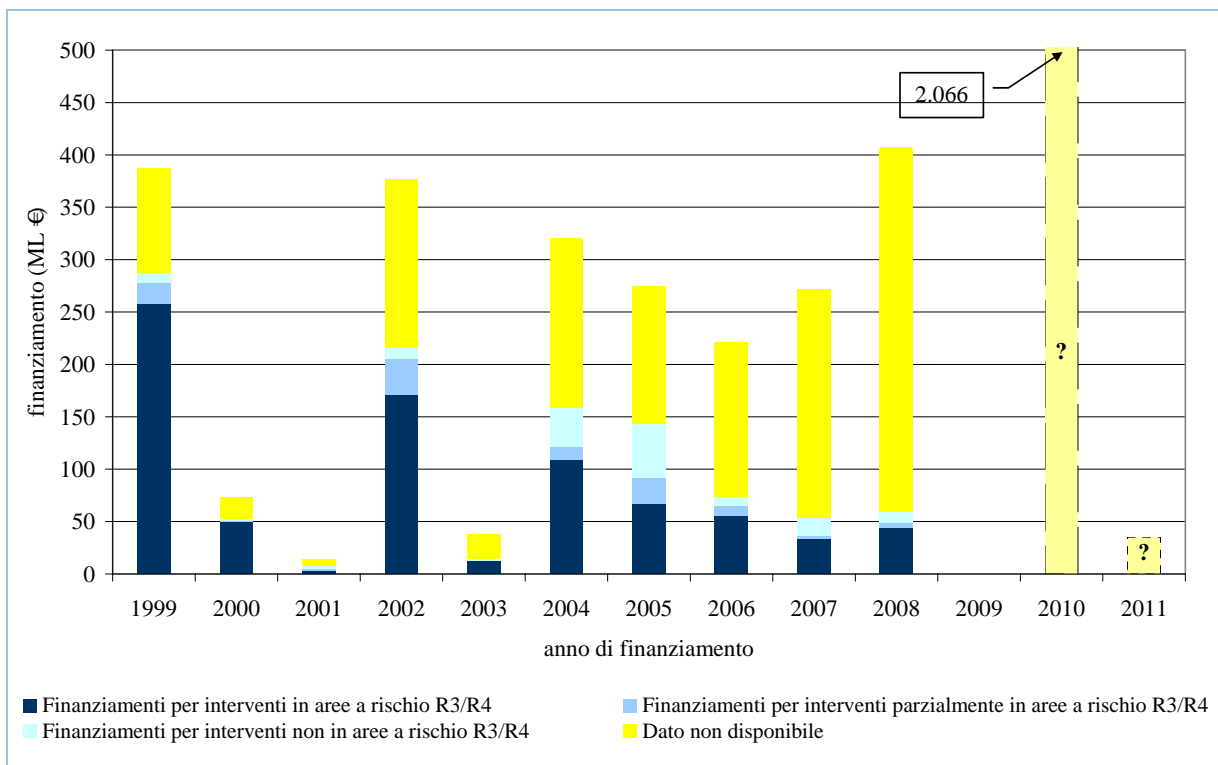
Figura 18.11: Stato di attuazione degli interventi urgenti, finanziati ai sensi del DL 180/98 e s.m.i., in relazione all'anno di assegnazione e al finanziamento erogato (dicembre 2011)



Fonte: ISPRA

Nota: Non sono disponibili informazioni relative agli interventi programmati nel 2010 e 2011 con gli Accordi di Programma Regioni –MATTM

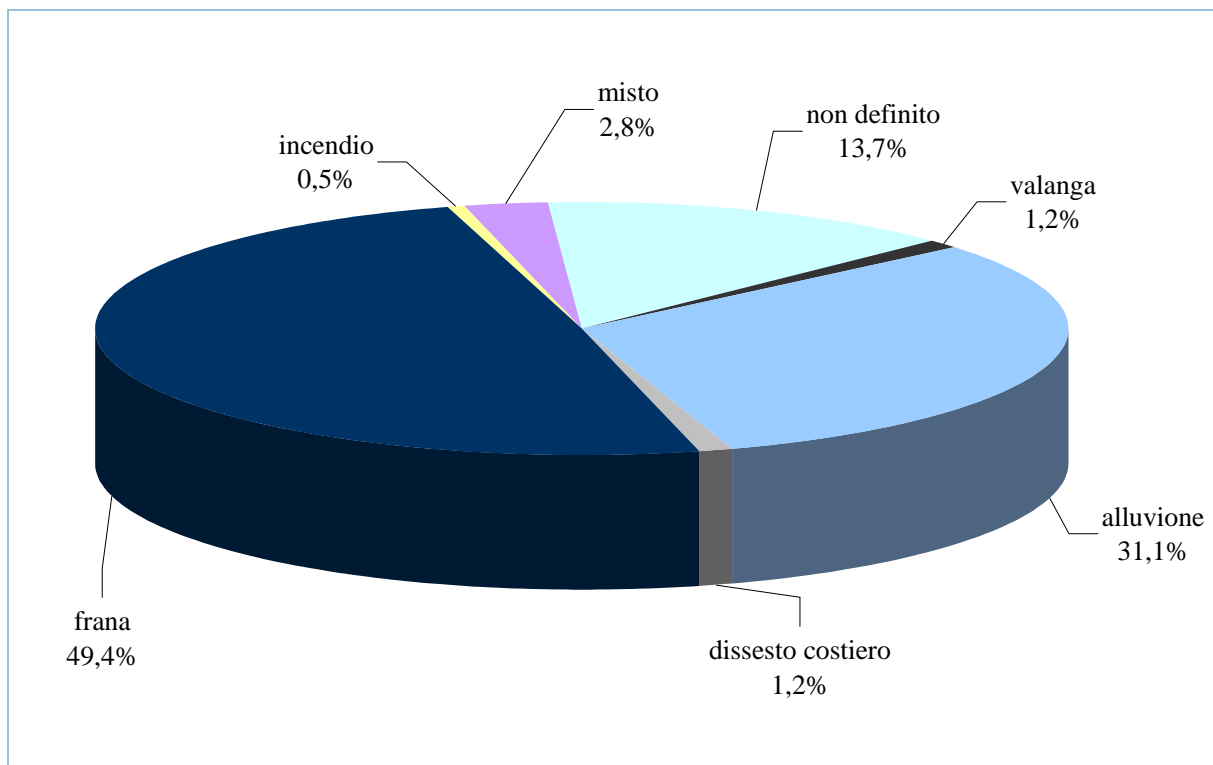
Figura 18.12: Interventi in aree a rischio elevato e molto elevato (R3/R4) in relazione all'anno di assegnazione (dicembre 2011)



Fonte: ISPRA

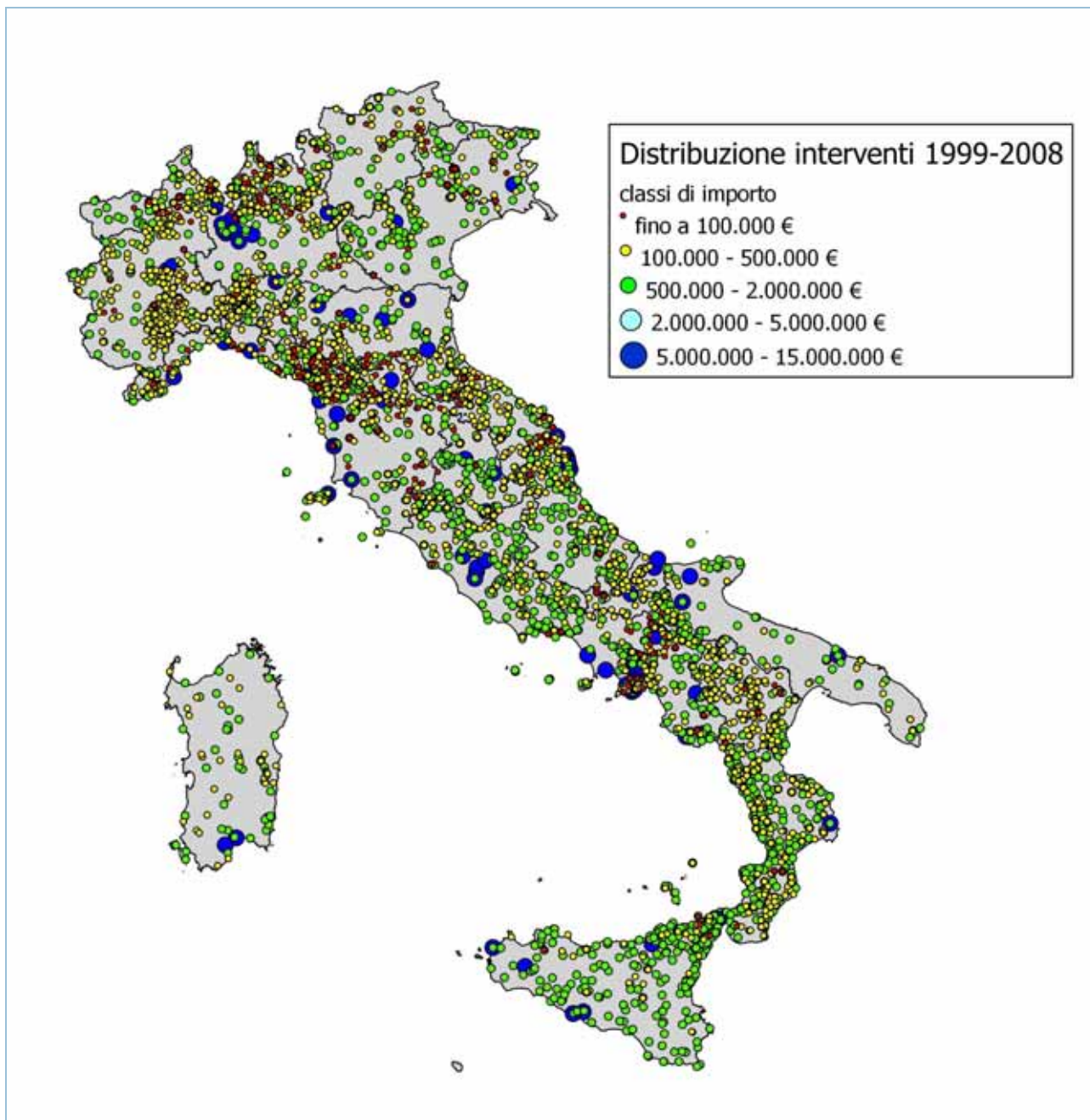
Nota: Non sono disponibili informazioni relative agli interventi programmati nel 2010 e 2011 con gli Accordi di Programma Regioni –MATTM.

Figura 18.13: Finanziamenti erogati per la realizzazione di interventi in aree a rischio elevato e molto elevato (R3/R4) in relazione all'anno di assegnazione (dicembre 2011)



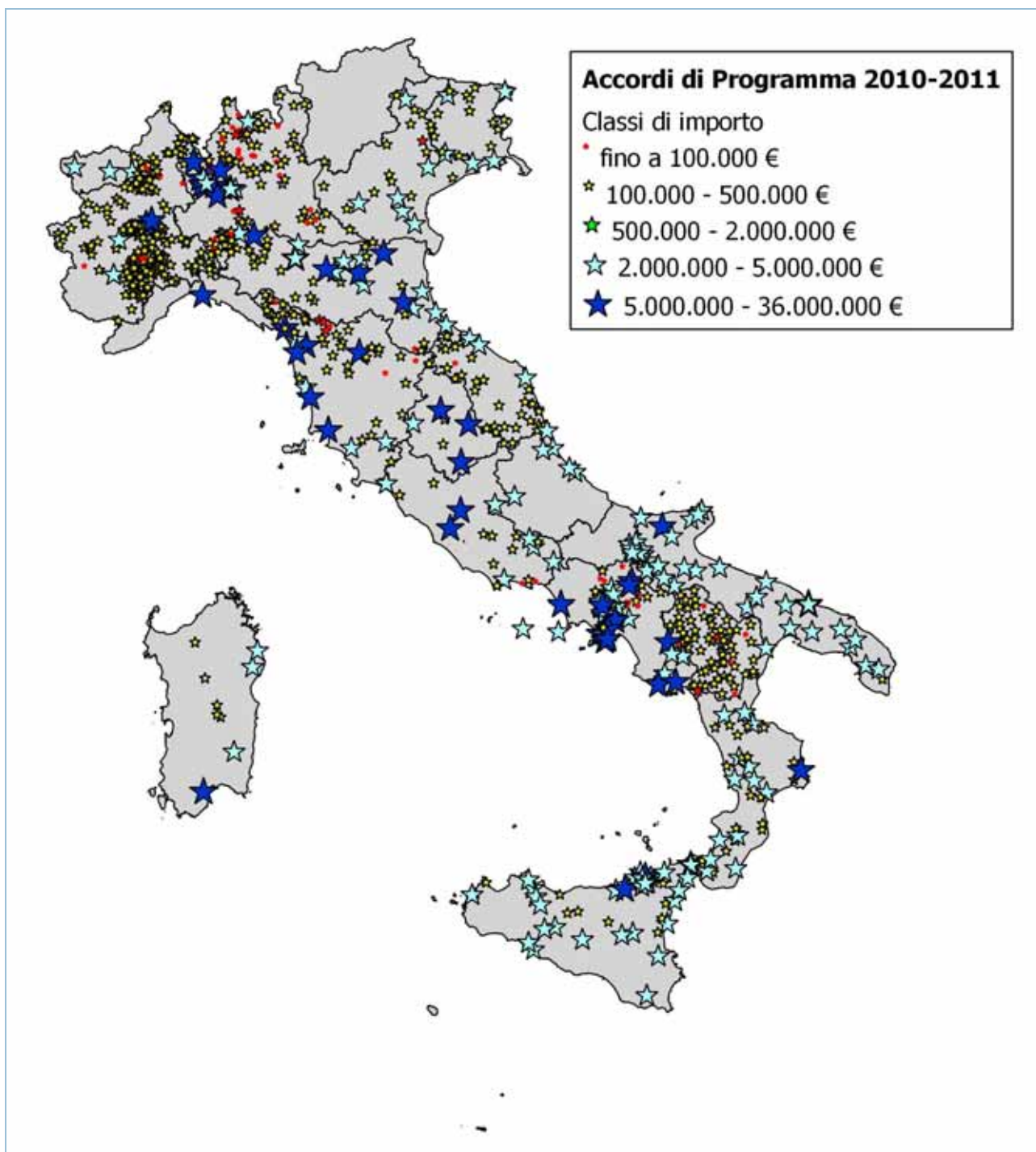
Fonte: ISPRA

Figura 18.14: Distribuzione percentuale delle tipologie di dissesto degli interventi finanziati, di cui al DL 180/98 e s.m.i. (dicembre 2011).



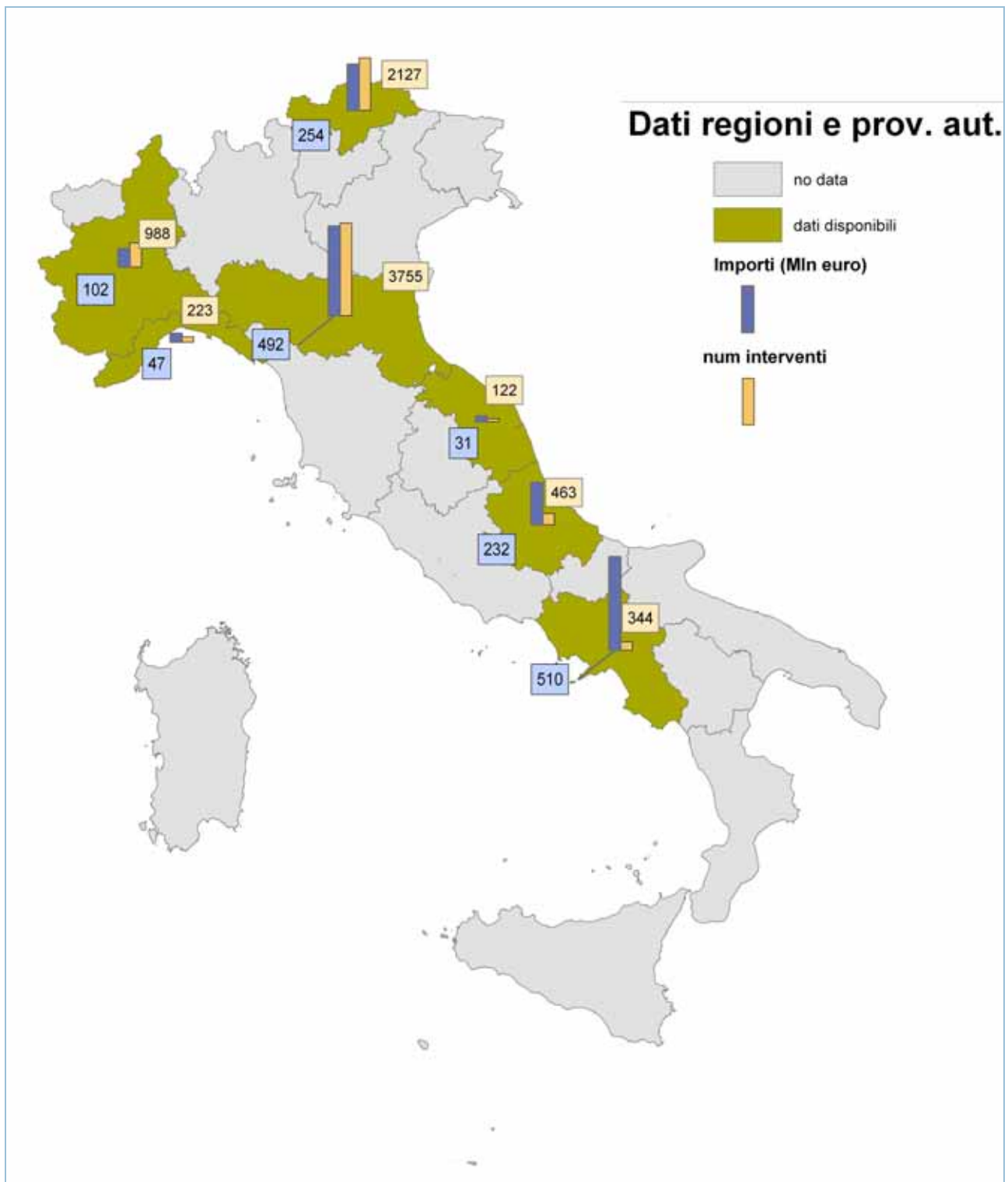
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Figura 18.15: Distribuzione sul territorio nazionale degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico, finanziati dal MATTM ai sensi del DL 180/98 e s.m.i. (1999 - 2008)



Fonte: ISPRA

Figura 18.16: Distribuzione sul territorio nazionale degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico, programmati con gli AP Regioni - MATTM (2010 - 2011)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati forniti dalle Regioni e Province Autonome

Figura 18.17: Finanziamenti Regionali e delle Province Autonome per gli interventi di difesa del suolo (1999-2011)

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

DESCRIZIONE

L'indicatore rappresenta lo stato di attuazione dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) da parte delle Autorità di Bacino competenti, in termini di elaborazione, adozione e approvazione, prima dei Progetti di Piano e poi dei PAI stessi.

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

| Rilevanza | Accuratezza | Comparabilità nel tempo | Comparabilità nello spazio |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------------|
| 1 | 2 | 1 | 1 |

L'indicatore si riferisce a una problematica ambientale di grande rilievo che ha presentato nell'ultimo decennio una crescita della domanda d'informazione. I dati si riferiscono a informazioni acquisite dalle Autorità di Bacino di rilevanza nazionale, interregionale e regionale, che operano in un quadro di riferimento *standard* sia spaziale sia temporale.



OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Nel DL 180/98 (art. 1, comma 1) e s.m.i. era previsto che tutte le Autorità di Bacino adottassero i Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico entro il 30 ottobre 2001. Anche se con ritardo l'obiettivo è raggiunto per la larga maggioranza delle Autorità di Bacino. Tuttavia i PAI sono da intendersi come strumenti di conoscenza dinamici e quindi le attività devono concentrarsi su una continua opera di aggiornamento.

STATO e TREND

Si conferma un ulteriore avanzamento dell'iter realizzativo dei PAI, con l'aumento del numero dei PAI approvati (Lazio e Fiora). Il trend dell'indicatore è nella direzione dell'obiettivo, anche se i tempi, fissati dalla normativa di riferimento, sono largamente scaduti (30 ottobre 2001). E' bene evidenziare che tutte le Autorità di Bacino hanno ormai adottato i Progetti di Piano e, salvo casi rari, anche i PAI sono stati già adottati/approvati.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

L'analisi dei dati evidenzia l'ulteriore incremento del numero di PAI approvati. La tabella 18.21 e la figura 18.18, relative allo stato di attuazione dei PAI, mostrano lo stato di attuazione a dicembre 2011. Si mostrano anche le figure da 18.19 a 18.24, derivanti da elaborazioni che mettono in relazione le aree a rischio idrogeologico desunte dai Piani di Assetto Idrogeologico e le infrastrutture del territorio nazionale (aree urbanizzate, strade, ferrovie). Il rischio idrogeologico considerato comprende i gradi R4 e R3. L'elaborazione, sviluppata tramite strumenti GIS, è stata ottenuta mediante intersezione dei diversi strati informativi senza l'uso di valori di tolleranza. Il numero di interferenze ottenute ovviamente aumenta nel caso si impostino zone di buffer crescenti intorno alle aree in oggetto. Per una migliore lettura dei dati presentati, viene di seguito riportata una breve ricostruzione storica di come si sia giunti ai PAI e al loro iter di approvazione. Le Autorità di Bacino, in ottemperanza alla Legge quadro sulla difesa del suolo (Legge 183/1989), hanno avviato la redazione del Piano di bacino, che si configura come uno strumento dinamico e in continuo aggiornamento, preposto all'integrazione, a scala di bacino idrografico, dei molteplici strumenti di tutela relativi agli aspetti ambientali (dinamica geomorfologica, risorse idriche, aree naturalistiche pregiate, aspetti paesaggistici) e territoriali (sviluppo urbanistico, attività agricole e industriali), prevedendo la redazione di specifiche norme finalizzate, tra l'altro, alla prevenzione dei

danni derivanti dalle catastrofi idrogeologiche e la revisione del vincolo idrogeologico. Inizialmente, la Legge 183/1989 prevedeva una stesura unitaria del Piano di bacino ma, successivamente, la Legge 493/93 ha modificato in parte l'articolato prevedendo che "i Piani di bacino idrografico possono essere redatti e approvati anche per stralci relativi a settori funzionali che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti generali di Piano". A seguito degli eventi che hanno colpito il Comune di Sarno, è stato emanato il Decreto Legge 11 giugno 1998 n. 180, convertito con Legge 3 agosto 1998 n. 267, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania. La Legge 267/98 e le successive norme e integrazioni (Legge 226/99, Decreto Legge 279/2000, Legge 365/2000), hanno imposto, laddove non si fosse già provveduto, la redazione da parte delle Autorità di bacino, con la collaborazione delle regioni, del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), e obbligavano ad anticipare la predisposizione di un Piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio più elevato, contenente la perimetrazione delle aree a rischio e le relative misure di salvaguardia. Successivamente all'adozione dei Piani straordinari sono proseguite, da parte delle singole Autorità di Bacino, molteplici attività di studio nel campo della difesa del suolo al fine di giungere all'identificazione delle diverse tipologie di squilibrio presenti e delle mutue interferenze con il sistema fisico e antropico che le determinano o con cui interagiscono. Tali attività di studio e ulteriore indagine hanno condotto alla redazione dei Progetti di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, i cui contenuti si applicavano non più alla pianificazione dell'emergenza bensì alla pianificazione del territorio con un'analisi più attenta, e quindi più rispondente alla realtà e meno penalizzante, delle situazioni di pericolosità e rischio connesso. Le Autorità di Bacino e le regioni adottano, con le rispettive delibere del Comitato Istituzionale, i propri Progetti di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, con le rispettive norme di salvaguardia. Al termine delle previste attività di verifica e di concertazione con gli Enti locali, i Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino adottano i rispettivi PAI. Tuttavia, in considerazione di nuovi eventi calamitosi che possono verificarsi sul territorio e della progressiva antropizzazione, l'attuale stato conoscitivo delle situazioni di rischio non può essere considerato esaustivo e, quindi, gli stessi PAI sono soggetti ad aggiornamenti sia in termini di ulteriori perimetrazioni (in seguito a nuovi input conoscitivi), sia in termini di deperimetrazioni (in seguito all'attuazione di interventi finalizzati a rimuovere le situazioni di rischio). L'enormità del fenomeno richiede l'impostazione di un piano programmatico di interventi pluriennale, che preveda l'utilizzo di risorse finanziarie pari ad una percentuale del PIL nazionale superiore a quanto stanziato nel passato.

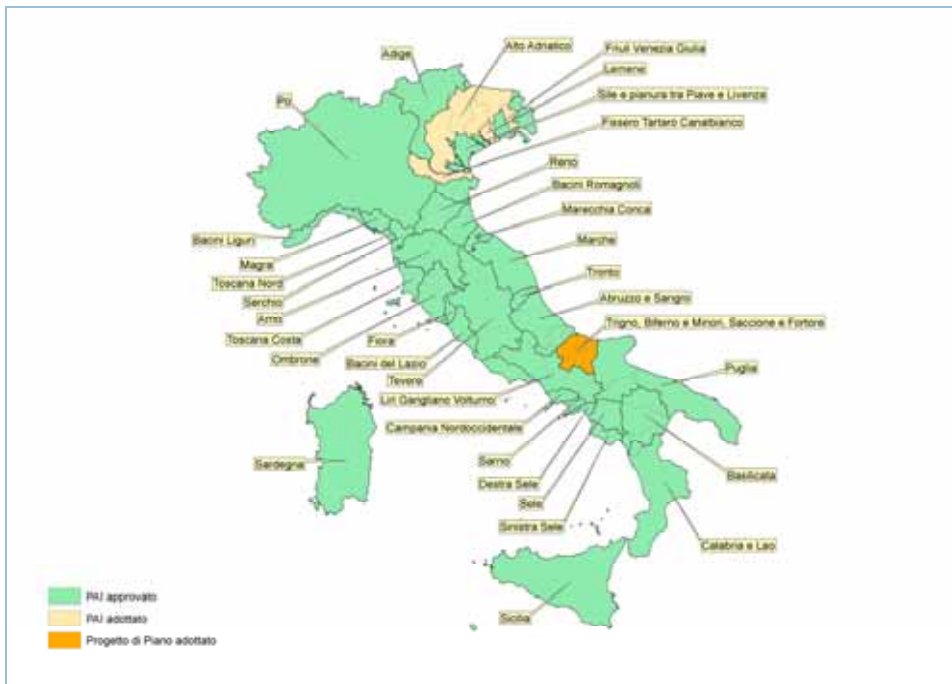
Tabella 18.21: Stato di attuazione dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

| Autorità di Bacino | Elaborazione non avviata | Progetti di Piano predisposti e/o in elaborazione | Progetti di Piano adottati | PAI adottati | PAI approvati |
|---|--------------------------|---|----------------------------|----------------|----------------|
| Nazionali | | | | | |
| Po | | | | | SI |
| Adige | | | | | SI |
| Provincia Autonoma di Bolzano | | | | | SI |
| Provincia Autonoma di Trento | | | | | SI |
| Alto Adriatico (Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione) | | | | SI | |
| Arno | | | | | SI |
| Tevere | | | | | SI |
| Liri, Garigliano e Volturno | | | | | SI |
| Serchio (bacino pilota) | | | | | SI |
| Interregionali | | | | | |
| Fissero-Tartaro-Canalbianco | | | | SI | |
| Lemene | | | | SI | |
| Magra | | | | | SI |
| Reno | | | | | SI |
| Conca e Marecchia | | | | | SI |
| Fiora | | | | | SI |
| Tronto | | | | - | SI |
| Sangro | | | | | SI |
| Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore | | | SI | | |
| Bacini interregionali della Puglia | | | | | SI |
| Sele | | | | | SI |
| Bacini della Basilicata | | | | | SI |
| Lao | | | | | SI |
| Regionali | | | | | |
| Sile e pianura tra Piave e Livenza | | | | | SI |
| Friuli-Venezia Giulia | | | | 1 sottobacino* | 1 sottobacino* |
| Bacini della Liguria | | | | | SI |
| Bacini romagnoli | | | | | SI |
| Toscana costa | | | | | SI |
| Toscana nord | | | | | SI |
| Ombrone | | | | | SI |
| Marche | | | | | SI |
| Bacini del Lazio | | | | | SI |
| Abruzzo | | | | | SI |
| Campania Nord Occidentale | | | | | SI |
| Sarno | | | | | SI |
| destra Sele | | | | | SI |
| sinistra Sele | | | | | SI |
| Calabria | | | | | SI |
| Sicilia | | | | | SI |
| Sardegna | | | | | SI |

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota:

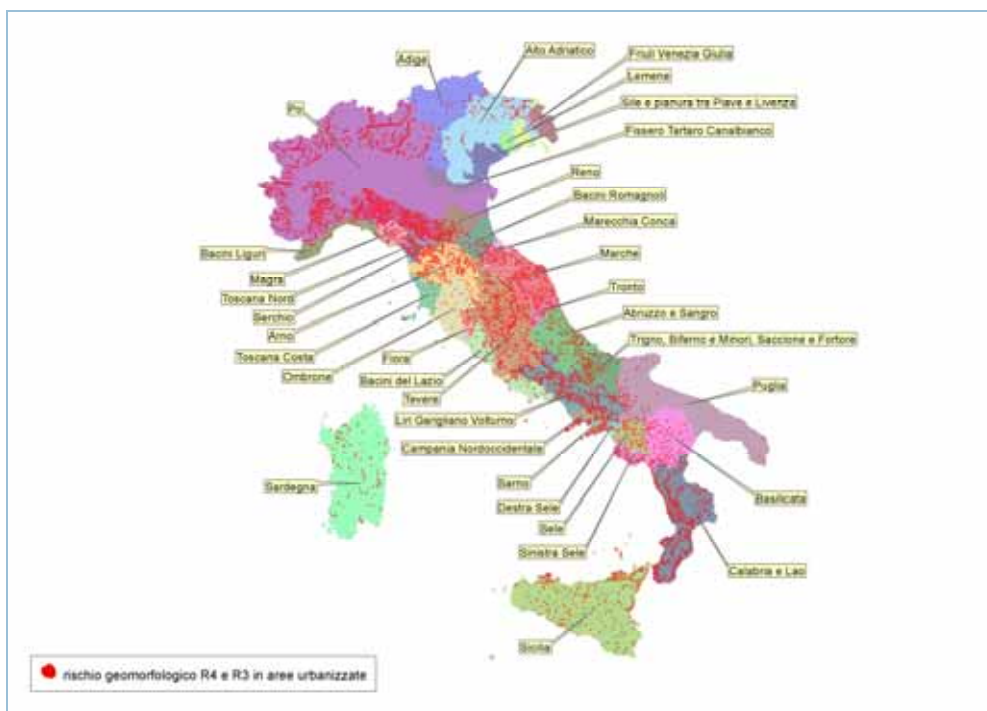
*Bacino Friuli-Venezia Giulia: adottato il Piano Stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno nell'ottobre 2011; approvato il Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Cormor nel luglio 2009



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota: Territorio nazionale rappresentato secondo le aree di competenza delle Autorità di Bacino

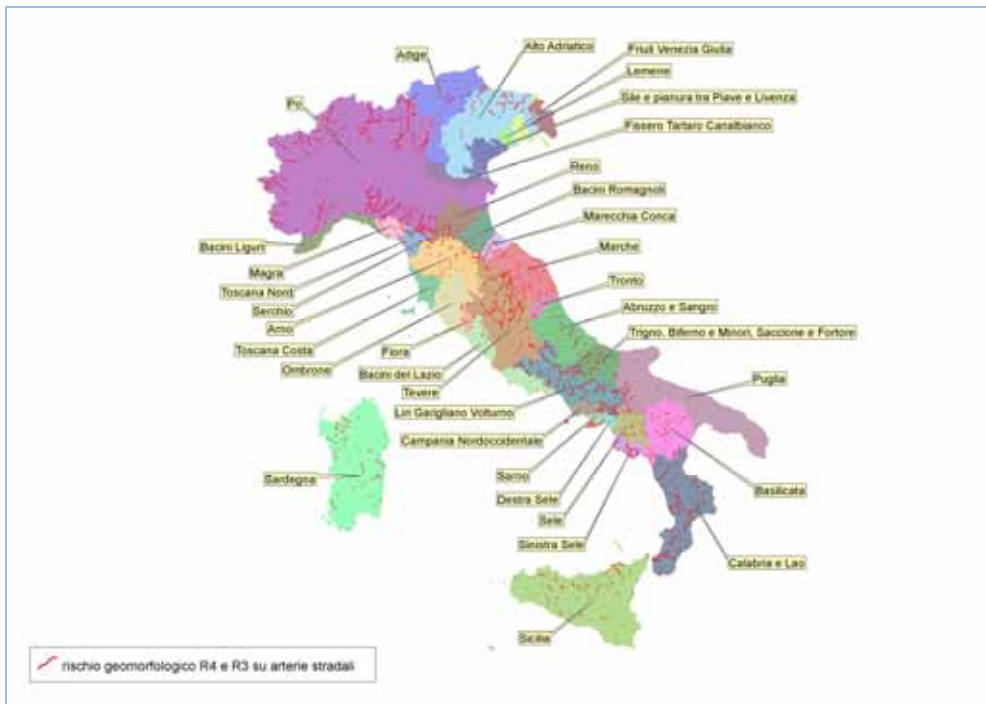
Figura 18.18: Stato di attuazione dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota: Il rischio geomorfologico considerato comprende i gradi R4 e R3 e riguarda interferenze dirette, senza zone di tolleranza

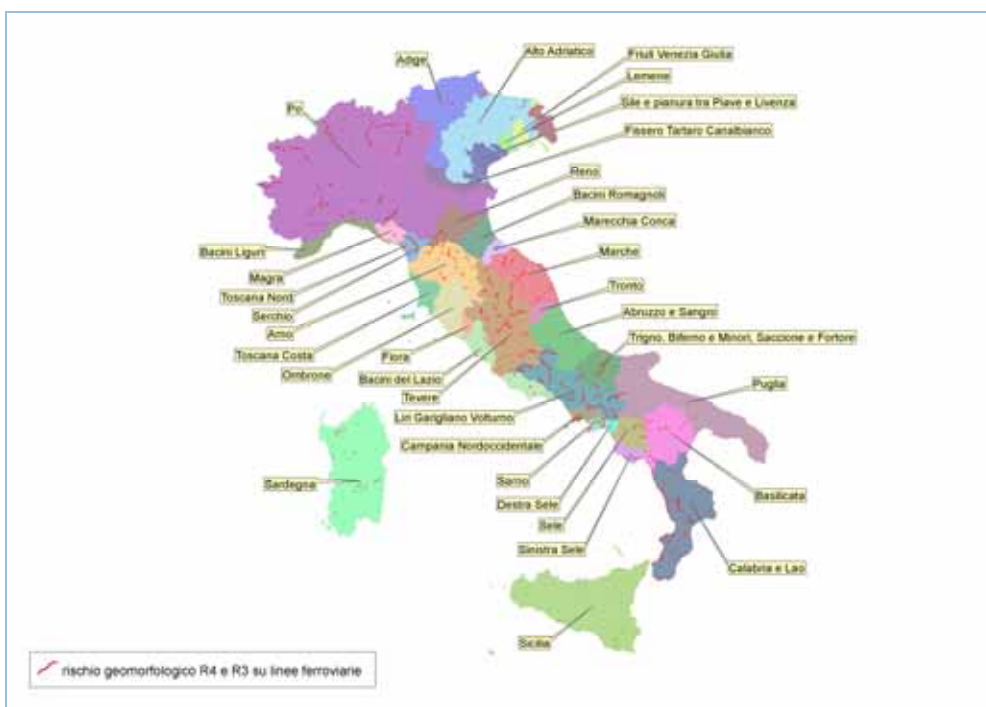
Figura 18.19: Distribuzione delle interferenze tra aree urbanizzate e aree a rischio geomorfologico R4 e R3



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota: Il rischio geomorfologico considerato comprende i gradi R4 e R3 e riguarda interferenze dirette, senza zone di tolleranza

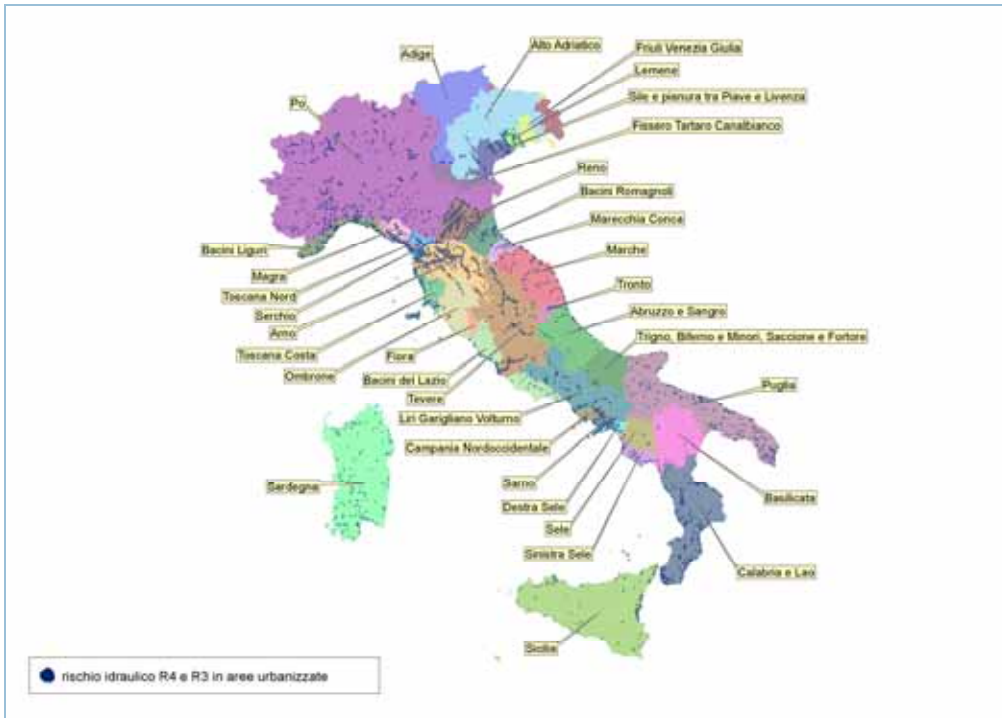
Figura 18.20: Distribuzione delle interferenze tra arterie stradali e aree a rischio geomorfologico R4 e R3



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota: Il rischio geomorfologico considerato comprende i gradi R4 e R3 e riguarda interferenze dirette, senza zone di tolleranza

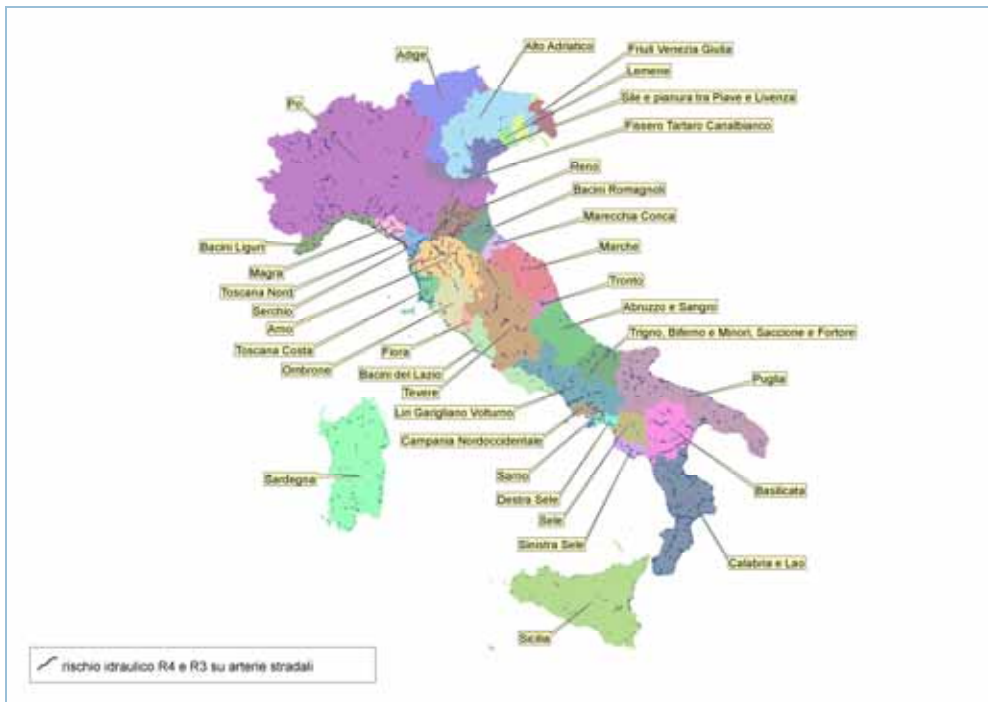
Figura 18.21: Distribuzione delle interferenze tra linee ferroviarie e aree a rischio geomorfologico R 4 e R3



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota: Il rischio idraulico considerato comprende i gradi R4 e R3 e riguarda interferenze dirette, senza zone di

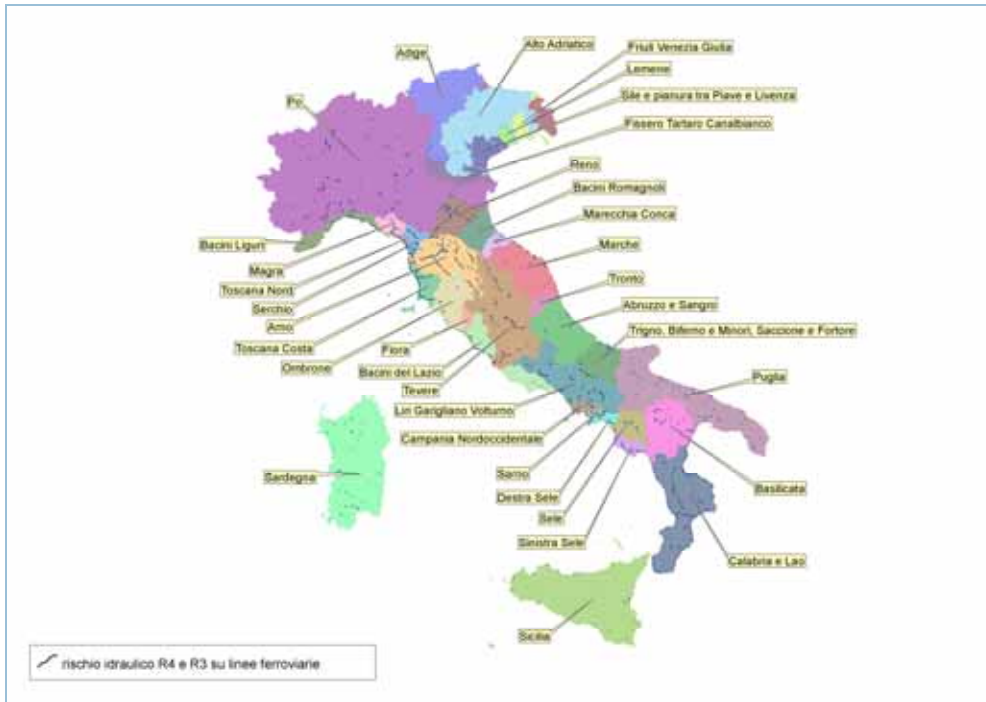
Figura 18.22: Distribuzione delle interferenze tra aree urbanizzate e aree a rischio idraulico R4 e R3



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota: Il rischio idraulico considerato comprende i gradi R4 e R3 e riguarda interferenze dirette, senza zone di tolleranza

Figura 18.23: Distribuzione delle interferenze tra arterie stradali e aree a rischio idraulico R4 e R3



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle Autorità di Bacino

Nota: Il rischio idraulico considerato comprende i gradi R4 e R3 e riguarda interferenze dirette, senza zone di tolleranza

Figura 18.24: Distribuzione delle interferenze tra linee ferroviarie e aree a rischio idraulico R4 e R3